Anno 97 - Numero 26

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia s.a.p. 2/28710): anno L. 16.500, sem. 8200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 35.000, semestre 9000, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 31 Gennaio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 795-121 Roma, largo N. Epinelli 5, telefono 886-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 400 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. nuova Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria co. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 13; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 80; *Libia pta 2,5; *Malta d. 8; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 45; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,25; *U.S.A. cents 30

Polemico discorso del Primo Ministro britannico sulle trattative con il Mec

Macmillan accusa la Francia di aver rotto negoziati ormai risolti

«Il governo di Parigi pensa che una sola nazione, la Francia, possa dominare l'Europa, e che l'Europa possa vivere senza amici. Quanto è accaduto a Bruxelles nuoce a tutto il mondo libero. Una grande occasione è andata perduta» - Nobile appello rivolto al paese perché non si perda d'animo: «Ci troviamo in una di quelle situazioni in cui in passato abbiamo dato le prove migliori. Ci riusciremo di nuovo»

Frattura pericolosa

Consumata la rottura definitiva a Bruxelles, cerchiamo di capire come e perché De Gaulle ha ottenuto la vittoria, che piano persegue il generale, quali possono essere le conseguenze per la Comunità e per l'alleanza atlantica.

Formalmente De Gaulle era nel pieno diritto di impedire l'accesso dell'Inghilterra al Mercato Comune; l'articolo 237 del trattato istitutivo stabilisce infatti che occorre l'unanimità dei suoi membri per accoglierne uno nuovo. Questo stesso articolo, però, prevede esplicitamente che il trattato subisca adattamenti, determinati dall'ingresso del nuovo membro; è quindi infondata, in linea di diritto, la pretesa di De Gaulle che l'Inghilterra accettasse alla virgola il Trattato, oppure attendesse di essere «matura» per l'ammissione.

Di fatto, poi, in sedici mesi di trattative fra Londra e i Sei, la maggior parte degli adattamenti necessari era stata concordata; senza contare che Londra, come informano circoli ufficiali inglesi, aveva accettato sin dal principio «l'eliminazione delle tariffe interne, una tariffa doganale comune, una comune politica commerciale e una comune politica economica».

Non è neppure vero, pertanto, che l'Inghilterra poneva difficoltà insormontabili alla conclusione delle trattative; al contrario, è noto che il governo Macmillan aveva impegnato il suo prestigio su un risultato positivo a Bruxelles. Comunque, nella sostanza, De Gaulle voleva tenere fuori l'Inghilterra non per ragioni economiche, ma politiche; e anche in questo egli va contro la lettera del Trattato, nel cui preambolo i Sei fanno «appello agli altri popoli di Europa, animati dallo stesso ideale, perché si associno al loro sforzo».

Si può dunque concludere che il generale, avvalendosi del suo diritto, in realtà ha imposto all'Inghilterra, agli altri cinque della «Piccola Europa», e indirettamente anche agli Stati Uniti, la sua volontà. Chiederai perché io abbia fatto equivale a scrutare i suoi piani, che debbono pure essere costruttivi e non meramente distruttivi.

Finora egli ha detto di no agli Stati Uniti, rifiutando la forza nucleare multilaterale della Nato, e all'Inghilterra, impedendole il «tuffo» nel Continente; ha detto invece di sì alla Germania, consacrando ufficialmente l'«asse» Parigi-Bonn col trattato di cooperazione franco-tedesco del 22 gennaio. Tutto questo in nome di una sua Europa (la cosiddetta «Europa delle patrie»), che dovrebbe porsi come una terza forza, su piede di parità, tra l'Unione Sovietica, da una parte, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna dall'altra.

Ma la via scelta dal generale è proprio la migliore per soddisfare questa esigenza? Ammesso che lo sia, su quali forze effettive può contare per attuarsi? Se De Gasperi e Sforza potessero riaprire gli occhi, certamente vedrebbero l'anti-Europa nel mito carolingio franco-tedesco, col riemergere dal più pericoloso nazionalismo. D'altra parte, per De Gaulle l'intesa con Bonn è solo il nucleo iniziale della sua Europa, che dovrebbe poi dilatarsi; ma in che senso? Verso il Sud, verso l'Est? La prima direzione sembra indicata dagli approcci con la Spagna, la seconda dagli accenni alla Russia.

Nessuno può credere sul serio che oggi sia Europa la Spagna e non lo sia l'Inghilterra; a meno che non si voglia vedere una affinità ideologica tra il gollismo e il franchismo. Quanto alla direzione sovietica, l'antica alleanza franco-russa aveva funzione antitedesca; come potrebbe mai conciliarsi oggi, con l'intima cooperazione franco-tedesca?

A tutte queste contraddizioni si aggiunge il problema della forza a disposizione dell'Europa gollista; un problema che si liquida al solo enunciarlo. Per lunghi anni, non sarà certo la «forza d'urto» francese, in costruzione, a difendere l'Europa, ma solo la protezione nucleare americana.

Si comprende quindi come la reazione degli Stati Uniti all'impresa di De Gaulle sia estremamente dura: è l'intera impostazione della politica, della strategia e dell'economia americana che dovrà essere riveduta, poiché per Kennedy una premessa fondamentale era l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune.

Infine, è impossibile al momento prevedere l'avvenire del Mec. Le ragioni dell'economia sono certo fortissime, ma una costruzione economica, per durare, deve anche essere animata da uno spirito politico; e ora il Mercato Comune, ha detto Erhard, «è ridotto a semplice meccanismo, non è più cosa viva». L'anacronistico sogno di De Gaulle, come si vede, minaccia di costare assai caro non solo alla Francia, ma all'Europa.

Ferdinando Vegas

«Volevamo rafforzare l'intera Europa»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 30 gennaio.

In un discorso televisivo alla nazione, il primo ministro Macmillan ha accusato stasera la Francia di aver «brutalmente» posto fine ai negoziati Londra-Mec, e di volere un'Europa secondo concetti superati e pericolosi. «Mi addolora dirlo — *ha sostenuto il Primo Ministro* — ma temo sia vero che la Francia, o per lo meno il suo attuale governo, guardi al passato e non all'avvenire. Parigi sembra pensare che una unica nazione possa dominare l'Europa, e che l'Europa possa vivere sola, senza amici e senza alleati».

Il Primo ministro ha esordito affermando che a Bruxelles «si è perduta una grande occasione» *e sarebbe disonesto* «minimizzare» *il fatto:* «Quanto è accaduto a Bruxelles nuoce a noi, all'Europa, a tutto il mondo libero. Noi ed i nostri amici speravamo di fare qualcosa di molto importante. Tentavamo di creare una grande comunità uguale agli Stati Uniti da una parte ed all'Unione Sovietica dall'altra». *L'Inghilterra insomma — ha detto Macmillan — sperava che l'Europa potesse finalmente trovare duratura pace e benessere:* «I grandi conflitti europei sono stati in genere provocati dal tentativi di una nazione, a talvolta d'un solo uomo, di dominare l'intero continente. Non è questa falsa unità che noi vogliamo; ne cercavamo una frutto di fratellanza».

Criticate le teorie golliste di un'Europa dominata dalla Francia e isolata dal resto del mondo, il Premier ha sostenuto che i negoziati Londra-Mec non sono falliti perché in difficoltà, ma «perché stavano per avere successo». «Sembra un paradosso, ma è vero». «Vi è una sola spiegazione per quanto è accaduto — *ha detto* — ed è questa. Il governo francese sperava che le trattative naufragassero prima o poi, per un motivo o per l'altro. O per l'opposizione del Commonwealth o perché pensava che il partito conservatore non avrebbe dato il suo appoggio. Ma, quando divenne chiaro che gli ultimi problemi stavano per essere risolti,

Vedere a pagina 12 le reazioni nel mondo al fallimento di Bruxelles

Parigi chiuse duramente, quasi brutalmente, i negoziati».

Macmillan ha spiegato che il Commonwealth, per motivi economici, non può rappresentare un'alternativa al Mec ma che altre vie sono aperte. L'Inghilterra si consulterà adesso con i suoi partners del Commonwealth, dell'Efta e con gli Stati Uniti e opererà per ottenere «un abbassamento generale dei dazi e accrescere così i commerci mondiali». *Il Premier non ha parlato delle speranze inglesi di rientrare un giorno in Europa.*

Il Premier ha concluso il suo discorso esortando la nazione a non lasciarsi disanimare dagli eventi di Bruxelles: «Dobbiamo espandere la nostra economia. Dobbiamo fare assegnamento sulla nostra energia e sulle nostre risorse. Dobbiamo essere pronti ad accettare innovazioni, ed abbandonare idee anacronistiche, a lavorare insieme... Non è affatto una prospettiva oscura. E' anzi quel genere di situazione in cui abbiamo sempre dato le nostre prove migliori: e vi riusciremo di nuovo».

Qualche ora prima del discorso di Macmillan, i Comuni avevano ascoltato il «rapporto del Lord del Sigillo Privato Edward Heath, il ministro che per diciotto mesi ha condotto le trattative con il Mec. Heath ha cominciato descrivendo la drammatica seduta di ieri, a Bruxelles, quando la Francia sbarrò all'Inghilterra la porta dell'Europa. «Tranne il delegato di Parigi — *ha detto Heath* — tutti gli altri ministri del Mec manifestarono la volontà di proseguire i negoziati e la certezza che i problemi rimasti potevano essere risolti. Tutti espressero rammarico e ansia per il futuro».

Ma il capo francese prevalse e — ha continuato Heath — il presidente della riunione «dovette informarmi, con profondo disappunto, che agli Stati del Mec era ormai impossibile continuare le trattative». *A questo punto, il ministro ha aggiunto:* «Quanto è avvenuto è un amaro colpo per tutti coloro i quali credono in una vera unità europea, ma non è un colpo mortale. L'atteggiamento dei cinque Stati del Mec, i cui abitanti assommano a centoventi milioni, ha chiaramente mostrato che molti sono coloro i quali condividono la nostra visione dell'Europa e vogliono che l'Inghilterra partecipi alla sua attuazione. Vi sono le basi per nuova amicizia e solidarietà.

«Un punto voglio sottolineare. I negoziati, a Bruxelles, non sono cessati. Sono stati chiusi da un unico governo contro la volontà di cinque altri governi, nonché dalla Gran Bretagna». *Poi, guardando al futuro:* «I paesi dell'Efta *(i sette della zona di libero scambio)* si riuniranno il 18 febbraio ed esamineranno la situazione esistente. E' sempre stata nostra opinione che vi debbano essere maggiori scambi commerciali e maggiori riduzioni tariffarie».

Negozierà l'Inghilterra direttamente con i Cinque del Mec? Heath lo ha escluso appena arrivato all'aeroporto: «Non tratteremo — *ha detto* — ma ci terremo in stretto contatto. Non volgeremo le spalle all'Europa. Continueremo i lavori con tutti i nostri amici per conseguire una vera unità e per accrescere la forza e la prosperità del Continente».

Il primo di questi nuovi e più stretti contatti indicati da Heath avverrà alla fine della settimana, quando Macmillan si recherà a Roma. Il conversazioni fra la dc ed il psi non è stato l'atteggiamento dei socialisti in politica estera: gli stessi socialisti non sono apparsi malcontenti della politica internazionale del governo Fanfani».

Saragat aggiunge però che «il neutralismo del partito socialista è la vera incognita del futuro: è un'incognita che pesa sull'evoluzione sempre più organica della politica di centro-sinistra».

Vittorio Corrado

Il Premier sotto la neve

Il Primo Ministro inglese si avvia alla Camera dei Comuni mentre nevica (Telef.)

Dall'Olanda e dal Belgio vengono le più violente reazioni anti-francesi

Una crisi profonda minaccia le istituzioni europee - Pessimismo dell'italiano Caron, vice presidente della Commissione della Comunità - Finite le trattative fra Londra, la Ceca e l'Euratom - L'11 febbraio si riunisce il Consiglio dei ministri dei Sei

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, 30 gennaio.

Vengono dai Paesi Bassi le nuvole più fosche di tempesta per l'Europa dei Sei: i giornali olandesi, senza distinzione di sfumature politiche, sono usciti oggi con titoli di scatola e furiosi attacchi all'atteggiamento della Francia gollista. Non sono soltanto parole, molti episodi dànno l'impressione che il ministro degli Esteri Luns abbia cominciato ad attuare quanto già aveva vagamente minacciato, e cioè una politica di aperta ostilità alla Francia in seno alla Comunità economica europea.

Su precisa richiesta olandese, sono state infatti annullate le riunioni dei sei ministri competenti nel settore dell'energia, prevista per il 4 febbraio a Lussemburgo, e l'incontro dei ministri delle Finanze fissato per la prossima settimana a Baden Baden. Alla seduta del «Comitato economico sociale» che si è svolta oggi a Parigi, il delegato olandese non si è neppure presentato, mentre il presidente di turno, francese, ha cercato invano di opporsi al desiderio comune di tutti gli intervenuti di aprire una discussione puramente politica. Al Lussemburgo intanto si è posto fine oggi anche alle trattative tecniche tra la Gran Bretagna e la Ceca.

Luna, per gli olandesi, è il più violento e deciso nella reazione contro Parigi, ma Spaak per i belgi, come Schaus per i lussemburghesi, non sono certo lontani dalle sue posizioni e si stanno dando attivamente da fare. Italiani e tedeschi, dopo la ferma e inequivocabile presa di posizione di ieri da parte di Piccioni e di Colombo, di Erhard e di Schroeder, non hanno ritenuto di dover oggi aggiungere nulla, almeno da Bruxelles: ma la posizione di Roma e di Bonn è sostanzialmente vicina a quella delle più eccitate capitali dei tre paesi del Benelux.

A parte la battaglia oratoria che i rappresentanti dei cinque paesi si apprestano a sferrare nella prossima sessione del Parlamento europeo di Strasburgo, il primo scontro su problemi concreti avverrà alla prima riunione del Consiglio dei ministri che avrà luogo a Bruxelles l'11 febbraio. Dovrebbe, fra l'altro, essere accordata in quella occasione la prima «udienza» ai delegati di Lisbona che avevano chiesto l'associazione alla Comunità: ma resta a vedersi se, dopo l'esclusione della Gran Bretagna, i portoghesi si presenteranno ugualmente.

Lo stesso dubbio è valido per gli altri paesi che, al seguito di Londra, avevano chiesto l'associazione, a cominciare dalla Danimarca. E' vero che il generale De Gaulle, disponendo della Comunità come di cosa sua personale, ha offerto a Copenaghen non la semplice associazione ma l'entrata nel Mec: è però di oggi la dichiarazione del ministro degli Esteri danese Haekkerup, il quale ha annunciato che, essendo cambiata, dopo il ripudio della Gran Bretagna, la sostanza del problema, il Parlamento del piccolo regno dovrà rivedere la sua posizione. E' l'intera politica estera della Comunità ad entrare in crisi.

Tornando ai rapporti interni fra i Sei, la crisi investe la stessa Commissione, il massimo organismo esecutivo comunitario. Per quanto tenuti tutti a parlare in nome del Mec e non dei rispettivi paesi, alcuni dei suoi membri non sono più riusciti a nascondere la loro indignazione: oggi, in una lunga e tempestosa seduta, è stato ancora una volta un olandese, Mansholt, a mostrarsi il più esplicito, a spingersi a parlare di dimissioni. E l'italiano senatore Caron, vicepresidente, abbandonata la consueta riservatezza, ha dichiarato fra l'altro in una intervista alla radio italiana che, dopo la rottura delle trattative con la Gran Bretagna e certe intese bilaterali degli ultimi tempi, «non si può certo essere eccessivamente ottimisti sull'avvenire dell'unione dell'Europa».

Nel riaffermare ciò nonostante la sua fiducia nella Commissione come strumento efficace di unità, il senatore Caron ha voluto aggiungere: «Il trattato della Comunità non è stipulato fra governi ma fra Stati che credono nell'Europa. Passeranno i governi e i governanti, ma i popoli dei sei paesi non possono più ritornare sulla strada che liberamente hanno scelto e nella quale sanno che è loro interesse continuare a marciare».

Più cautamente, ma con chiara allusione alla Gran Bretagna, anche il presidente tedesco Hallstein ha affermato che «la Commissione cercherà di compiere ogni sforzo per ridurre al minimo possibile la sfavorevoli ripercussioni della rottura delle trattative con gli inglesi, sia nel suo stesso seno, sia per quanto concerne i legami esistenti tra la Comunità e i suoi amici in Europa e nel mondo... Essa (infatti non è un organismo al servizio degli interessi egoistici dei suoi membri». Tra «amicizia» e «egoismo», inutile sottolineare il voluto contrasto.

Giovanni Giovannini

Le «Izvestia» parlano di grave crisi nella Nato

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 30 gennaio.

«La delegazione francese ha sbattuto la porta del Mec sul naso inglese», scrivono stasera le *Izvestia* in una corrispondenza da Parigi che, nel silenzio delle fonti ufficiali, assume il carattere di una reazione ufficiosa di Mosca al fallimento di Bruxelles. «Il divorzio è grave: gli inglesi hanno ottenuto la debole consolazione delle condoglianze dei cinque rimasti favorevoli, contro il no francese, all'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune Europeo».

Un altro segno della gravità della crisi europea è visto nel rinvio della riunione dei sei ministri delle Finanze che, su richiesta francese, avrebbero dovuto esaminare (citiamo le *Izvestia*) «il predominio del capitale americano, in certi settori del Mec».

La corrispondenza mette quindi l'accento sul carattere più generale che la rottura di Bruxelles rappresenta in seno allo schieramento occidentale ed afferma che «si è approfondita la frattura nel blocco atlantico». Mentre l'Inghilterra ne esce «umiliata», per lo scherno ricevuto, gli Stati Uniti sono «furibondi» poiché contavano su Londra come sul «cavallo di Troia britannico» all'interno della Comunità europea. Le contraddizioni economiche del campo occidentale, finora latenti, sarebbero entrate in una fase di tensione acuta: «Gli americani sono, ora, costretti a prendere in considerazione la sgradevole realtà dell'esistenza di un gruppo chiuso dei Sei in concorrenza con l'economia degli Stati Uniti».

Alle contraddizioni occidentali fa, comunque, riscontro il contraddittorio atteggiamento russo di fronte alla crisi europea. Il sarcastico distacco che la nota dalle *Izvestia* sembra, in verità, celare l'incertezza e l'esitazione di chi non ha ancora deciso quale posizione gli convenga assumere. Esclusione dell'Inghilterra può significare rafforzamento del predominio franco-tedesco in Europa, creazione a lunga scadenza di una forza d'urto «carolingia» staccata dal controllo americano, rinvigorimento delle pretese «revansciste» di certi settori germanici sui confini orientali; ma esclusione dell'Inghilterra significa anche, per Mosca, «inasprimento dei conflitti» economici» tra l'Europa e gli Stati Uniti.

e. b.

Il Primo Ministro inglese atteso per domani a Roma

Saranno a riceverlo gli on.li Fanfani e Piccioni - Previsti diversi colloqui con il Presidente del Consiglio - Tema principale: le conseguenze delle fallite trattative di Bruxelles - Un articolo di Saragat

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 30 gennaio.

Macmillan sarà a Roma dopodomani, sabato, e all'aeroporto di Fiumicino lo riceveranno, a mezzogiorno e tre quarti, il presidente del Consiglio Fanfani e il ministro degli Esteri Piccioni. Con Macmillan saranno il direttore degli affari politici al Foreign Office, lord Hood, e il segretario privato del *Premier*, Philip De Zulueta. La mancata partecipazione al viaggio di lord Home, ministro degli Esteri, non deve indurre a pensare che da parte inglese si attribuisca scarsa importanza alla missione romana di Macmillan: non essendovi in vista la conclusione di alcun accordo formale, il governo britannico ha ritenuto più opportuno che il ministro degli Esteri rimanga a Londra, in un momento di così vivo impegno per tutta la politica internazionale del Paese.

Una prima conversazione avverrà a Palazzo Chigi venerdì pomeriggio, sarà ripresa in occasione del pranzo e dopo il pranzo che Fanfani offrirà in onore dell'ospite, e altri tre incontri sono previsti per la giornata di sabato: nella mattinata, nel pomeriggio, ed al pranzo che Macmillan offrirà la sera in onore di Fanfani nella sede dell'ambasciata inglese. Il Premier britannico sarà anche ricevuto dal Papa sabato a mezzogiorno e trenta, e al Quirinale domenica mattina dal Presidente della Repubblica che lo tratterrà a colazione.

Su questo è il programma ufficiale, le basi per le conversazioni sono facilmente immaginabili: rottura delle trattative di Bruxelles, loro prevedibili conseguenze e possibili provvedimenti per fronteggiare la crisi che per l'atteggiamento della Francia si profila in Europa e nel mondo occidentale. Ferma restando la nostra fedeltà al Mercato Comune, da parte dei repubblicani si afferma che «bisogna organizzare uno schieramento che comprenda Italia, Inghilterra, Belgio e Olanda, il quale si esprima sul Mec, sui rapporti fra Europa e Stati Uniti, sull'armamento nucleare multilaterale, in senso opposto alle intenzioni gollista».

Un atteggiamento solidale anglo-italiano, comunque esso abbia a manifestarsi o concretarsi, eserciterà una notevole influenza sull'opinione tedesca, in particolare prospettando l'isolamento e l'avventura a cui andrebbe incontro, per prima, la Germania federale. Ne potrebbero quindi ricevere salutare vigore tutte le forze democratiche europee per la battaglia che stanno conducendo e potrebbe infine avverarsi l'auspicio formulato dallo stesso ministro Piccioni: «Rimane inalterata la nostra fiducia nella capacità delle forze democratiche di superare la crisi e di riuscire a far prevalere in definitiva l'interesse comune che corrisponde alle autentiche aspettative dei popoli e alle loro permanenti esigenze».

Soltanto a questa condizione potranno infatti venire un giorno ripresi i negoziati per l'ammissione dell'Inghilterra al Mercato Comune, in una situazione non di crisi ma di vittoria dell'europeismo. Anche il ministro Pastore, in una nota pubblicata dalla sua rivista «Il nuovo osservatore» dimostra di puntare essenzialmente sul contributo che può dare la Germania al superamento della crisi. «I democratici tedeschi, sui quali oggi è una responsabilità crescente, sappiano anch'essi continuare con la necessaria fermezza — scrive Pastore — una battaglia intrapresa troppo tardi. I falsi rispetti umani servono solo la causa sbagliata, ed oggi per i tedeschi c'è un banco di prova assai significativo — la ratifica del trattato Parigi-Bonn — e tutti gli sguardi sono appuntati su di loro».

Sul piano dei rapporti fra i partiti che costituiscono la maggioranza governativa di centro-sinistra, la crisi di Bruxelles non ha prodotto turbamenti, anzi venendo a rafforzare uno schieramento che è concorde nel sostenere la piattaforma italiana in politica estera. In un'intervista concessa al settimanale «Oggi» l'on. Saragat riconosce difatti che «lo stallo dalle attuali frizioni fra la dc ed il psi non è stato l'atteggiamento dei socialisti in politica estera: gli stessi socialisti non sono apparsi malcontenti della politica internazionale del governo Fanfani».

Saragat aggiunge però che «il neutralismo del partito socialista è la vera incognita del futuro: è un'incognita che pesa sull'evoluzione sempre più organica della politica di centro-sinistra».

Vittorio Corrado

De Gaulle isolato anche in patria

Partiti e giornali condannano il veto del generale all'ingresso di Londra nel Mec - Un comunicato del governo ripete che la Gran Bretagna non è ancora matura per entrare nella Comunità Europea

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 30 gennaio.

A parte qualche giornale di stretta osservanza gollista, la stampa francese commenta con costernata severità l'intransigenza dell'Eliseo che ha fatto fallire le trattative di Bruxelles. «*Un uomo solo* — scrive *Le Monde* nel suo editoriale di stasera — *in nome della propria concezione dell'Europa e del mondo, ha messo il suo veto all'entrata nel Mercato Comune di un paese la cui candidatura beneficiava della simpatia di tutti i nostri alleati*».

Dopo avere esaminato le pauross conseguenze che può avere quel gesto autoritario e l'isolamento in cui è caduta la Francia, il giornale scrive: «*L'irritazione non è minore fra gli altri paesi della Comunità Europea, che perdonano difficilmente al Presidente della Repubblica il disprezzo nel quale li tiene apertamente*».

Le Figaro, conservatore, afferma: «*Il Mercato Comune ha effettivamente subito un colpo forse che, se non porta danni ai suoi ingranaggi, danneggia lo spirito stesso che aveva finora animato, con efficacia crescente, la Comunità Europea e che segnava il suo significato*». Per il socialista *Le Populaire*, da Bruxelles «è uscita una Europa a pezzi, che dovrà ora essere sottoposta allo sforzo di una ingessatura, sempre nefasta».

Anche da parte dei più autorevoli esponenti politici non legati al regime gollista le reazioni sono molto tetre: «*La Francia isolata* — ha dichiarato l'ex presidente del Consiglio Paul Reynaud — l'entente cordiale, che ci ha salvati due volte in trent'anni, detta, il disordine nell'alleanza atlantica, l'irritazione e addirittura l'inimicizia degli Stati Uniti verso di noi, mentre la loro presenza in Europa assicura la nostra libertà, il Mercato Comune, motore della nostra espansione, minacciato di sfasciarsi: e tutto questo perché».

Il presidente nazionale del Mrp (democrazia cristiana), André Colin, ha detto: «*Non si capisce perché, in modo unilaterale, senza sforzi di consultazione o di riavvicinamento coi nostri associati, la diplomazia francese abbia rischiato di sconquassare la solidarietà e l'amicizia che si sviluppavano fra i sei paesi associati nella cornice del Mercato Comune*».

Non meno negativa è stata la reazione di Maurice Faure, esponente del partito radicale: «*La occasione del Mercato Comune a costituire il nocciolo politico dell'Europa* — ha affermato — *mi sembra compromessa, perché il metodo delle decisioni unilaterali, senza nessuna consultazione preventiva, impiegato dalla Francia, è in se stesso inammissibile. E' ciò che contribuisce di più ad uccidere lo spirito europeo, in quanto il suo contenuto era innovatore, indispensabile all'applicazione del Trattato di Roma*».

A questo pessimismo generale, si sottrae naturalmente *La Nation*, organo ufficiale del gollismo, secondo la quale «*tutto permette oggi di sperare che la Comunità Economica Europea supererà la crisi che la scuote da dieci giorni. In quanto agli inglesi, se vogliono ritornare uniti all'Europa, spetta loro di prendere la iniziative necessarie: la porta rimane loro sempre aperta*».

L'interpretazione della porta che rimane aperta per gli inglesi si ritrova anche nel comunicato ufficiale del consiglio dei ministri che si è riunito stamane all'Eliseo; nel quale è detto: «*Il ministro degli Esteri ha fatto una relazione sulla situazione internazionale, e ha specialmente esposto le condizioni alle quali sono state sospese le trattative relative alla entrata della Gran Bretagna nella Comunità Economica Europea*».

Nel documento si parla dunque di sospensione e non di rottura, ciò che è stato poi confermato anche dal ministro delle informazioni, il quale, illustrando ai giornalisti l'atteggiamento di Couve de Murville a Bruxelles, ha detto: «*Il governo ha approvato in modo particolare la posizione europea affermata dal ministro degli Esteri francese, che permette al Trattato di Roma di mantenersi contro venti e maree. Questo atteggiamento non esclude futuri sviluppi e salvaguarda pienamente la possibilità di una vera entrata della Gran Bretagna in un vero Mercato Comune il giorno in cui la Gran Bretagna sarà pronta, ciò che era attualmente impossibile, alle condizioni poste dalla Gran Bretagna a Bruxelles*».

Il ministro non ha nascosto che, nel corso della riunione ministeriale di stamane, «un dibattito è evidentemente seguito alla esposizione di Couve de Murville, però ciò non ha alterato per niente i pareri del consiglio dei ministri: nessun disaccordo si è manifestato». Infine, Alain Peyrefitte ha smentito l'eventualità di imminenti viaggi del capo dello Stato a Mosca e a Madrid: «D'altronde — ha detto — i progetti che si attribuiscono di volta in volta al generale De Gaulle, di costituire da una parte un asse Parigi-Mosca, e dall'altra un asse Parigi-Madrid, sono altrettanto contraddittori».

Sandro Volta

CRONACA CITTADINA

Un quesito posto dai lettori

Quanto vale il punto della contingenza?

Varia secondo le categorie - Da lire 16,27 a 34,23 al giorno per gli impiegati e da lire 14,30 e 17,93 al giorno per gli operai - Nel '62 la contingenza è aumentata di sette punti - Il meccanismo della «scala mobile»

Variazioni della contingenza dal 1958

1958:	1 febbraio	aumento di due punti di contingenza
	1 maggio	aumento degli assegni familiari
	1 agosto	aumento di due punti di contingenza
1959:	1 maggio	diminuzione di un punto di contingenza
1960:	1 febbraio	aumento di un punto di contingenza
	1 agosto	aumento di un punto di contingenza
1961:	1 febbraio	aumento di un punto di contingenza
	1 maggio	aumento degli assegni familiari
	1 agosto	aumento di un punto di contingenza
1962:	1 febbraio	aumento di un punto di contingenza
	1 maggio	aumento di tre punti di contingenza
	1 agosto	aumento di due punti di contingenza
	1 novembre	aumento di un punto di contingenza
1963:	1 febbraio	previsto un aumento della contingenza

La Commissione paritetica formata da rappresentanti degli industriali e dei lavoratori si riunisce domani a Roma per determinare l'indice del costo della vita del trimestre novembre - dicembre (1962) - gennaio (1963). In base a questo indice si stabilirà l'aumento dell'indennità di contingenza per il trimestre febbraio-marzo-aprile. Secondo le prime indiscrezioni non ufficiali sembra che la contingenza debba aumentare «certamente di un punto e forse di due». Il provvedimento riguarderà in tutta Italia oltre 8 milioni di lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura. In Torino le «forze di lavoro» sono circa 450 mila.

La «scala mobile» come strumento per aggiornare periodicamente il rapporto tra salari e costo della vita è in vigore dal 1951. Torna d'attualità in questo periodo in cui i rincari dei prezzi sono più sensibili e diffusi. Il municipio proprio l'altro giorno, ha reso noto — e noi lo abbiamo pubblicato — che dal gennaio del 1962 al gennaio di quest'anno il costo della vita a Torino è aumentato dell'8,75 per cento.

A parte le rivendicazioni materiali avanzate attraverso i sindacati, come ha agito la contingenza per compensare questo incremento della spesa?

La «scala mobile» è il sistema meno imperfetto che si sia potuto escogitare per ottenere l'automatico aggiornamento delle retribuzioni al costo della vita. Lo scatto in avanti della paga avviene sempre in ritardo rispetto all'incremento dei prezzi, ma questo sfasamento appare inevitabile.

Il calcolo dell'indice è effettuato dai rappresentanti dei lavoratori e degli industriali in base a una tabella dei consumi concordata fra le parti. I conteggi vengono effettuati con la collaborazione dell'Istituto Centrale di Statistica. Per determinare le variazioni dei prezzi si compiono rilevazioni in 16 province fra cui Milano, Torino, Genova, e le altre maggiori città.

Ogni provincia ha nella determinazione dell'indice un «peso» riferito al numero dei suoi abitanti. Come base di partenza attuale viene assunto il costo della vita del maggio-giugno 1956 fatto uguale a 100. Nel trimestre agosto-settembre-ottobre del '62 l'indice era già salito a 117,92 arrotondato a 118.

Ora, se le notizie ufficiose giunte da Roma saranno confermate, dovrebbe aver superato la quota 119. L'incertezza circa l'aumento di uno o due punti deriva da un fatto tecnico. Se l'indice risultasse di 119,50, l'aumento sarebbe di un punto; se invece fosse di 119,51, si dovrebbe procedere all'arrotondamento a 120.

Il «punto» vale ora 34,23 al giorno per l'impiegato di 1ª categoria; 25,68 per l'impiegato di 2ª categoria; 19,20 per la 3ª categoria; 16,71 per la 4ª categoria (donne di 3ª cat. A) e 16,27 per la 5ª categoria.

Per gli operai il «punto» è 17,93 al giorno per l'operaio specializzato; 16,10 per l'operaio qualificato; 15,24 per il manovale specializzato e 14,30 al giorno per il manovale comune superiore ai 20 anni.

Ogni tanto una parte della contingenza viene trasferita nella retribuzione. L'ultimo «congiobamento» è del 3 agosto '61. Allora vennero lasciati a parte tre punti: poiché dal 2 agosto 1961 sono scattati altri 7 punti, la contingenza attuale è ora di 10 punti, pari a 3905 lire mensili per l'impiegato di 1ª categoria ed a 179,50 lire al giorno per l'operaio specializzato; per gli altri è la proporzione.

La vertenza dei tranvieri

Il sindaco ing. Anselmetti si è fatto esporre dai sindacalisti le richieste della categoria - Oggi esaminerà il problema con i dirigenti dell'azienda

Il sindaco ing. Anselmetti ha convocato ieri in municipio i dirigenti sindacali Garavini (Cgil), Borra e Genisio (Cisl), Ratto (Uil) per tentare una mediazione nella vertenza dei tranvieri. Ieri lo sciopero di 24 ore, effettuato lunedì, i tranvieri minacciavano una seconda astensione dal lavoro della durata di 5 giorni. L'intervento del sindaco ha sospeso l'agitazione.

Che cosa vogliono i tranvieri? I sindacalisti, dopo d'aver ringraziato l'ing. Anselmetti per il suo pronto interessamento, hanno precisato che i motivi dell'agitazione sono due: sollecitare l'applicazione dell'accordo sulla riduzione dell'orario di lavoro, stipulato il 22 novembre scorso, e ottenere miglioramenti della retribuzioni come acconto sul futuro contratto nazionale, che scadrà soltanto alla fine di ottobre.

Al termine del colloquio, durato un'ora, il sindaco ci ha dichiarato: «Ho espresso ai sindacalisti il rammarico che non mi abbiano consultato prima di dichiarare lo sciopero. Questo in considerazione del grave disagio che la fermata dei mezzi pubblici di trasporto arreca alla cittadinanza, in modo particolare ai lavoratori meno abbienti. Ho poi ricordato che l'Atm si trova in una difficile situazione economica (il deficit previsto per il '63 è di circa 3 miliardi, escluse le richieste presentate ora dai lavoratori) e che il Comune sopporta già un onere annuo di 700 milioni per interessi sui mutui contratti per pareggiare i bilanci. L'onere aumenterà ancora. Comunque mi sono riservato di sentire la direzione dell'Atm».

Questa mattina il sindaco discuterà la questione con l'assessore alle aziende municipalizzate ing. Porcellana e con il direttore dell'azienda tranviaria ing. Pogliano. Nel pomeriggio alle 18,30 darà una risposta ai segretari provinciali della Cgil, Cisl e Uil.

Il contratto per i portinai

E' stato firmato ieri il contratto integrativo provinciale per i portinai. I punti principali concordati tra i rappresentanti dei padroni di casa ed i rappresentanti dei lavoratori sono i seguenti: 1) Aumento del 5 per cento della paga base mensile (da 800 a 1000 lire in più sulle retribuzioni in vigore, che oscillano tra le 20 e le 32 mila lire mensili); 2) Aumento del 50 per cento delle indennità supplementari (dalle 350 alle 600 lire mensili); 3) Indennità necessaria di 912 lire mensili; 4) Applicazione dell'orario di apertura dei portoni come stabilito in sede nazionale: nei giorni festivi dalle 7 alle 21; nei giorni feriali dalle 7 alle 20.

IN QUINTA PAGINA:

Richiesti nove anni per l'uomo che uccise un bimbo con un pugno

Il processo in Corte d'Assise

Allarme in corso San Maurizio per una sparatoria notturna

Tre ladri bersagliano a colpi di pistola un passante che li ha sorpresi a rubare

Stavano tentando di forzare la serranda di un negozio di elettrodomestici - Costretti a desistere, balzano in auto e fanno un carosello intorno allo sventurato passante sparandogli nove revolverate - Per fortuna nessun proiettile è andato a segno

La zona di corso San Maurizio è stata messa in allarme, ieri mattina prima dell'alba, da una sparatoria protrattasi per diversi minuti. In più ripresero Tre ladri, sorpresi mentre stavano scassinando la serranda di un negozio, hanno preso di mira il passante che aveva disturbato il loro lavoro. Fortunatamente egli ha potuto sfuggire ai numerosi colpi che gli erano indirizzati.

Il protagonista di questa avventura è Luigi Muscionico, di 46 anni, che abita in corso San Maurizio 31 ed ha una agenzia di distribuzione giornali in via Amendola 5. Tutte le mattine esce di casa intorno alle 4,30 per andare ad aprire l'ufficio. Anche ieri è uscito dal portone e quell'ora è si è avviato verso l'altra parte del corso per raggiungere il garage «Della Mole», al n. 18 bis, e prendere l'auto. Mentre stava superando il marciapiede alberato, il Muscionico ha scorto, un po' più avanti, una automobile sportiva scura, ferma a fari spenti e con il motore in moto. Era davanti al negozio di elettrodomestici che è al numero 22: tre uomini stavano cercando di forzare la serranda con un piede di porco.

Anche i malviventi si sono accorti del passante e, vedendo che si dirigeva da quella parte, hanno abbandonato la loro impresa e sono saltati sulla macchina. Partita l'automobile in direzione del Po, il Muscionico ha superato il garage per raggiungere poco più avanti il negozio di elettrodomestici e rendersi conto del danno che avevano prodotto i ladri. La saracinesca era appena piegata, quindi il colpo poteva considerarsi sventato.

Il giornalaio tornava davanti all'autorimessa, suonava il campanello. Mentre era in attesa che il guardiano si svegliasse, l'automobile dei ladri stava risalendo il corso dalla sua parte. Il Muscionico si voltava un po' allarmato e aveva così modo di scorgere uno dei banditi protesi fuori dal finestrino con una rivoltella in mano. Subito dopo lo sconosciuto sparava tre colpi al suo indirizzo.

Spaventato, anche perché il garagista non aveva ancora aperto e gli mancava quindi un posto ove rifugiarsi, il giornalaio decideva di tornare dall'altra parte del corso, verso casa. Iniziava l'attraversamento correndo, ma, quand'era circa a metà, udiva alle sue spalle altri tre colpi: i banditi avevano girato intorno [illegible] ancora verso il suo indirizzo, appunto per poter tenere sotto il loro controllo il Muscionico come un bersaglio. La macchina avanzava veloce, a fari spenti, facendo stridere le gomme nelle curve. Al primo passaggio avvolava sull'altro controviale, sempre per bersagliare il fuggitivo. Questi veniva fatto segno ad altri tre colpi quando si trovava all'imbocco di via Martini. Ancora una volta, fortunatamente, nessun proiettile lo raggiungeva.

Quest'ultima fase della sparatoria era stata seguita, oltre che da numerosi abitanti del corso che si erano affacciati alle finestre preoccupati, dal garagista Ettore Comisso, giunto nel frattempo ad aprire il portone dell'autorimessa, e dal tranviere Erasmo Fistione, abitante in via Artisti 9 bis, che era arrivato sul corso S. Maurizio in automobile sbucando da via Montebello. La macchina dei banditi è poi scomparsa in direzione del centro.

Ripresosi dallo spavento, il Muscionico è andato a prelevare la propria auto in garage e si è diretto al lavoro. La denuncia del tentato furto l'ha presentata nel corso della mattinata il proprietario del negozio di elettrodomestici, Giuseppe Scarpelli, abitante in via Nizza 162 interno 6. Il dott. Smirne del commissariato Castello, facendo il sopralluogo nel negozio, apprendeva dai vicini la notizia della sparatoria e, nel corso delle indagini, veniva a conoscenza dei nomi del Muscionico e del Pistone. Non è stato possibile individuare la macchina usata dai banditi.

Il negozio dello Scarpelli era già stato preso di mira altre volte dai ladri: nell'aprile '61 i banditi rubarono, sempre col sistema della rottura dei vetri, materiale per un valore di due milioni di lire; il 13 dicembre scorso tentarono di forzare la saracinesca senza riuscirci, mentre la notte di Natale, sempre del '62, fracassarono i vetri e rubarono 4 radio a transistor e 5 rasoi elettrici per un valore di centomila lire.

Luigi Muscionico, il passante preso a rivoltellate. Il negoziante Giuseppe Scarpelli

Sciagura sotto gli occhi di centinaia di viaggiatori

Un commerciante si sdraia sotto le ruote del treno a Porta Susa e si fa stritolare

Misto alla folla che prende d'assalto il treno delle 18,50 per Casale, si infila sotto l'ultimo vagone e attende - Nessuno lo ha visto - Quando il convoglio si muove, la gente vede i tronconi del corpo sulla rotaia

Il commerciante Luigi Vinato. I miseri resti sulla banchina della stazione P. Susa

Un uomo si è ucciso facendosi stritolare dal treno nella stazione di Porta Susa, tra la folla di operai che rincasavano. Si chiamava Luigi Vinato, di 71 anni, abitava con la moglie Lucia in una villetta isolata, di sua proprietà, al numero 23 di via Camandona. Si era ritirato dal commercio, lasciando tutto al figlio Dario di 42 anni, padre di due bimbe, da tredici anni: dopo che la sua vita era stata turbata da un fosco delitto. Il fratello Dante, col quale gestiva un negozio di scarpe in corso Vercelli 99, era stato ucciso il 19 novembre 1948 da un rapinatore, per poche migliaia di lire. L'assassino, che aveva abbattuto la vittima a colpi di ferro da stiro e con una coltellata alla gola, venne arrestato pochi giorni dopo. Era un giovane di 19 anni, Maggiorino Massimi, e venne condannato all'ergastolo.

Da allora Luigi Vinato aveva lasciato gli affari e viveva di rendita. Non aveva preoccupazioni economiche, ma la sua mente, negli ultimi tempi, era apparsa turbata. Soffriva di immaginarie persecuzioni, che spesso lo sconvolgevano fino al terrore. Ieri, è uscito di casa nel pomeriggio. Sembrava calmo: ha trascorso qualche ora in un caffè, giocando a carte con degli amici. Li ha lasciati dicendo che ritornava. Invece ha raggiunto la stazione per uccidersi.

Sono le 18,50: sul quinto binario, sta per partire il treno per Casale. La penalità è affollata di operai, ma nessuno nota il Vinato, che pure è un uomo alto e massiccio, scendere sul terrapieno della ferrovia, aggirare la coda del convoglio. Dall'altra parte, non c'è nessuno: l'altro binario, il pari, è deserto. Poi, si erge il muro verso corso Inghilterra. Freddamente, il Vinato si infila tra le ruote dell'ultimo vagone, con il petto attraverso la rotaia, e attende. Pochi minuti dopo, puntuale, alle 18,50, il convoglio si muove al fischio del capostazione. L'ultimo vagone ha un leggero sussulto. Poi, le urla di raccapriccio dei viaggiatori rimasti numerosi sotto la penalità, arrestano la corsa del treno.

Il corpo di Luigi Vinato è stato scoperto. E' morto sul colpo: le ruote lo hanno stritolato all'altezza dello stomaco. Viene identificato attraverso i documenti che ha in tasca e deposto sulla banchina, pietosamente coperto con un telo. Pochi minuti più tardi, il treno viene fatto proseguire, mentre la folla si raccoglie, commentando, attorno al cadavere, che è stato rimosso dopo una breve inchiesta della polizia ferroviaria.

— Un'anziana signora, vedova di guerra, è stato trovata ieri morta nella sua abitazione, al terzo piano di corso Regina Margherita 73 bis, dove viveva sola. Si chiamava Ada Agnucci ed aveva 75 anni. Nel 1944 suo marito, Cesare Zaccheo, era rimasto ucciso con altre persone durante un bombardamento aereo. Ieri pomeriggio, verso le 18, il nipote Cesare Agnucci, che abita in via Aosta 8, l'ha trovata cadavere nel letto, uccisa da un infarto.

Una donna si avvelena perché non trova alloggio

Una donna, disperata perché non riusciva a trovare un alloggio, ha tentato di uccidersi l'altra notte ingerendo due tubetti di compresse sedative. E' ricoverata al Maria Vittoria con prognosi di 10 giorni.

Giovanna Mocci in Benedettini, di 33 anni, era giunta nella mostra città nell'ottobre scorso per cercare lavoro ed era stata ospitata dalla famiglia Di Gennaro in via Monginevro 194, che aveva conosciuto durante una vacanza a Napoli. Qualche tempo dopo trovava da occuparsi nella fabbrica di larghe in plastica *Sitet*, in regione Mappano II Borgaro; la ricerca di un alloggio si rivelava invece più difficile. Invano la Mocci si rivolgeva ad alcune agenzie. Martedì sera, disperata, ha ingoiato il veleno.

Un passante l'ha trovata verso mezzanotte, semisvenuta, e l'ha portata all'ospedale. La Mocci è sposata, ma separata dal marito, ha due figli, di 10 e di 6 anni, ricoverati in collegio. Circa un mese fa era rimasta vittima di un infortunio sul lavoro.

Amnistiati non vogliono riacquistare la libertà

Da tre giorni è in corso la liberazione dei detenuti che beneficiano del recente provvedimento di amnistia. Circa settanta amnistiati sono passati per gli uffici della questura da lunedì a ieri sera per l'espletamento delle ultime pratiche: per lo più giovani che erano stati imputati di furti di automobili. Molti erano felici di ritornare in libertà; altri invece si mostravano meno soddisfatti e dicevano che, a causa del freddo, della mancanza di un domicilio sicuro e soprattutto a causa della completa mancanza di denaro, avrebbero preferito, almeno temporaneamente, rimanere in carcere. «Cosa andiamo a fare, fuori? — si chiedevano alcuni — Non sappiamo neppure se almeno avremo la possibilità di mangiare».

La II divisione e la Squadra Mobile hanno avuto, specie ieri, un gran lavoro. In via Grattoni e in corso Vinzaglio aspettava, ansiosa, una piccola folla di parenti. Ma per la maggior parte degli ex-carcerati non c'era nessuno in attesa. Il dottor Maugeri e altri funzionari hanno parlato con tutti gli amnistiati. Qualcuno ha promesso di ravvedersi. Un ragazzo, che studia da perito elettrotecnico e che era stato arrestato e condannato per concorso nel furto di una macchina (macchina che era servita ad andare in gita notturna con donne), s'è congedato dai funzionari con due libri sotto il braccio: «Non vedo l'ora di tornare a scuola... devo recuperare il tempo perduto...».

Una donna si avvelena perché non trova alloggio

Una donna, disperata perché non riusciva a trovare un alloggio, ha tentato di uccidersi l'altra notte ingerendo due tubetti di compresse sedative. E' ricoverata al Maria Vittoria con prognosi di 10 giorni.

Giovanna Mocci in Benedettini, di 33 anni, era giunta nella mostra città nell'ottobre scorso per cercare lavoro ed era stata ospitata dalla famiglia Di Gennaro in via Monginevro 194, che aveva conosciuto durante una vacanza a Napoli. Qualche tempo dopo trovava da occuparsi nella fabbrica di larghe in plastica *Sitet*, in regione Mappano II Borgaro; la ricerca di un alloggio si rivelava invece più difficile. Invano la Mocci si rivolgeva ad alcune agenzie. Martedì sera, disperata, ha ingoiato il veleno.

Un passante l'ha trovata verso mezzanotte, semisvenuta, e l'ha portata all'ospedale. La Mocci è sposata, ma separata dal marito, ha due figli, di 10 e di 6 anni, ricoverati in collegio. Circa un mese fa era rimasta vittima di un infortunio sul lavoro.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	—0,7
MINIMA	—4,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media —2,6; pressione 739,6; umidità 76%. Cielo nuvoloso. Previsioni: probabili precipitazioni. Temperatura stazionaria. Temperatura a Cuneo: mass. —3; min. —10; media —5,6

Specchio dei tempi

Certo, almeno per noi, non sarà un bel giorno - Speriamo nell'aiuto di Santa Caterina - Una notte, in una strada deserta di Brooklyn - Il povero bigliettario dell'Atm - Una mamma per tutte - Sembra ancor più brutta

Un lettore ci scrive da Pinerolo:

«Non vorrò essere nei vostri panni, egregi signori di "Specchio dei tempi", quando vi presenterete al tribunale di Dio.

«Infatti di tante lettere che ricevete, pubblicate volentieri quelle che colpiscono la Santa Chiesa Cattolica, [illegible] lo spirito della santa, che ne mettono in luce le inevitabili manchevolezze (essendo essa una società formata di uomini), lettere scritte da mani di denigratrici e con poca fede, essendo esse animate da poco amore e riconoscenza verso la Santa Chiesa Cattolica, Madre amorosa di tutti gli uomini, anche di coloro che sono lontani da Lei, la Quale tanto ha fatto dalla Sua fondazione a vantaggio di tutte le genti.

«Niente di più ridicolo del dire che sarebbe meglio distribuire le ricchezze del Vaticano e di tutte le Chiese e Santuari ai poveri, come ho sentito dire da alcuni miei colleghi, perché così facendo verrebbe forse dato cento lire o mille lire a ciascun povero del mondo, mentre le ricchezze e gli ori della Chiesa Cattolica sono il patrimonio accumulato nei secoli di tutti i cristiani per dare maggiore lustro e splendore al Culto che si dà a Dio Onnipotente e Creatore ed a tutti i Suoi Santi.

«Come al solito non pubblicherete questa mia, forse perché non ne avete il coraggio, ma non importa; la mia coscienza è in regola, perché so di combattere una buona battaglia».

Segue la firma

Un gruppo di lettrici ci scrivono:

Caro Specchio, non puoi nemmeno immaginare con quale avidità ti leggono le ammalate del reparto S. Caterina (chirurgia, ortopedia e urologia) del Cottolengo, sofferenti chi di gambe, chi di piedi, chi di reni, di tutto, insomma e ti seguono con entusiasmo. Specie ieri, che abbiamo letto il simpatico e commovente articolo di Giorgio Luni, uomo di carattere e carità profonda su quella signorina sarda che per una notte desiderava vivere la favola di Cenerentola. E pensa, caro *Specchio*, che qui, in questa corsia, tutte desideriamo — insieme alla cara e buona suora — assecondare il desiderio di una giovane brava, bella, intelligente e tanto infelice. Costretta per sempre a letto, vorrebbe un televisore per vedere il mondo, seguire lo sport e qualche volta poter guardare il Santo Padre mentre parla ai fedeli.

«Speriamo, tutte insieme attendiamo non solo il televisore, ma più di tutto la visita del bravo e caritatevole Giorgio Luni che siamo certe non ci negherà questo favore. Con tutte le preghiere per lo, caro *Specchio*, e che S. Caterina li benedica».

Le sentiquattro ammalate

Un lettore ci scrive:

«Sono uno dei tanti milioni di italiani che lunedì in occasione dello sciopero dei tranvieri, dopo una tremenda gimkana è riuscito ad arrivare a casa sano e salvo.

«Era uno spettacolo deprimente vedere questa fiumana di macchine che si rubavano i centimetri della strada per superarsi senza rispettare i segnali dei semafori. Decine di persone che imprecavano [illegible] il "clacson", come se fosse imminente la fine del mondo. Gente dall'aspetto civile che come scaricatori di porto bocca per apostrofare il collega della strada, discostravano di non avere nemmeno l'ombra di educazione.

«Per il mio lavoro ho girato tutto il mondo, ho visto città con popolazioni superiori dieci volte a quella di Torino, dove circolano tante macchine che potrebbero coprire mezzo territorio italiano, eppure la circolazione è uno spettacolo di serietà e di regolarità. Ricordo che una notte mi trovavo in una strada deserta di Brooklyn, erano circa le tre, passava un'auto solitaria che pur avendo la massima visibilità sia a destra che a sinistra, attendeva il suo turno per partire con il semaforo verde. In quella strada ogni duecento metri c'era un semaforo, io seguii incuriosito questa macchina, che di notte sola si fermava ad ogni semaforo.

«Il mio stupore di tanta correttezza non è ingiustificato, basta osservare verso le mezzanotte un qualunque semaforo dei tanti corsi di Torino, specialmente in periferia e poi si vedrà quanti "gentlemen" della strada passano con il rosso».

Un automobilista qualunque

Un lettore ci scrive:

«Dopo molti giorni di inutile attesa mi rivolgo a te, caro "Specchio dei tempi", che solo ormai penso mi possa aiutare. Sono un povero bigliettario dell'Atm che venerdì 18 gennaio prestando servizio sulla linea 22 mi sono visto mancare una borsa, che tenevo dietro lo schienale, in cui erano riposte 18 mazzette di biglietti e tesserine per un valore complessivo di L. 158.500 da me appena prelevati dall'Azienda e di cui in ogni caso devo rispondere.

«Per la persona che li ha trovati, essi non hanno nessun valore tuttora per me, che sono solo a lavorare a Torino e ho al paese i miei vecchi genitori a carico, costituiscono un vero capitale. Spero che quella persona voglia essere così buona da farmeli avere tramite tuo».

Renato Petrino

Una lettrice ci scrive:

«Sono la madre di un alpino della Divisione Julia fortunatamente tornato dalla campagna di Russia 1942-43. Ho letto oggi con commozione su *La Stampa* l'articolo "Nikolajevka: la vittoria della disperazione". Quanto ha scritto Nuto Revelli già lo sapevo perché mio figlio aveva raccontato queste cose al suo ritorno.

«Molto sovente sento dire che noi italiani durante questa guerra abbiamo tradito i tedeschi. Vorrei, fare presente una cosa e prego *Specchio dei tempi* di pubblicare questa mia anche per tutte le mamme che non videro più i loro figli tornare dalla Russia.

«Sono stati i tedeschi, invece, i veri traditori e proprio a cominciare dalla campagna di Russia, perché durante la ritirata con armi in pugno requisirono tutti gli automezzi abbandonando senza pietà i loro alleati.

«Solo loro dovevano salvarsi, la loro pelle era più pregiata, i nostri soldati servivano solamente come carne da cannone.

«E' naturale che dopo la ritirata di Russia i nostri soldati odiassero i tedeschi. E' il minimo che potevamo fare dopo il vergognoso trattamento avuto.

«Ti prego, caro *Specchio*, di pubblicare la presente nella memoria di tutti i buoni giovani delle nostre colline, delle nostre montagne periti laggiù».

Una mamma

Una lettrice ci scrive da Pforzheim:

«Giorni or sono ho ricevuto il libro. Non mi sono assentata [illegible]. Ti dico soltanto: "Grazie di cuore!". Io continuerò sempre a leggere "La Stampa", il giornale del mio Paese. Ti comunico, che qui fa molto freddo. I fiumi sono tutti gelati, le strade impraticabili e la neve non continuamente. Così la Germania sembra ancora più brutta. Ricevi ringraziamenti e saluti da me e dai miei genitori».

Segue la firma

Lettere a «Marilù 42»

Le abbiamo portato 200 offerte di matrimonio - La «bellezza all'acqua e sapone» sceglierà

Gli oltre duecento aspiranti alla mano e al cuore di «Marilù 1942» possono attendere tranquilli la realizzazione delle loro speranze (e gli esclusi non si rammarichino: di ragazze come Marilù ne esistono a centinaia, in ogni regione, basta cercarle con occhio sensibile e nel luogo adatto). Ieri un nostro redattore si è recato a Savona per consegnare personalmente alla «bellezza all'acqua e sapone» le 200 risposte giunte a «Specchio dei tempi» da ogni parte d'Italia.

L'unica, giustificabile bugia di Marilù riguarda il suo nome, anche se non ha alterato di molto quello vero. Per il resto, corrisponde al ritratto fisico e morale: graziosa, slanciata, simpatica, moderna nel senso più socievole, timida ma senza «complessi». La sua famiglia è d'origine siciliana, di quell'isola conserva le tradizioni antiche: una ragazza da marito non deve frequentare — da sola s'intende — amiche — ritrovi pubblici o dar confidenza a chi non si presenti in casa con le carte in regola anche dal lato sentimentale.

Facile comprendere la ragione che ha indotto Marilù a sfogarsi con «Specchio dei tempi»: il desiderio di trovare l'anima gemella in un modo forse insensato, ma in carcere non la sua particolare situazione. Che le gentile venticne abbia visto giusto, lo dimostra il voluminoso pacco di lettere che le abbiamo consegnato (in presenza della madre, perché l'«intrusa riservato» chiestoci dalla ragazza non ci poteva impegnare ad un sotterfugio da parte nostra).

Hanno sospeso le lezioni i professori della facoltà di medicina e chirurgia

In segno di protesta contro il progetto di legge ospedaliera - Uno dei punti di contrasto: non vogliono che si estenda ai primari la funzione dell'insegnamento

Gli assistenti della Facoltà di medicina e chirurgia si sono riuniti ieri mattina per «riconfermare — dice l'ordine del giorno conclusivo — la propria completa opposizione alla legge per la riforma ospedaliera, assolutamente inadeguata alle esigenze di potenziamento degli ospedali e di scelta del personale sanitario più qualificato, nonché lesiva del prestigio della Università». Nel pomeriggio, analoga posizione è stata assunta in una riunione di docenti presso la società di Medicina in via Po: il Consiglio di Facoltà ha deciso di sospendere a tempo indeterminato tutta la attività degli istituti di medicina, di chiedere la riunione del Senato accademico e di promuovere una riunione a Roma di tutti i presidi di Facoltà.

Il punto controverso riguarda l'estensione, prevista dalla nuova legge, delle funzioni didattiche ai primari ospedalieri. Il problema sembrerebbe, in pratica, di proporzioni ridotte: a Torino, infatti, circa l'80 per cento dei primari proviene dalle file universitarie ed esplica già funzioni didattiche. Ma altri aspetti della legge minacciano di ridurre, in futuro, questa preminenza degli universitari negli ospedali. «D'ora in avanti — si afferma — i titoli di carriera e di anzianità di servizio saranno più valutati di quelli scientifici e dei punteggi d'esame. La difesa degli universitari si ferma al gradino dell'assistente: pochissimi, infatti, raggiungono le cattedre, che per la medicina generica sono una cinquantina in tutta Italia. Gli altri, finora, trovavano uno sfogo verso i primariati: d'ora in avanti sarà molto più difficile raggiungerli».

Perciò assistenti e docenti universitari di medicina sono in sciopero e hanno sospeso le lezioni. I primi hanno deciso «di proseguire ad oltranza e di inasprire in tutte quelle forme che verranno concordate con il Consiglio di Facoltà». Anche gli organismi rappresentativi degli studenti, per cui si profila la minaccia di non poter sostenere la sessione d'esami a febbraio, sono stati invitati ad appoggiare l'agitazione.

Tra i medici, la posizione assunta da assistenti e docenti universitari è accolta però con molte riserve. Si fa osservare che oggi, negli ospedali, la pratica clinica ha assunto proporzioni così rilevanti da rendere assurda l'esclusione dei primari dall'insegnamento. Farlo, per accentrare tale funzione nelle mani di pochi e limitarla all'ambito dell'Università, vorrebbe dire sprecare preziose possibilità didattiche. Inconveniente tanto più grave in questo momento, nel quale la legge ospedaliera prevede nuovi ospedali ed occorre provvedere anche ai quadri del personale per il loro funzionamento.

Morto a 98 anni il decano degli ex-alpini piemontesi

Aveva partecipato ancora al grande raduno del Centenario

E' morto il decano degli alpini piemontesi: Pietro Alessio, di 98 anni. Nativo di Grugliasco, ora abitava in via Spano 13 con la figlia Luigia Biandino e il genero. Gli alpini che parteciparono alla grande adunata torinese del 14 maggio 1961, in occasione delle celebrazioni per il centenario dell'unità italiana, certamente ancora lo ricordano. Pietro Alessio aveva voluto essere anche lui presente; all'inaugurazione del monumento ai III Alpini due generali si erano complimentati con lui ed egli era scattato sull'attenti con una baldanza quasi giovanile.

Pietro Alessio aveva lavorato come capo riparto in un lanificio ed era in pensione da quasi quarant'anni. Domenica sera ritornando con la figlia aveva salito le scale con particolare fatica. Un medico chiamato nella stessa serata non aveva constatato alcun malanno particolare. L'indomani mattina il vecchio alpino non ha voluto alzarsi perché continuava a sentirsi molto stanco. Ieri ha chiamato intorno a sé i quattro figli e ha conversato un poco con loro. Poi si è assopito. Era le due.

Due bimbi di pochi mesi sono morti all'improvviso in braccio ai parenti

Uno, sedici mesi: la madre angosciata lo porta in auto, avvolto tra le coperte, alle Molinette; era già cadavere - Il secondo caso a Settimo - Complicazioni dovute al rigido clima di questi giorni

Due bambini in tenera età sono morti quasi all'improvviso mentre erano in cura per malattie ritenute per nulla pericolose. I due decessi, secondo i medici, sono senza dubbio da imputare a complicazioni dovute all'intenso freddo che caratterizza questo periodo dell'inverno, così come è avvenuto per una ventina di bambini morti a Roma negli ultimi giorni.

Uno dei due piccoli torinesi è Fabrizio Zagami di 16 mesi che abitava in via Torricelli 58 con il padre, Umberto, di 30 anni, garzone macellaio e la madre di 18 anni. Il bambino aveva accusato i primi sintomi nella notte tra lunedì e martedì. I genitori avevano chiamato un medico il quale aveva dichiarato che non si trattava di cosa grave. Ieri alle 15, vedendo che le medicine prescritte non avevano recato beneficio, la madre portava il bambino nello studio del sanitario. Questi confermava la diagnosi precedente e prescriveva altre medicine.

Verso le 16,30 i genitori, constatando che il bambino era in condizioni sempre più preoccupanti, cercavano un'automobile per farlo trasportare all'ospedale delle Molinette. Poco prima delle 20 la madre, seguita dal marito, scendeva angosciata dalla macchina stringendo il suo bambino tra le braccia, avvolto in una coperta. Quando lo posava sul lettino del posto di pronto soccorso, il medico constatava che il piccino era già morto. Probabilmente si trattava di gastroenterite acuta complicata dal freddo.

L'altro caso si è verificato a Settimo: la vittima è Giuseppe Zansone, di 11 mesi, figlio di un impresario edile, Domenico di 29 anni e di Annita Pollini, pure di 29 anni. I genitori abitano in via Marconi 3. Stava poco bene da alcuni giorni. I genitori avevano chiamato una pediatra da Torino, la quale aveva prescritto un calmante. Ieri alle 16, mentre lo aveva in braccio la nonna, il bambino è diventato cianotico. La donna spaventata ha chiamato i genitori i quali hanno fatto soccorrere d'urgenza la dottoressa. Ma quando questa è arrivata il bambino era già morto, fra le braccia della nonna. La morte sarebbe stata causata da collasso cardiaco.

Pro Natura - Al teatro S. Giuseppe, stasera alle 21, Luigi Bagetti illustrerà diapositive su: «Panorami d'Africa».

Gli scioperi aziendali fra i metalmeccanici

Nel quadro della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici, i tre sindacati provinciali della categoria aderenti alla Cisl, alla Cgil e alla Uil hanno proclamato per oggi 24 ore di sciopero negli stabilimenti Savigliano, Zenith, Fergat, Fornara e Microtecnica. Un'astensione di uguale durata è prevista per domani nelle aziende Riv di Torino, Pininfarina, Westinghouse e Eaton Livia di Rivarolo mentre sabato scenderanno in sciopero, sempre per 24 ore, le maestranze degli stabilimenti Vignale, Viberti, Altissimo, Beloit e Riv di Pinerolo.

I tre sindacati hanno inoltre proclamato a partire da oggi e da domani e sino a venerdì prossimo scioperi di 4 ore al giorno nelle aziende Cabiati, Fonderia Ruffino, Cantamessa, Ilsa, Carello, Colongo, Fonderia Nebiolo, Elli e Zerboni, Incerti, Simbi, Ambra, Rabotti e in altri stabilimenti minori. Le organizzazioni dei lavoratori hanno infine proclamato 4 ore di sciopero oggi e sabato alla Riv di Villar Perosa.

VIAGGIO IN SARDEGNA

Veglia accanto al fuoco in Orgosolo "rastrellata,,

(Dal nostro inviato speciale)
Orgosolo, gennaio.

Viene la notte: ma il cielo ha ancora un chiarore colorato, una lunga, persistente luce livida che tinge le distanze, e la chiude in mura d'aria che pare isolino dal mondo circostante il paese assediato: una [illegible] siepe di vapori che lo dividono dall'infinito supposto al di là.

Mi fermo, appoggiato al muretto della strada in cima al paese, per un momento, a contemplare la distesa delle terre, da ogni parte. Nuvole di minuto in minuto più fosche corrono per il cielo, e fanno grigi i pascoli delle valli nel giro dei colli e delle montagne: il larghissimo aspetto di un paese desolato e solitario, dove dappertutto [illegible] mai ignoti possono essere nascosti, e condurre la loro vita remota, quella del pastore «*sole che fa fera*», solo come una fiera; o quella del bandito, in cui pare si realizzi, oggi, in un individuale destino, una legge antica di millenni, di fronte a un mondo incomprensibile.

Il Sopramonte si annera: le rocce biancheggiano di quel chiarore notturno che è come l'ombra trasparente della luna. Ma, dove il muro finisce, e la vista spazierebbe verso aperte terre lontane, come un sipario d'aria verde si frappone allo sguardo: di un verde trasparente e impenetrabile, colore dell'acqua e della tempesta, e una nuvola bianca, portata dal vento, la percorre, e si stinge e si imbruna quando raggiunge le alture del Sopramonte e si fonde con le ombre delle sue rocce.

Fermo in questo incanto, rimango a guardare quel mondo serrato nei suoi confini d'aria e di granito, nel suo eterno isolamento. Le strade sono deserte. Nessun rumore vicino o lontano giunge dal paese o dalla campagna. Tutto sembra celato in quel silenzio, immaginario, furtivo, incerto, geloso: l'ombra crescente avvolge le querce, le macchie, gli alberi lontani (pecore forse raccolte nel timore o nel [illegible], o pietre?), le grotte, i segreti, selvatici cuori solitari. Soltanto, a tratti, un rumore di motori della polizia rompe, estraneo, quel silenzio, e il passo dei soldati che camminano in fila rasente i muri con le armi spianate.

Le porte delle case sono serrate: la gente forse preferisce stare chiusa, ricordando gli infiniti episodi passati di rastrellamenti, di arresti indiscriminati, di violente repressioni, ogni volta che era avvenuta un'uccisione, compresa dalla coscienza della legge del paese, oscura e misteriosa per l'altra, esterna legge.

Quelli che stavano nel piccolo caffè, come in un rifugio illuminato, offrivano tutti da bere, e non parlavano, o accennavano appena alla vicenda del giorno. Ma era evidente un rifiuto della coscienza del paese (o una subcosciente censura) di quel fatto che riportava nel presente altri fatti mille volte ripetuti, nati dal fondo stesso di una realtà, di una struttura comune, dell'esistenza di un mondo di pastori guerrieri, isolato nell'altro mondo, impedito di svolgersi e di aprirsi, perpetuato come una colonia costretta e chiusa da padroni sordi e indifferenti.

La rapina del mattino doveva essere stata fatta da gente inesperta. Della morte del carabiniere non si sapeva nulla. Forse poteva essere caduto ed essere partito un colpo dalla sua stessa arma, o da quella di un suo compagno? Alcuni dicevano che pastore fosse solo, e rimasto solo, trovato soltanto più tardi, veduto da due pastori che passavano, che avevano portato la notizia, e che ora erano interrogati in caserma. Accenni, parole, sussurri: la coscienza del paese non accettava quel morto.

Arriva intanto il dottore, dopo il giro delle sue visite. E' un giovane alto e snello, rapido e sciolto nei gesti, con un bellissimo viso, in cui subito leggo il valore, e l'amore per gli uomini. Vedrò poi quanto egli sia valente nel suo lavoro, e capirò come anch'egli appartenga, ma per vie e strade opposte, a quel gruppo di uomini meravigliosi e nuovi di Orgosolo, su cui è fondato il futuro. Se gli altri, pastori, artigiani, operai, sono nati nella vecchia legge, e ne hanno capito, per dolorosa, totale esperienza, il senso, e hanno trovato in sé la forza di giudicarla come si giudica il proprio passato e di trovarne le cause, e di opporle, con la pietà di se stessi che sola consente la giustizia, un'altra realtà, non esterna, ma che è in loro, il dottore invece è venuto di fuori, dal nord della Sardegna, è entrato intero nel chiuso mondo di Orgosolo, ne ha scoperto con stupore il significato, il dolore e la crisi, e si è fatto orgoglese per amore di questi uomini, per chiaro giudizio, per attiva volontà.

Appare l'agnello, spellato e pronto, con la sua testina malinconica. Il dottore, mi dicono, è maestro, forse più di tutti, qui, nell'arte di arrostire secondo il modo antico e rituale dei pastori; ed è questa una prova del suo essersi fatto orgolese, anche nei semplici modi del costume.

Saliamo alla sua casa, in un vicolo erto: i bambini corrono sul lungo corridoio, un gran fuoco arde nel camino, nella stanza moderna. Bisogna anzitutto alimentarlo, far crescere la fiamma, disponendo ad arte le radici e i rami. Come si sta bene in quell'ardore, dopo il gelo della giornata, e il vento che fuori non cessa di urlare violento! E' ancora, tra i mobili eleganti, la capanna: il fuoco che si guarda, e si muove e parla agli uomini silenziosi. Nella cucina è pronto lo spiedo: una lunga spada acuminata di ferro, col manico dalle quattro gambe che servono di appoggio.

Con quale difficile sapienza la bestia viene maneggiata, piegandone le cosce e il collo in modo che nulla possa muoversi e pendere (le parti interne non fissabili trafitte da piccoli spiedi ausiliari), finché la si trapassa intera con lo spiedo, studiando i punti di passaggio del ferro, e la distribuzione equilibrata del peso che rende agevole il voltarla! La si porta al camino, appoggiando in terra lo spiedo dalla parte dell'elsa e infilando la punta in un buco del muro, a giusta distanza dal fuoco, più o meno, a seconda dell'ardere della fiamma o del calore della brace. E tutto il lungo tempo della cottura è come un raccogliersi del fuoco nel suo cuocere e declinare con l'animale che si colora e si asciuga finché, alla fine, arriva la pala di lardo infilata su uno stecco, si incendia nel fuoco, e, scintillante come un sole, si fa colare a gocce il grasso sulla bestia quasi arrostita, che si indora e si imbruna.

E' un lunghissimo racconto, che tutti ascoltano e guardano, sedati attorno: e si parla. Sono venuti gli amici, ma non il pastore, che non può uscire la sera perché ha l'ammonizione di polizia, lui, uno degli uomini migliori del paese. Sono venuti altri pastori: taluni dal viso noto per essere stati attori nel film di De Seta. Si parla di Orgosolo, della sua storia, della *disamistade*, delle repressioni, dei modi per uscire da questo circolo chiuso che, opponendo all'arcaico il coloniale, crea la tragedia anziché risolverla. Lo spiedo può girare ora nel corpo dell'agnello: la cottura è finita. Ed eccoci in cucina, con la «carta da musica», il vino, e la carne dorata e saporosa. Questi uomini sono tutti al di là della realtà contraddittoria: è un tavolo di amici veri.

Ad un certo punto si bussa alla porta, e appare, col freddo di fuori, un uomo di mezza età, un commissario, venuto oggi, come altre volte, di fuori, per l'uccisione. Ha sentito, dice, dell'arrosto, e vorrebbe assaggiarlo: un pezzo di agnello è per lui. Mi chiede che cosa pensi della situazione. Mi dica lui, gli rispondo, che cosa ne pensa, poiché è qui per provvedere. «*Siamo tutti colpevoli*», afferma solenne. Qualcuno gli risponde che questo non basta, che certo siamo colpevoli tutti per il peccato originale, ma che non ci si può accontentare del senso di una colpa ugualmente distribuita. Ed egli dice di essere amico di tutti, camerati e compagni. Viene compianto, perché, si dice, quello che egli rappresenta qui, pur con tutta la solerzia e la buona volontà possibile, è un elemento estraneo e negativo, che non può, anche a fin di bene, che inasprire il male. Qualunque intervento di fuori è, forzatamente, dannoso.

Mangiato in fretta l'agnello, il commissario saluta: il lavoro lo chiama. Restiamo noi amici, nella lunga sera, parlando. E tutto quello che è la vita e il senso di Orgosolo, e il suo dolore e la sua solitudine e la sua esperienza, esce in modo semplice e diretto dalla bocca di questi uomini che resteranno qui, e che quel mondo vivono e conoscono in ogni ora. Sono le due di notte quando ci lasciamo.

Fuori, il gelo è più crudo e il vento non si è posato: il cielo brilla di fredde stelle. Nel vicolo buio, dove l'amico mi scorge ed io salutiamo, partendo con la sua automobile per Nuoro, il silenzio è rotto, ad un tratto, da spari ripetuti. Un altro conflitto, altri morti? Sono razzi illuminanti che si accendono in cielo come a frugare la notte della campagna. Altri spari, altri razzi: è la guerra in una colonia assediata e frugata. Per le vie del paese i camion dei carabinieri e della polizia sono pieni di armati, visibili al lume dei razzi. Ma appena usciamo dall'abitato, per la via di Locoe, il silenzio e la solitudine totale ci avvolgono.

Da qui a Nuoro non incontriamo anima viva. E' una strada dal fondo di terra, tutta svolte improvvise, nascondigli di alberi e di rocce: un feroce notturno altrove. Qui, alla prima svolta, subito dopo il paese, è avvenuta la rapina di stamane. Ad un'altra svolta, poco più in là, su una preda a sinistra, è morto il carabiniere; più avanti, due croci di legno indicano il luogo dell'uccisione dei due inglesi. Ad ogni passo l'amico mi dice delle morti avvenute qui negli anni passati: come una strada di cimitero. I fari mostrano forme bizzarre, ombre notturne di un mondo selvatico. Le pozze di acqua gelata nella terra rossastra, sembrano, in quell'ombra, pozze di sangue. Andiamo rapidi, in quel silenzio fiero, finché appaiono, a una svolta, i lumi di Nuoro.

Carlo Levi

NAZIONALISMO E «FOOT-BALL» SONO FORTI PASSIONI IN SUDAMERICA

I cileni si sono riconciliati con l'Italia dopo la tempesta per il campionato di calcio

Fra tutti i latino-americani, sono il popolo più flemmatico e riservato - Vantano un certo autocontrollo di stampo anglosassone; persino il traffico automobilistico si svolge silenzioso, senza colpi di clacson - Hanno vecchie tradizioni di ospitalità, come sanno i nostri emigranti così bene «integrati» - La scorsa estate, l'atmosfera rovente del campionato mondiale li aveva resi più suscettibili a critiche sui loro problemi interni - Ora, con animo sereno, accettano volentieri la discussione: sono dei conversatori infaticabili; i caffè di Santiago diventano, fino a tarda notte, cenacoli ed accademie di ebbrezze politici

(Dal nostro inviato speciale)
Santiago, gennaio.

All'uscita dell'aeroporto, un cartellone che annunciava una gara di calcio mi riportò all'atmosfera di alcuni mesi addietro quando, per i campionati del mondo, parve che Cile ed Italia dovessero rompere le relazioni diplomatiche. Correndo sui tassì verso la città, mi domandavo che cos'era rimasto nell'animo dei cileni di quel torbido rancore; constatai che non è rimasto nulla, anzi, direi che l'antica amicizia si è rinsaldata dopo la crisi, e me ne rendevo conto dalle accoglienze affettuose di conoscenti e colleghi che sei mesi addietro accettavano il dialogo con fredda cortesia.

Come tutti i popoli dell'America Latina, i cileni sono fieramente nazionalisti e, pur non negando gli aspetti dolenti della loro società in rapida trasformazione, vorrebbero che gli stranieri, soprattutto i giornalisti, non trascurassero i lati positivi delle loro attività.

Un signore conosciuto due anni or sono all'Avana, passato miracolosamente fra le maglie dell'occhiuta polizia castrista e approdato a Santiago per ricominciare da zero la sua esistenza, mi diceva: «I cileni sono chic ad ogni livello sociale; non solo hanno dimenticato i contrasti con l'Italia al tempo dei campionati mondiali, ma la domenica attendono con ansia i risultati del campionato italiano e si avviliscono se la squadra in cui gioca il loro campione Jorge Toro perde, cosa che accada con frequenza, mi pare. Questo avviene ad un livello, diciamo popolare e sportivo; meditai poi quanto esso fosse stato chic i cileni nell'incidente di Guayaquil».

L'episodio cui si riferiva l'esiliano signore, ancora legato ad un linguaggio da Belle Epoque, ha sfumature umoristiche alla Clochemerle. Tornando da un viaggio negli Stati Uniti, il presidente del Cile dott. Alessandri si fermò per brevi visite ufficiali in alcune capitali dell'America Latina. Fu invitato a sostare anche in Ecuador dal presidente Carlos Julio Arosemena; ma a Guayaquil, considerata più confortevole della capitale Quito, troppo alta sulle Ande. Caldo e sete, forse, tradirono il presidente ecuadoriano: il quale accedette nel whisky e giunse all'aeroporto per ricevere l'ospite cileno, afflitto da un'evidente indigestione, al punto che il capitano di fregata Eduardo Paredes dovette sorreggerlo mentre la banda eseguiva gli inni nazionali.

Mentre in Ecuador l'avvenimento faceva sensazione e l'opposizione parlamentare chiedeva che il presidente fosse sospeso dai suoi poteri, i giornali cileni ignorarono quasi l'episodio, limitandosi a pubblicare, senza commenti, fotografie esilaranti dell'incontro a Guayaquil. Ad un certo livello sociale, i cileni rivelano un autocontrollo flemmatico di marca anglosassone. Invitato a colazione nell'esclusivo «Club de la Unión» mi sentivo intimidito dal silenzio che dominava gli affollati saloni ed il bar immenso.

Al banco, certo il più lungo del mondo, erano appoggiati almeno cento signori impegnati nel rito quotidiano del pisco sour, un cocktail di acquavite, uovo, limone e zucchero comune a tutta la costa meridionale del Pacifico. Sfioravo col gomito minieri di rame e di salnitro, latifondisti sterminati e diplomatici, siderurgici e pesci in polvere; tutti parlavano a voce bassa e per il secondo pisco mai si rivolgevano al barista col perentorio mozo, equivalente del nostro «cameriere», ma con un sussurrato oiga, cioè: «ascolti».

Lo stesso contegnoso riserbo si avverte nelle strade di Santiago, invase ad ogni ora del giorno e della notte da una folla compatta e stranamente silenziosa. I cileni sono di indole malinconica e inclini alla meditazione; si direbbe che siano sempre impegnati in lunghi soliloqui. Se l'analfabetismo è ancora elevato, ma combattuto da un'intensa campagna per diffondere la istruzione, la cultura cilena è di altissimo livello. Alcuni amici si interessarono per farmi incontrare Pablo Neruda; ma il poeta non era a Santiago e la sua strana casa marinara, con patios e campielli d'acqua ovunque, sui fianchi del cerro San Cristobal alto sulla città che dilaga coi polverosi suburbi fin quasi ai primi contrafforti delle Ande, era stata affittata dall'addetto culturale dell'ambasciata brasiliana. Anche la villa sulla spiaggia di El Quisco era disabitata perché sul pennone non sventolava la bandiera cilena, che annuncia al mondo balneario della aristocratica spiaggia la presenza del poeta nella sua residenza estiva.

L'illustre figlio del ferroviere è un inquieto, e gira il mondo a fare redditizie conferenze; ma il cosmopolitismo e il dannunzianesimo di cui si compiace Pablo Neruda non incrinano l'ammirazione dei cileni per il loro poeta famoso, né il raffredda la sua dichiarata fede marxista. In lui sentono non solo un'autentica voce poetica, ma il riflesso della loro società travagliata da conflitti e sofferenze. «Finché a Santiago ci saranno calampas (mi diceva un amico democristiano), il poeta ha il dovere di denunciare la desolazione morale che avvolge la fungaia di baracche».

Nella chiara estate australe, Santiago ha morbidezze mediterranee. La vicinanza del Tropico spinge la colonna di mercurio fino ai trentacinque all'ombra, ma dalle Ande incombenti e dalle coste del Pacifico giungono refoli d'aria elettrizzata, eccitante come una droga, che invoglia a lunghe passeggiate attraverso la geometrica urbanistica della capitale silenziosissima, in cui lo strepito di un solo clacson desterà fragore. Forse è l'aria tonificante a rendere nottambuli i cileni, così inclini a trascorrere le ore notturne fuori di casa.

Immensa e adatta alla circolazione di una grande metropoli, l'Alameda O'Higgins è il salone sontuoso di Santiago, il passaggio obbligato di ricchi e poveri, eleganti e mendichi. All'uscita dai cinema e dai teatri, i caffè dell'Alameda si trasformano in circoli per conversazioni interminabili; una fiera permanente del libro, aperta fino alle due di notte, richiama curiosi e intellettuali insonni.

Discutono di molte cose, ma soprattutto di politica. Come tutti i popoli sudamericani, oltre che per le corse dei cavalli, che la domenica incominciano alle undici di mattina, i cileni hanno una radicata passione per gli arditi dosaggi politici, e si sono appassionati alla possibile alleanza dei democristiani con i comunisti. La combinazione non è riuscita, i due partiti non hanno trovato l'accordo sul candidato alla presidenza nelle future elezioni; ma le trattative, durate a lungo, hanno alimentato il gusto cileno delle scommesse.

Sulle soglie dei caffè, dinanzi alla fiera permanente del libro, bimbette scalze ballavano un innocente twist al canto acerbo di alcune compagne accoccolate contro il muro. «Mañsequita», mañsequita» cantava il piccolo coro, e le due danzatrici, di forse cinque anni, piegavano le gambette al ritmo incerto delle voci, scuotevano le spalle gracili, fissavano con sguardi maliziosi la gente che faceva circolo e buttava qualche moneta nella scatola aperta al centro del marciapiede. Anche i bimbi di Santiago sono insonni; passando per l'Alameda ad ore inoltrate, ne vedevo a frotte scattare felini e guardosi tra la folla, già scaltri nell'avvicinare con sicurezza chi gli avrebbe dato una moneta.

Le notti di Santiago sono celebri, forse come quelle di Rio de Janeiro, ma più calme, quasi casalinghe. Un amico occasionale, incontrato presso conoscenti comuni, mi accompagnò ai quartieri di Mapocho e Rosas che hanno fornito argomenti a molte corrispondenze giornalistiche. La constatazione diretta è deludente: dopo tante letture eccitanti, ci si ritrova in un'atmosfera da night club popolare, con affabili ragazze in abiti dimessi, ma austeri, che intrattengono i clienti al banco di legno dischi invogliandoli a bere squisito vino cileno. Ad una di quelle ragazze, curiosa della mia nazionalità, domandai se era ancora irritata con gli italiani, come al tempo dei campionati mondiali, quando queste follole si trasformarono in altrettante bonze da auto per protesta contro l'oltraggioso linguaggio di un collega.

«E' stato un momento di smarrimento generale (rispose) anche per colpa vostra. Il Cile è un paese ospitale, ma ci dispiace quando parlate male di noi. Trova che non c'è proprio nulla di buono?». Il signore che mi accompagnava s'intromise nella conversazione. «In Cile (disse) vivono ventimila suoi compatrioti, gente operosa che noi apprezziamo e ammiriamo. Hanno creato industrie solide, avviato commerci fiorenti, bonificato vasti terreni nel sud del paese. Crede davvero che una gara di calcio, o l'articolo di un giornalista, possano compromettere questi rapporti d'amicizia, stima e affetto».

Mi appariva chiaro dalle conversazioni con gente di ogni classe sociale che l'incidente italo-cileno era totalmente dimenticato e quell'amico occasionale me lo confermava con argomenti di validità incontrovertibile. «Lei conosce Santiago, Valparaiso, Viña del Mar (dissi ancora) che non sono tutto il Cile. Venga ospite mio nel sud, a Villarica, dove un suo connazionale ha creato un'azienda agricola modello; le offrirò spettacoli che non vedrà in nessun'altra parte del mondo. Su laghi azzurri circondati da folte pinete immense, si specchiano le cime delle Ande bianche di neve perenne, da cui scoccano le fiamme di cinque vulcani in perpetua attività. Cinque vulcani sotto la neve, nel pienilunio, col canto triste degli indios araucani che celebrano i loro riti, sono spettacolo comune. Venga domani con me nel Cile meridionale».

Sono rimasto col desiderio di ammirare i cinque vulcani fiammeggiare sulla neve; Villarica è a novecento chilometri da Santiago, distanza invalicabile in Cile per chi, come me, non viaggia per turismo.

Francesco Rosso

Il musicista ottantenne con la giovane moglie

Il compositore Zoltan Kodaly ha festeggiato gli 80 anni con un concerto dato in suo onore alla «Konzerthaus» di Vienna. Il grande musicista ungherese vi è intervenuto in compagnia della moglie Sara, ventitreenne (Tel.)

«Il Diavolo e il Buon Dio» di Sartre, al Carignano

Non crediamo che Sartre abbia voluto «dimostrare» con uno spettacolo scenico che Dio non c'è, sarebbe un po' avventato e un po' puerile; ma lo afferma con grandi grida Goetz, protagonista del *Diavolo e il Buon Dio*, soldataccio di ventura, carico di immani delitti, massacratore. Il dramma è situato nella Germania del '500, età violenta; ogni notte ardono torce vivanti, villaggi e città sono in preda ai devastatori e stupratori, uomini sgozzati, bambini impalati, donne violentate, sfondo davvero adeguato a quella astratta, vociante figurazione di tutto il Male, che è Goetz.

Costui vive con una sua baldracca, Caterina, che lo odia; egli si eccita al solo odore della strage, confonde il piacere della distruzione con quello del sesso: a lui Sartre ha affidato in certo modo il compito di rivendicare un presunto diritto dell'umanità (ma quale?) di fronte all'idea del divino. La città di Worms si è ribellata all'Arcivescovo, e l'Arcivescovo dà l'incarico a Goetz di punirla. Un prete mezzo passo, visionario, che avrebbe voluto redimere il popolo ma che finirà col vivere in compagnia del diavolo, gli consegna le chiavi della città. Heinrich è un traditore, ma tutti sono traditori qui; e Goetz giunge a tradire se stesso. Basta una frase, basta che gli dicano ch'è impossibile fare il bene, che Dio stesso lo impedisce, perché Goetz subito scommetta, a dadi, che lui il bene lo farà senz'altro.

Veste l'abito della miseria, dona le sue terre ai poveri, fonda la Città del Sole, che è una specie di parodia delle più candide aspirazioni francescane, si ferisce le mani per simulare le stigmate, incontra un'altra donna, Hilde, che lo attrae e gli repugna, insomma ritorna ben presto al suo gusto vero e tremendo: la tentazione gli piace, nei desideri soffocati gode diaboliche voluttà, il sacrificio, il cilicio, gli diventano un'infoiata macerazione. Il cielo è compiuto; Goetz il bene non lo ha fatto, Dio non fa che il male. Eccolo di nuovo pronto a uccidere, a devastare.

Chi non conosce il teatro di Sartre non può immaginare di quanta e quali sofisticazioni, di quale abbondanza di pensieri finti e di parole tribunizie Sartre si sia servito per giungere alla conclusione che Goetz è un bandito, e non c'è nulla da fare, (e che senza Dio l'uomo è nel guai). Fu detto che Sartre sarebbe l'anti-Claudel; l'accostamento è esatto ma va lievemente corretto, Sartre non contrasta a Claudel, gli è meravigliosamente affine, è un Claudel rovesciato. Il cattolicissimo barocco, confusionario, vaneggiante tra la concupiscenza e la visione di Claudel, corrisponde esattamente al totalitarismo esistenziale, altrettanto confusionario e barocco, di Sartre. E' lo stesso modo di esprimersi, linguaggio tortuoso, enfatico, polemico, nella continua sollecitazione oratoria che simula invano la poesia. Dire che l'assenza è Dio, che in certa creatura Dio prende in orrore se stesso, che è utile far soffrire Dio perché Dio è infinito e rende infinito chi in qualche modo lo tocca, tutte queste bestialità v'è chi può considerarle blasfeme; a noi paiono soprattutto fatue.

Il loro arbitrio è tuttavia sfolgorante. Il discorso di Sartre è tagliente, aggressivo, dedotto con sorprendente genialità. Ma, cosa curiosa per questo grande intellettuale, si deve dire che la bestemmia di Sartre è rivolta più che a Dio, all'uomo. E' lo sprezzo dell'uomo, quasi raffigurarlo come cosa immonda, feroce, incapace di redenzione e caratterizzare il dramma. L'illustre scrittore, lo si voglia o no, nasce dal moto dell'intelligenza europea, è un erede dell'illuminismo, della lucidità razionale che distingue per l'appunto il male dal bene, la giustizia dalla violenza, la verità dall'inganno e incoraggia nuove e vittoriose condizioni umane. Ebbene, ieresia egli ci ha stranamente ricordato il linguaggio della più oscura barbarie, certa fosca letteratura medievale che nei suoi torbidi meandri rispecchiava un mondo torturato e fanatico. Ci ha ricordato, poniamo, Lotario Diacono. Là nel *De Contemptu mundi*, ove scrive di questa puzzolente vermicaia che è l'uomo. Lotario non vedeva che cadaveri in putrefazione intorno a sé, e tutto ciò se stesso, è veramente entrato nel suo personaggio al quale ha dato grandioso impianto, evidenza di carattere, sostenutezza di modellatura. Il suo fraseggio è sempre superbo, dall'interno. Nella varia modulazione di Goetz, in quel fluente contraddirsi, rinnegarsi, ritrovarsi, nella finzione, nel fosco spettacolo che Goetz dà a se stesso, Lionello non ha perso mai il controllo, ha retto l'arduo equilibrio della rappresentazione con bravura esemplare e compressione acuta. Pur bravissimo Carlo D'Angelo, nella parte scabra, ambigua, densa di Heinrich: sfaccettatura e intricato approfondimento degni di un attore eccellente. Tutti intonati, tutti bravi: Eros Pagni (Nasty), Paola Mannoni (Caterina), Lucilla Morlacchi (Hilde), l'Antonutti, e tutti insomma che non tanto presero parte al dramma quanto lo vissero dandogli l'esistenza effimera e appassionata del palcoscenico. Grandi applausi, pubblico folto, intento, e i battimani si sono rinnovati calorosi. Lo spettacolo ha conquistato gli spettatori.

Francesco Bernardelli

Un'esortazione del Papa ai popoli d'«oltre cortina»

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 30 genn.

Giovanni XXIII ha usato oggi, certamente per la prima volta da quando è Papa, il termine «oltrecortina» per indicare le zone del mondo poste sotto l'influenza del comunismo sovietico.

Il Papa che parlava a duemila persone ha testualmente detto: «I cari benedetti prenderanno come destinazione i paesi di oltrecortina che sono rimasti da tanto tempo fuori delle comunicazioni, perché attraverso questo simbolo riconoscano come la purità dello spirito c'è in tutti e che guardiamo sempre non al peggio, ma al meglio, al meno male. Guardiamo più a quello che è diffusione della verità, della pace, della buona giustizia e del regno di Nostro Signore Gesù Cristo, in cui siamo tutti fratelli».

Sono parole che traducono un'apertura spirituale di vastissime proporzioni, la stessa, in definitiva, che ha sollecitato Giovanni XXIII all'indizione del Concilio.

f. p.

VITALITA'
QUINDICINALE DI ATTUALITÀ
Presenta in questa settimana
GIAPPONE VIVO!
Un'inchiesta senza precedenti di
VITTORIO MANGILI
il giornalista che percorre il mondo "in maniche di camicia"
PREOCCUPIAMOCI DEI FIGLI PRIMA CHE NASCANO
– Penombra degli anni 20
– Il piacere di esser donna
– L'alcool alleato del medico?
– Prima donna o primattrice
– Musica leggera o jazz
– Sanremo: anno tredici
QUESTI E MOLTI ALTRI ARGOMENTI
MODA - BELLEZZA - MEDICINA - SPORT - ARTE - ECC. in
VITALITA'
IN TUTTE LE EDICOLE A LIRE 100

INDUSTRIA MECCANICA
cerca terreno
10.000/20.000 MQ. SUD OVEST CITTA'
SU GRANDE ARTERIA CON SERVIZI PUBBLICI
TRASPORTO - ESCLUSI INTERMEDIARI
Scrivere: *Pubblicità Stampa 130 - Torino*

AVVENIMENTO D'ARTE A SANREMO
Il patrimonio artistico e gli arredi contenuti nel CASTELLO «SALVE», via Nuvoloni, n. 167 telefono 85-772 (attiguo al Savoy Hotel) saranno dispersi in eccezionale
VENDITA AL PUBBLICO INCANTO
ESPOSIZIONE: dal 1° febbraio c. a. ore 10-12,30 — 16-19,30 — 21-23
ASTA: Martedì 5 febbraio c.a. alle ore 17 e seguenti.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Il problema della suocera affrontato stasera sul video

«Vivere insieme» è una rubrica che è in piedi da parecchi mesi e che ha, se non altro, una sua originalità di struttura. Si tratta di un programma che è diviso in due parti. La prima parte consiste in una commedia televisiva scritta per l'occasione da un autore italiano su argomenti di carattere familiare (rapporti tra genitori e figli, rapporti tra marito e moglie ecc. ecc.) che rispecchiano situazioni affettive, umane e non romanzesche della nostra società. La seconda parte è invece un dibattito: alcuni esperti — che possono essere dei medici, degli studiosi di psicologia, degli educatori, degli insegnanti, dei giornalisti — discutono il tema affrontato dalla commedia non tanto per indicarne una soluzione teorica per ricordare l'esistenza di un determinato problema e favorire proficue meditazioni alla massa del pubblico.

L'iniziativa, ripetiamo, è curiosa e non escludiamo che riesca ad ottenere risultati positivi. Che interessi è indiscutibile: piuttosto abbiamo rilevato che a volte i testi lasciano a desiderare proprio come pezzi di teatro in quanto è chiaro che gli autori sono eccessivamente preoccupati di svolgere una tesi e forzano quindi in questa direzione vicende e personaggi: altro appunto è che non sempre l'interpretazione appare impeccabile.

Comunque, stasera, il problema sul tappeto è scottante: la suocera. Un copione di Edoardo Anton «Suocera e nuora» cercherà infatti di esemplificare drammaticamente un contrasto che non è infrequente nelle famiglie. La cosa di gran lunga migliore, certo, è che suocera e nuora non vivano assieme: ma quando ciò avviene, come ci si deve comportare? Come si deve comportare, soprattutto, l'infelice marito e figlio preso quotidianamente fra due fuochi? La commedia di Anton e il dibattito suggeriranno forse stasera, sul primo canale, una risposta agli affitti e ai dubbiosi.

Sul secondo canale segnaliamo un bravo e mordente atto unico di G. B. Shaw dal titolo «Il decorato O' Flaherty»: l'atto sarebbe stato scritto per indurre gli irlandesi ad arruolarsi a fianco degli inglesi, contro i tedeschi, durante la prima guerra mondiale: in definitiva le intenzioni patriottiche di Shaw cedono irresistibilmente (e fortunatamente, per l'arte) davanti alla spinta della satira e della comicità sottile e farsesca. Interprete principale sarà Giancarlo Sbragia, che rammentiamo protagonista, non molto tempo fa, di una gustosa serata shawiana.

* *

Ieri sera il «nazionale» s'è aperto con un «originale televisivo», di Ferruccio Turrini, «Un alibi per me». Era un poliziesco impostato e sviluppato con decoro e accortezza (viene sospettato d'un delitto uno scrittore di romanzi gialli, poi si scopre che chi ha sparato è la stimata portiera dello stabile). Ad ogni modo l'autore Turrini merita un elogio per aver ambientato la sua storia criminale non in America, come vuole una stucchevole tradizione, ma in Italia. C'è di solito, uno strano ritegno a far succedere gli avvenimenti nel nostro paese; si preferisce Chicago a Milano, l'ispettore Mulligan o Smith al vice-commissario Rondinella o Lo Cascio: fa più mistero, fa più giallo. Stavolta — caso eccezionale — gli agenti portavano la divisa della nostra polizia e il detective si chiamava Licitra ed era un siciliano purosangue.

E' seguito «Cinema d'oggi» con un'intervista pungente a Nino Manfredi attore-regista; e la seconda puntata di «Ieri» dedicata in pratica alla Maria della bicicletta: la puntata non era mai fatta, tutt'altro, ma, come abbiamo detto ieri, aspettiamo da questo programma trasmissioni totalmente diverse, molto più appassionanti. Sul secondo canale, divertentissimo il film «L'ammaliatrice» di René Clair.

u. bz.

La Bardot ha ottenuto il divorzio da Charrier

Parigi, 30 gennaio.

Il Tribunale parigino ha concesso a Brigitte Bardot il divorzio dall'attore Jacques Charrier, «per colpa di entrambi i coniugi». Il piccolo Nicolas è stato affidato al padre, ma all'attrice è stato riconosciuto il diritto di tenere con sè il figlio per sei mesi l'anno. Per avere questa concessione Brigitte Bardot aveva rinunciato a ogni richiesta di alimenti.

Concerto dei «Musici» per l'Unione musicale

Sei concerti di Vivaldi

L'annuale visita dei «Musici» sembra ormai una consuetudine, e si desidera continui, perché il repertorio addicevole ad una compagine solistica di archi è un tesoro voluminoso, e perchè la costante vicinanza dei valenti strumentisti ha prodotto i migliori risultati e, perseverando, li accrescerà. Tesoro, s'è detto, che, appunto per l'abbondanza nell'eredità dal Sei e Settecento va riguardato e, con la scelta della più intense e originali espressioni, criticato. E' anche il caso di Vivaldi. Ora che circa quattrocento sue composizioni strumentali da camera non più state pubblicate dall'editore Ricordi, il gusto dei solerti capi di gruppi orchestrali può liberamente volgersi alla ricerca del meglio e del men noto; e sarà per tutti un'attrattiva e una soddisfazione.

Al proposito della scelta si vorrebbero notare che, studiando ad uno ad uno i Concerti solistici e quelli Grossi, le Sonate, e via dicendo, d'un autore, accade di distinguere le composizioni intieramente belle da quelle belle in un tempo e non in un altro, quindi, avviene di scartare l'opera disuguale. Giusta duresma critica, se l'opera risulte fallita nella vagheggiata unità formale ed estetica, ma sovarchia, se in realtà consta, nel concetto e nell'ispirazione dal compositore, di tre, quattro frammenti successivi e non collegati. Scrupolosi conservatori dell'integrità d'una organica opera d'arte, non ci scandalizzeremo se per l'opportunità e l'economia uno o due pezzi belli, avulsi da una stitica e ratorica Aria di scibile pagina, Adagio, Allegro, Presto, eccetera, verranno presentati al pubblico con l'esplicita dichiarazione della frammentarietà, che è in se stessa valutazione di imperfezione. Una severa antologia è pur sempre imperfetta.

«I Musici» stasera ieri sera da un Concerto all'altro, ed esattamente, (soliti il violinista Felix Ayo ed il cellista Enzo Altobelli) di Vivaldi, e anche stavolta furono ringraziati dell'ordinazione piacevolissima.

e. d. s.

All'Alfieri con la compagnia Cotta-Alighiero

Una commedia di Achard tradotta e diretta da Fo

Rappresentati per la prima volta nel 1958 a Parigi, Les compagnons de la marjolaine di Marcel Achard sono stati ripresi ieri sera all'Alfieri in una nuova versione, diversa da quella usata nel 1956 dal Piccolo Teatro di Napoli, a cura questa volta di Dario Fo. I tre atti s'intitolano ora Gli amici della battonerie: non significa gran che se si toglie il riferimento, greve e insistito, a una parola di gergo per indicare le passeggiatrici, ma dà subito l'idea dello spirito, acre e surrealistico che è poi quello delle tre farse, con cui il riduttore ha lavorato sul testo di Achard.

Se Fo l'ha scelto è perché l'ha trovato abbastanza nelle sue corde. Sebbene sia un'opera minore di un autore minore, vi è in essa quel tanto di grottesco e trasognato che piace a Fo e che si trova spesso in Achard, ad esempio anche nell'Idiota, che è di data recente e alla quale questa commedia somiglia.

Anche qui si tratta di un'inchiesta intorno a un delitto: in un paese dove non succede mai niente e il capo dei gendarmi sogna invano un cadavere per la promozione, ecco che il cadavere c'è. Chi ha assassinato il conte di Quelus? La moglie, il fratello, o uno dei molti mariti che il nobiluomo aveva cornificato? Poiché il corpo qui si parla moltissimo, e continuamente se ne scoprono finché, anche grazie all'energica moglie del brigadiere, la verità non viene a galla.

Dario Fo ha arricchito, anche troppo, il testo di battute e altre le ha variate a suo modo; e avendo curato, dauvero con molto scrupolo, la regia, si è sbizzarrito, anche troppo, in quei bizzarri giochetti mimici in cui è maestro. L'effetto nel primo atto è stato francamente esilarante; negli altri, affievolendosi la vena, un po' meno, ma sempre abbastanza per divertire il pubblico.

Un gruppo di giovani attori, fra cui la disinvolta Elena Cotta, il bravo Carlo Alighiero, la Zoboli, il Pistilli, il Ruggeri e altri, hanno assecondato con intelligenza e con brio il regista e sono stati ricompensati con molte risate ed applausi. Si replica.

vice

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Capitol, Flora, Milano, S. Felice. Teatro Alfieri: Compagnia «Elena Cotta - Carlo Alighiero» (biglietti ridotti all'Enal). - Pista Kart Torino Esposizioni (biglietti ridotti alla cassa).

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8.30: Scuola media unificata: prima e seconda classe.
15 —: Terza classe.
16,15: Il tuo domani. Suggerimenti ai giovani.
17.30: Per i ragazzi: Arlecchino, servo vostro.
18.30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: La vita segreta dei pesci tropicali.
19,30: Produrre di più. Corso di zootecnia. Segue: la tv degli agricoltori.
20,15: Cronache sportive.
20,30: Telegiornale.
21,05: Libro bianco n. 27: i 20 anni della dc.
21,35: «Suocera e nuora» originale televisivo di Edoardo Anton. Interpreti: Lida Ferro, L. Trucchi, Antonio Salines.
22,55: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: «Il decorato O' Flaherty» di George Bernard Shaw. E' la storia di un soldato premiato per il coraggio mostrato contro i tedeschi. Ma, in realtà, O' Flaherty è un uomo tranquillo che non si sogna affatto di sostenere il ruolo di eroe: ha compiuto quegli atti intrepidi soltanto per una certa educazione che gli è stata impartita fin da bambino e che lo ha abituato a non voltare mai le spalle a nessuno. E quando scoprirà che il suo presunto eroismo serve per giunta ad accendere una disputa per questioni di interesse tra la madre e la sorella, il «decorato» finirà col pentirsi amaramente di tutto.
21,55: Caccia e pesca all'Est. Programma a cura di Walter Manzocchi.
22,30: Giovedì sport: Sei giorni ciclistica di Milano.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,05: Corso di francese; 7: Giornale radio - Il lavoro; 8: Giornale radio; 8,35: Fiera musicale; 9,05: I classici della musica leggera; 10: Dalla Basilica di Maria Ausiliatrice in Torino: Pontificale per San Giovanni Bosco; 11: Strapaese; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Italiane nel mondo; 15: Giornale radio; 15,30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi: L'uomo contro la fame; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,35: Programma musicale per il Concilio ecumenico; 18,10: Ungaretti letto e commentato da Ungaretti; 18,30: Concerto del Quartetto di Milano; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Musiche in città; 21: «E' buono? E' malvagio?» quattro atti di Diderot. Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Giro del mondo con le canzoni; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 12: Itinerario romantico.

13: La signora delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Novità discografiche; 15,15: Ruote e motori; 15,30: Giornale radio; 16,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 17: Cavalcata della canzone americana; 17,30: Giornale radio; 17,45: Ven'anni. Programma musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Il mondo dell'operetta; 20,30: Giornale radio; 20,35: Telespazio; Anno I. Documentario di A. Salvo; 21: Pagine di musica; 21,30: Giornale radio; 21,35: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultima quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Musiche per arpa; 10,05: Musiche di Haendel e Lutoslawsky; 11,05: La passione; 12,45: Musica da camera; 13,30: Un'ora con A. Corelli; 14,30: Concerto sinfonico; 16: Musiche cameristiche di M. Ravel; 16,50: Il virtuosismo vocale e strumentale; 18: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di B. Marcello; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di J. Brahms; 21: Il Giornale del terzo; 21,20: Panorama dei festivals musicali; 21,50: Dibattito su W. Faulkner; 22,30: Musiche di D. Sciostakovic; 23: Testimoni e interpreti del nostro tempo: T. S. Eliot.

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

Il Presidente della Repubblica ha nominato il signor Alabiso Gerolamo, Cavaliere Ufficiale al merito della Repubblica. Colleghi e amici si congratulano.

Contenti

Imminente inizio Primo Campionato Italiano di Canto. Iscrizioni gratuite. Radiocanto, via Montebello 19, telef. 818-886.

Commissionaria Bedford

E' stata nominata concessionaria della Bedford General Motors la Ditta Bonardi con sede in via E. Garlaio, 16. Autocarri piccola-media portata, prove dimostrazioni

Tagliapietra sbalordisce!

Il grandioso negozio «Tagliapietra» di via Po 1 (la famosa galleria delle scarpe) aveva fatti i torinesi che per rinnovo locali ate liquidando tutte le sue scarpe di grandi marche a prezzi strepitosi e precisamente a L. 500 - 800 - 750 - 1000 - 1500.

Ricordate: via Po 1 angolo piazza Castello lato teatro Regio.

Tipica cucina piemontese

la potrete degustare al Ristorante Piemonte, piazza Carlo Felice 34 (Porta Nuova). Specialità internazionali, lumache alla parigina, pollo alla Stewaroff, Chicken-pie. Tavola calda a tutte le ore. Il locale più completo di Torino.

Due soli occhi

Dimentichiamo facilmente la importanza che essi hanno e che devono essere utilizzati per «tutta la vita». Voi dovete averne cura, dovete aiutarli a compiere il loro servizio in modo completo ed efficace. Optical, via Lagrange 31, ottico specialista diplomato a Jena (Germania).

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 9 (cortile) vendita eccezionale camere letto da 99.000 alle poltrone 268.000 ecc. 20 rate. Ritiro mobili usati.

Tappeti persiani

di vecchia lavorazione con garanzia di autenticità. Lebole, via Po 2, telefono 547-668.

Solo per pochi giorni

Dato l'enorme successo, la Ditta Anni Verdi di via Lagrange 15, continua la vendita straordinaria di tutto l'abbigliamento invernale per bambini e giovanetti praticando lo sconto reale del 20 %. Approfittatene trattandosi di merce veramente di pregio e non di rimanenza.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: ore 21,15 Elena Cotta e Carlo Alighiero in «Gli amici della battonerie» di M. Achard. Regia di Dario Fo.
Auditorium di Torino: domani ore 20,45 Concerto Sinfonico n. 8 Direttore Arturo Basile. Wagner: «Rienzi» opera in cinque atti.
Carignano: ore 21,25 Teatro Stabile presenta «Il diavolo e il buon Dio» di J. P. Sartre Regia di L. Squarzina.
Gobetti: domani la Piccola Ribalta Dialettale in «Ciao Pais!» di Carlo Trabucco. Novità.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5) ore 16 «I nani burloni». Ultime.
Istituto Offidani (v. Verdi 25): ore 17.45 Letture dantesche. Giacomo Negri dirà il canto XI dell'Inferno.
Ridotto del Nazionale: ore 22 Teatro delle 10 presenta: Poesie e atti unici di Prévert.

Alcione: Rivista Marchetti - De Silva - Rispoli ore 16,15 e 21,15.
Nuovo: «Il vento sa leggere» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti. Vietato anni 16. Or. 16,15 - 21,15.
Karis Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 15.30-19.30; 21-24.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23
Pattinaggio Pellerina, tel. 772.125

A) Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): ore 21 - 1 Compl. Lanfranco cant. N. Genovesi-F. Franchi.
Al Nirvana: 21 Borgione-Rosati.
Apollo Danze 21 Compl. I Delfini T. Marinaci, c. Marisa d'Ambra.
Arlecchino 21.15 gli Asternovas.
Augustea Nuova: 21 Bonasetti.
Bruno: 21 Orch. Swing Major.
Castelfidardo: 21 Compl. Elj Neri.
Serata onore Famiglia Turinese.
Eden Danze: 21 Piero Fasano.
Faro Danze: 21 Guido Mansi.
Gaudio: 16.30-21 Leo Guidi.
Gay Sala 17-21 Orch. Albert Boys. Consumazione gratuita.
Gran Mogo 21 Compl. Nino Spano
Hollywood: 21 Compl. I Millo's.
La Cicala Danze: 21 Ferrarese.
La Feola: 21 Bruno Maraldi.
La Serenella 21 Boccaccio-d'Andrea
Le Grillon Danze Nichelino: ore 21 Trati. Sabato concorso «Grillo d'oro». Compl. TO.4, canta Wilma
Le Rai 21 Orch. Dino Sarti. Tutti i giorni scuola ballo gratuita.
Principe: 21 Elio e l... Divarsi.
S. Giorgio Valentino: Rist. Danze. La taverna del camino Ruby Rinda
Trecadero ore 21 Compl. Cannone

Ches Louis (Pr. Tommaso 5) Attr.
Colombia: Attrazioni internazionali.
Esiodi Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attraz. I 5 Kings.
Taverneita: Attraz. internaz. 23-4.

Abat-jour (Sacchi 28, t. 61-025): 21.
Acapulco Invernale (c. Moncalieri 143, t. 683-468): ore 21; fest. 16-21.
Al Bagatelle Evaristo's Club, Casorzo 2, t. 678-676: Sublimatic 2.
Caprice Whisky à Gogo (v. Sacchi 16): ore 21; sabato e festivi 16-21.
Centre Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21
Holiday Whisky (Vinzaglio 3) tutte sere ore 21; sab. e fest. 16-21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel 697-018): ore 21; festivi 16-21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15, tel. 41-573): ore 21-1.
Villa Gay Whisky à Gogo (c. Moncalieri 52): ore 21; festivi 16-21.
Whisky à Gogo (Volta 5, t. 43-713) ore 21; sabato e festivi ore 16-21.
Whisky Notte, v. Colle a. v. Pio V tel. 687-565; ore 21; sab. fest. 16-21
Whisky à Gogo Piscina del Sole Rist. str S. Mauro 21; fest. 16-21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria d'Arte Codebò (via Po 4): Pietro Annigoni presenta il grande quadro «Vita» e gli studi che lo hanno preceduto. Or. 10-12 16-19,30.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 524-473): «Pittori stranieri contemporanei»; 10-12,30; 16-20.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Italian stili life XVIth Century.
Galleria Viotti (v. Viotti 8): Personale di Paolo Fresocchi.
La Bussola (via Po 9): Opere di M. Campigli, M. Marini, M. Sironi. Orario 10-13; 15-20
La Carrarina (p. Cavour 10): Incontro con Mastroianni 10-12, 15-20
Natale (P. C. Augusto 1, Torri Palatine, tel 46-632): Affreschi stranieri contemporanei.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Il carnevale della vita» di J. Duvivier, con B. Field, R. Cummings, E. G. Robinson, B. Stanwyck, C. Boyer. Films Uniti 1944, min. 90).

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 addio dell'orchestra
ASTERNOVAS
Domani debutto di
HENGHEL GUALDI

S. GIORGIO
al Valentino - telef. 682.731
RISTORANTE - PRANZI - RICEVIMENTI
LA TAVERNA DEL CAMINO
Ore 21 - Ristorante Danze
Compl. ROBY RINDA

CASTELLINO DANZE
Ore 21 Serata d'addio del
Compl. ELJ NERI
«Canzoni in abito da sera»
VITO - STELLA - TROMBOLA

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.771
Ore 21 - 2 Ultimo giorno del
COMPL. CANNONE
Domani debutto di
RAF MOLTRASIO

HOLIDAY WHISKY
Corso Vinzaglio, 3
Tutte le sere ore 21
Sabato e festivi 16 - 21

EDEN DANZE
Ore 21 Complesso
PIERO FASANO
ELEZIONE
«MISS ELEGANZA ITALIA»

CLUB FARO DANZE
Ore 21 - SERATISSIMA
PROFUMERIE MUSSO
Omaggi e premi
Succ. **GUIDO MANSI**
e il Suo Complesso

LA PERLA DANZE
Ore 21 - Colossale serata Wamp
GARA DI TWIST
Cucina gas, frullatore ed altri ricchi premi. Partec. straord. di
JACK GUERRINI
del 5 Bruto

MASSAUA DANZE
In occasione dell'arrivederci del Complesso
GIANFY
a tutti ingresso omaggio

GAY SALA
Via Pomba, 7
Ore 17 - 21: Trattenimenti
Ultimo giorno del Complesso
ALBERT BOYS
Domani debutto de
I 5 ANGELI

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 - Serata novità con
ELIO e l... DIVERSI
1 - X - 2
Premi - premi - premi

LA SERENELLA
Ore 21 serata canora dell'orch.
BOCCACCIO D'ANNUNZIO
e del cantante *Sergio Gariglio*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Come ingannare mio marito» ints. D. Martin, L. Turner
Astor: «La morte sale in ascensore» L. Massari, H. Honcin.
Corso: «Il paradiso dell'uomo» (Giappone proibito) technicolor.
Cristallo: «La guerra dei bottoni». Premio Jean Vigo 1962.
Doria: «Sesso, peccato e... castità» P. Sellers, M. Zetterling.
Ideal: «Il giorno più lungo» J. Wayne, Mitchum, Burton, Fonda. Apert. casse ore 14.30, Inizio film ore 15, 2ª spett. ore 18.30, Ult. 22.
Lux: «Le spione» Jean Paul Belmondo, Serge Reggiani.
Nazionale: «Sexy», technicolor, scope. Vietato anni 16.
Reposi «Le quattro verità» Vitti, C. Aznavour, L. Caron, Koscina.
Romano: «L'amore a 20 anni» di Truffaut-Wajda-Ophuls e Rossellini. Vietato minori anni 14. Apertura ore 19.30. Ultimo giorno.
Vittoria: «Venere imperiale» Gina Lollobrigida, Stephen Boyd, tecnicolor, technirama.

Ariston: «I racconti del terrore» techn., Vincent Price, P. Lorre.
Arlecchino: «Il visone sulla pelle» Cary Grant, Doris Day, technic.
Augustus: «Sexy al neon» (sensazionali numeri del firmamento internazionale) assumancol. Vietato minori 18. Ultimo 22.10.
Capitol: «I fuorilegge della valle solitaria» tech., Eastwart, Taylor
Torino: «L'amore difficile» con V. Gassman, N. Manfredi, N. Tiller, C. Spaak Apertura ore 10.

Alexandra: «Caccia di guerra» con John Saxon, Robert Radford.
Fiore: «Caccia di guerra» con John Saxon, Robert Radford.
Fiamma: «Il falso traditore» tech. William Holden, Lilli Palmer.
Hollywood: «La strada a spirale» Rock Hudson, G. Rowlands, tech.
Maffei: «Il vento sa leggere» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti 16.16-21.15. Vietato anni 16. Film: «Il grande cielo».
Massimo «L'inferno è per gli eroi» S. Mc Queen, B. Darin, F. Parker.
Metropol: «La scala al paradiso» col., David Niven, Kim Hunter, **Orfeo:** «La strada a spirale» tech., Rock Hudson, Burl Ives. Ult. 22.
Principe: «La strada a spirale» tech., R. Hudson, Rowlands, Ives.
Statuto: «L'inferno è per gli eroi» S. Mc Queen, B. Darin, F. Parker.

Adriano: «Le pillole di Ercole» Nino Manfredi, Sylva Koscina.
Alcione «Assedio degli Apaches» e Rivista Marchetti - De Silva - Rispoli ore 16,15 e 21.15.
Alpi «Notti orientali» con Marina Petrovna, P. Alexander.
Lux Perla: «Sodoma e Gomorra» tech. sc., S. Granger, Pierangeli.
Regina: «Un pugno di tango».

Asti: «Il medico delle donne» con Gino Bramieri. Apertura ore 10.
Cravesana: «La regina delle nevi» tech. Premio Festival Venezia.
Milano: «Non voglio morire» e «La scuola dei drilli». Apert. ore 10.
Olimpia: Bagliori nella giungla.
Po: «Il 6° eroe» con Tony Curtis.
P. Nuova: «Tragedia nella miniera» e «Febbre nel sangue». Ap. 10.
S. Felice: «100.000 leghe nello spazio» tech. Segue «Paperino sul piede di guerra».

Esperia: «Homicidal» C. Corbet.
Giardino: «Straccio di gloria».
Madonna Neve: «Il conquistatore del Kansas».
Mirafiori: «Meraviglie Aladino».
S. Rita «Il gigante di New York» Victor Mature, Lucille Ball.
Vinzaglio Il comandante Johnny, con Gary Cooper, Eddie Albert.

Araldo: «Sangue e arena» tech. T. Power, L. Darnell, Hayworth.
Eliseo: «Regina dello strip-tease» con Rita Cadillac, Manuel Gil.
Fréjus: «Ballata selvaggia» Gary Cooper, Barbara Stanwyck.
Nuovo: «Misteri oltretomba». Viet.
S. Paolo «SS operazione Portman» M. Morgan, Bourvil. Viet. 16.

Artisti: «Morte di un bandito». **Belgio:** «Amore impossibile».
Corallo: «Mal di Medina Mercouri, Jules Dassin.
Eridano: «Gli spettri del Cap. Clegg» Peter Cushing, technicol.
La Salle: «Destinazione Tokio» John Garfield, C. Grant.
Oropa: «Assedio 7 frecce» techn.
V. Veneto: «I grandi fuorilegge del West» Jim Davis, M. Castle.

Astra «Sodoma e Gomorra» tec. sc. S. Granger, A. M. Pierangeli, S. Baker, A. Aimée. Ultimo ore 22.
Bernini: «Il piacere della sua compagnia» tech., Debbie Reynolds, Fred Astaire, Lilli Palmer.
Ellisse: «Guerriglieri Arcipelago».
Massaua: «Zorro alla corte di Spagna» Arditson, Mariowa, tec.
Odeon: «Frontiera indiana».
Sfer: «Assassinio sul treno» M. Rutherford, Arthur Kennedy.

Adua: «SS contro spie» sc., T. Milatic e Varietà ore 15,30 e 21,30.
Aurora: «La cucaracha» technic.
Maria Felix, Pedro Armendariz.
Bresciа: «Capitan Uragano» col.
Châtillon chiuso per riparazioni.
Riapertura sabato 2 febbraio.
Stadium: «Cittadino dannato».
Eri-Dan: «L'isola che scotta».
Falchera: Corda per un pistolero.
Fortino: «Valle della vendetta».
Lanteri: «Isola dei disperati» sc.
Maior: «La dolce ala della giovinezza» P. Newman, Page, Viet. 18.
Nord: «Lo sperone insanguinato» tech. sc., R. Taylor, J. Londan.
Palermo «Assedio in Atene» col.
Sociale: «E la terra prese fuoco».

OGGI al REPOSI
MONICA VITTI - C. AZNAVOUR
LESLIE CARON - A. KARINA
IN UN BRILLANTISSIMO, PICCANTE E COMICISSIMO FILM REALIZZATO DA 4 TRA I MIGLIORI REGISTI DEL MONDO

OGGI • DORIA • OGGI
Dopo "LOLITA" lo sport preferito da PETER SELLERS sono le donne!

Peter SELLERS
Mai ZETTERLING
Virginia MASKELL
Richard ATTENBOROUGH

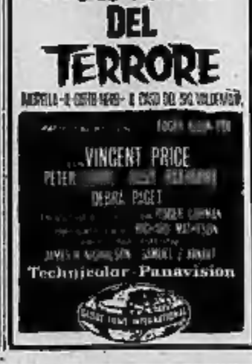
LUX: DOMANI

UNO DEI TRE

UNO DEI TRE

UNO DEI TRE
ANTHONY PERKINS
RENATO SALVATORI
JEAN CLAUDE BRIALY
ANDRE' CAYATTE
UNO DEI TRE

AMBROSIO
Due eccezionali interpreti nella brillantissima commedia realizzata a colori smaglianti

ARISTON
UN CLASSICO DEL BRIVIDO
Henry Lombroso
I RACCONTI DEL TERRORE


VITTORIA
2ª SETTIMANA
IL FILM CHE NON HA TRADITO L'ATTESA
VENERE IMPERIALE
TECHNICOLOR SUPERTECHNIRAMA 70

al CRISTALLO
ANCHE A TORINO QUESTO DIVERTENTE FILM STA BATTENDO OGNI RECORD CONFERMANDO IL SUCCESSO RIPORTATO IN TUTTO IL MONDO
LA PIÙ GRANDE VITTORIA DELLA RISATA
LA Guerra DEI BOTTONI
LA GUERRE DES BOUTONS
SEGUE UN DIVERTENTISSIMO TOM E JERRY

NUOVO ROMANO
DA DOMANI UN FILM ECCEZIONALE, UNO SPETTACOLO UNICO NELLA STORIA DEL CINEMA

CINEMA TEATRO MASSAUA
Piazza Massaua - Tel. 795-803
OGGI
UN SUPERCOLOSSO IN CINEMASCOPE A COLORI

all'IDEAL
inizia la SECONDA SETTIMANA di spettacoloso successo
IL FILM VITTORIOSO
IL GIORNO PIÙ LUNGO
di DARRYL F. ZANUCK
ORARIO INIZIO FILM: Ore 15 - 18,30 - 22

INFORMITALIA
ISTITUTO PRIVATO INFORMAZIONI
Custodii, indagini, infedeltà. Foto assicurate. Corso Verona 16 - Tel. 311-686.

da VAGNINO c'è
ORGANIZZAZIONE per VOI

STUDIO MEDICO DOTT. ENRICO MUSSI
Via Po 52 - Telefono 32-655
Malattie veneree e della pelle dalle ore 15 alle 16

«Notoriamente turbolento», dice il Procuratore della Repubblica

Nel chiuso borgo siciliano di Riesi su 17.800 abitanti, 16.200 pregiudicati

Sui 7 anni, i ragazzini incominciano a farsi complici dei genitori; a 12 anni molti agiscono per proprio conto - Nemmeno l'emigrazione (settemila sono a Torino, spesso clandestinamente) li può distaccare dalla catena di una pesante solidarietà - La prima e l'ultima condanna a morte, sotto il codice fascista, furono eseguite contro abitanti di questo infelice paese - Le donne sono le più spietate, nella loro squallida vita, ad alimentare lo spirito di vendetta

(Dal nostro inviato speciale)

Riesi, gennaio.

«Paese notoriamente turbolento», l'ha definito, inaugurando l'anno giudiziario, il Procuratore della Repubblica di Caltanissetta. Nelle sue campagne, il 3 marzo 1961, fu trovato il cadavere del guardiano Luigi Minotti: otto colpi di fucile e un bastone tra le gengive esangui. Nel suo abitato, due settimane or sono, fu rapita una coppia di sposini, la donna subì per tutta una notte le violenze di una dozzina di giovanotti, l'uomo assistè immobile alla sparatoria tra i suoi rapitori e un gruppo di altri giovani che volevano partecipare al festino. Sei mesi or sono un bambino, fu violentato da tre uomini e poi ucciso. Nei '62 diciannove volte sono state fatte esplodere, alle soglie delle case o dei negozi, cariche di tritolo, e una volta fu la strage, con morti, feriti e una giovanetta accecata.

Spesso, all'alba, risuonano le voci dei giovanotti che rientrano in paese da una gita «fuori»: sono i killers che hanno operato a Palermo, ad Agrigento, o a Caltanissetta. Tornano a Riesi, il nuovo dimostrati «uomini»; e lanciano, in faccia ai carabinieri che li osservano rassegnati, il ritornello della canzone che è un po' l'inno del paese: «*Nessuno al mondo - scappa alle corna*». Fucci di Riesi son tutti cornuti, cioè non sono veri uomini.

Non è un esempio dei costumi dell'interno della Sicilia. Nell'interno della Sicilia vi sono centri che hanno contatti col mondo; ve ne sono, come Riesi, che si dicono lontano dal mondo, quasi irraggiungibili, ma sono, in realtà, ignorano il mondo. Se ne sono fatto uno proprio, cupo, spietato e tragico. Vi si prolunga alla luce del giorno il tetro abbrutimento nei dedali soffocanti delle solfare, vi si trascina fino alla vecchiaia l'infamia dell'esistenza iniziata da «carusi», bambini nelle miniere. Vi si mescola, nei vicoli, il rancore delle donne disperate e l'ostile mentalità dei contadini che ripiegano nel borgo dalle campagne inaridite, già indebitati, già in preda all'usura della mafia. Riesi è se mai, un caso limite: ma è la riserva degli esecutori di delitti grandi e piccoli, di una gran parte dei 1188 crimini contro le persone o contro la proprietà che, nella provincia di Caltanissetta, sono rimasti «ad opera di ignoti» nel 1962. E' forse il solo paese in cui, negli ultimi due secoli, non sia cambiato niente.

«*L'ottanta per cento della popolazione* — è detto in una relazione del 1958 redatta dal brigadiere che comandava allora la stazione dei carabinieri — *è composta di pregiudicati. Si salvano solo i professionisti* (e la relazione ne faceva l'elenco), *ma di questi professionisti una buona metà, forse, hanno contatti con la mafia*». L'ottanta per cento della popolazione significa che devono esservi compresi le donne e i bambini. E vi sono compresi: bambini e bambine diventano i complici dei genitori a 7 anni, a 12 vanno per conto proprio. Nel 1962 si contavano 16.224 pregiudicati su ammoniti su 17.800 abitanti. Il brigadiere del posto può esser sicuro soltanto degli scugnizzi inferiori ai 7 anni. Non si salva quasi nessuno dai 3000 riesini che sono emigrati negli ultimi anni e che risiedono, in gran parte, e spesso clandestini, a Torino.

Il paese non li vuole, hanno tentato di rifarsi una vita, difficilmente vi riusciranno: di buona o di cattiva voglia devono offrire ospitalità ai latitanti ricercati a Riesi. Nessuno può sfuggire all'implacabile rete dei «precedenti», dei «vincoli familiari», delle «gratitudini»: una rete tessuta fitta fitta per due secoli, da quando il francese Gill percorreva le campagne della zona scoprendo già le vene di solfo sotto la terra e i braccianti e i pastori cominciarono a scendere nelle solfare portandosi dietro i figli: madre e figlio facevano insieme, non quattordici ore di lavoro, una giornata lavorativa.

La vita nelle miniere è cambiata, i bimbi non vi scendono più e, purtroppo, tre quarti degli zolfatari sono ora disoccupati. Ma l'esperienza, attraverso le generazioni, è stata dura: la gente guarda alla grande miniera di Trabia-Tallarita con odio e speranza insieme, sa è ormai irrecuperabile. Contro due di Riesi fu pronunciata, ed eseguita, nel 1955, la prima condanna a morte dopo che il fascismo aveva ripristinato la pena capitale: un ragazzo di nove anni era stato violentato nella miniera e, ancora vivo, era stato gettato nel fiume ove era annegato. Contro uno di Riesi fu pronunciata, ed eseguita, nel 1944 l'ultima condanna a morte: era stata assalita una corriera, la scorta aveva sparato, uno degli assalitori era rimasto leggermente ferito ma per non trasportarlo con loro e per evitare che, catturato, parlasse, i suoi compagni l'avevano seppellito vivo. Questi sono i ricordi, questa sono le imprese dei parenti e degli amici.

Come vestali di questo modo di vita, le donne coltivano gli odi tra famiglie e alimentano lo spirito di vendetta. Non parlano mai, quando sono sposate, in pubblico; in chiesa vanno solo le zitelle anziane; nella piazza, brulicante di vita, domenica scorsa, non si vedeva una donna. Ma sono spietate: non perdonano ai loro uomini se non sono «uomini» come li intendono, sono donne che non dormono mai, di giorno stanche, di notte spie, complici, favoreggiatrici, protagoniste attive e furbissime della vita segreta del paese, ausilio insostituibile nell'sbigeato.

E sono implacabili perché spesso negate all'amore: hanno sposato un uomo che la famiglia aveva designato e che avevano conosciuto soltanto quando non era più possibile il rifiuto, la sera della «inchiusatina», la sera, cioè, in cui il giovanotto, incoraggiato e aiutato dalla famiglia della ragazza, era penetrato in casa della futura fidanzata, s'era trovato chiuso con lei in una stanza e, anche se non era successo niente, s'era verificato l'irreparabile. La «inchiusatina» ha preceduto, anche l'anno scorso, la quasi totalità delle unioni del ceto popolare: segno che il matrimonio forzoso è ancora in vigore.

Altrove, nella Sicilia, le donne si ribellano, a Riesi fanno in modo che la vera legge sia quella della violenza: il solo giudice che riconoscano, e che impongano agli uomini, è il capo-mafia. Solo a Riesi la famiglia del capomafia Francesco Di Cristina, «uomo d'onore», della vecchia mafia, ha potuto stampare e distribuire partecipazioni di lutto in cui si dice che il morto «*fece vedere al mondo quanto potesse un vero uomo*», che operò «*per il bene dell'umile, per la sconfitta del superbo*» e, nemico di tutte le ingiustizie, dimostrò «*con le parole, con le opere che la mafia sua non fu delinquenza ma rispetto della legge dell'onore*». Solo a Riesi le donne hanno pianto, come si piange un congiunto, il capomafia Francesco Di Cristina e ne esaltano la memoria anche dinanzi alla chiesa.

Anche per i preti è difficile osteggiare questo modo di vita. Il sentimento religioso è scarso e il paese è diviso tra cattolici e protestanti, e i protestanti sono divisi in due confessioni, la Allelujana e la Missione di Dio in Italia. E se il prete cattolico non approva qualcosa, il passaggio al protestantesimo è immediato, e viceversa. E il protestantesimo non è, a Riesi, un fatto recente: nacque da un dissidio che, nel 1871, con l'Unità d'Italia, oppose il sindaco clericale al parroco. Per dispetto al parroco, il sindaco fece venire da Catania un pastore valdese, Teofilo Malan, lo aiutò, lo sorresse in tutti i modi, gli consegnò la chiesa di San Giuseppe e fece in modo che nessuno passo abbandonasse il parroco. La chiesa di San Giuseppe è tornata, di recente, al culto cattolico, ma i protestanti rimangono numerosi, aumentano (aumentano, ed è un fenomeno interessante, in molti centri della Sicilia occidentale) ed è necessario, per i sacerdoti dei tre culti, essere di manica larga.

Tra tutti prevale il culto della mafia. Il solo che possa essere, ogni giorno, severo, vendicativo e, perfino, «giusto». Al di là della mafia è l'incognito, spesso è il disordine. Ufficialmente la causa di una malattia del segretario comunale, l'anno scorso 587 ragazzi si son trovati senza atto di nascita perché non risultavano nati, e 84 morti e sepolti da tempo erano, per l'anagrafe, ancora vivi.

A 67 chilometri da Caltanissetta, al termine di una strada impraticabile che attraversa le colline e le piane dominate dalle fattorie chiuse e cintate come fortezze, percorsa solo da muli con uomini avvolti in coperte scure da cui spunta la doppietta, sperduto nel suo mondo truce, il paese tollera appena la presenza della polizia e dei carabinieri: ogni contrasto può portare all'omicidio, ad ogni notte è una veglia: non nessuno ha mai visto, nessuno ha mai udito. I mariti erano nel letto a fianco alla moglie, i papà giocavano coi bambini.

Invincibile, il paese, le pareti giallastre e i tetti grigi, vive la sua torbida vita segreta nei bassi dalle viuzze che salgono e scendono e s'incrociano aguzze di sassi e fanno tutte capo alla cattedrale che è dedicata, ed è forse un simbolo, a Santa Maria delle Catene. L'intonaco della facciata, la più ricca che abbia mai visto, cade a pezzi. Ma, dinanzi ad essa, nella nave, i bimbi cantano il ritornello del brigadiere: «*Nessuno al mondo - scappa alle corna*».

Padre per la terza volta all'età di 85 anni

Nicastro (Catanzaro), 30 genn.

Un uomo di Falerna, Gennaro Stranges, è diventato padre per la terza volta all'età di 85 anni. Rimasto vedovo lo scorso anno, nonostante l'età, lo Stranges sposò una giovane del luogo, Giovanna Talarico di 23 anni, la quale ha dato oggi alla luce un maschietto che gode ottima salute. Lo Stranges dalla prima moglie aveva avuto due figli.

Un aereo si capovolge atterrando e si incendia: nove morti nel rogo

La sciagura negli Stati Uniti - Le vittime estratte carbonizzate dall'apparecchio - Non si conoscono le cause del disastro

I resti fumanti del «Viscount» precipitato sulla diga del fiume Missouri (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

New York, 30 gennaio.

Un aereo americano, con cinque passeggeri e tre uomini di equipaggio, si è rovesciato mentre stava atterrando nell'aeroporto comunale di Kansas City e si è incendiato.

Gli sforzi dei pompieri per domare le fiamme, divampate subito sull'apparecchio, sono stati vani. Tutti quelli che erano a bordo hanno perduto la vita.

I corpi sono stati estratti carbonizzati dalla carcassa del velivolo, semidistrutto dall'incendio. Finora sono state identificate soltanto le salme del primo, del secondo pilota e della hostess. Quest'ultima era una giovane di Abilene nel Texas ed era ad una dei suoi primi viaggi.

L'aereo, un «Viscount» delle «Continental Airlines» era partito da Midland. Aveva fatto scalo ad Oklahoma City e a Tulsa: qui erano saliti gli ultimi due passeggeri.

Non si conoscono le cause del disastro. Il pilota non aveva segnalato nulla di anormale alla torre di controllo e il tempo — ottimo — non pare possa aver provocato il tragico incidente.

L'aereo a poche decine di metri dalla pista ha deviato bruscamente ed è andato a cozzare contro un muro alto tre metri e subito dopo contro la diga che protegge il campo dalle piene del fiume Missouri.

Un'inchiesta è stata aperta sulla sciagura e se ne sapranno i risultati nelle prossime ventiquattro ore. a. p.

Sgozzata ad una veglia funebre per un gatto nero nella bara

(Dal nostro corrispondente)

Rovigo, 30 gennaio.

(s. f.) Un gatto nero rinchiuso accidentalmente nella bara della sua padrona ha gettato lo sgomento nella famiglia dell'agricoltore Ovidio Mantovani, abitante a Ficarolo. Il contadino, assieme alla moglie, ai figli ed agli altri parenti, stava vegliando la salma della madre, Pasquina Turchetti di 68 anni, morta il giorno prima per malattia.

Ad un certo momento del feretro chiuso e sigillato, collocato nel centro di una stanza trasformata in camera ardente, si udiva provenire un leggero fruscio che faceva agghiacciare il sangue alla gente raccolta attorno. Dopo alcuni istanti, nello sbigottito silenzio dei presenti, il fruscio tornava a farsi sentire, questa volta accompagnato da una specie di sospiro.

Qualche parente ha retto gli indugi, convinto che fosse stato compiuto un tragico errore, ed ha aperto la cassa: il coperchio era appena sollevato che un corpo nero schizzava fuori. Col pelo arruffato, miagolando, il gatto di casa fuggiva.

Era accaduto che, alla fioca luce delle candele, gli aveva sigillato la cassa non si era avveduto che all'interno vi era il gatto, che era andato ad accovacciarsi accanto alla sua padrona morta alla quale era molto affezionato.

Alle Assise di Torino il pietoso dramma che ha commosso la città

Il P. M. chiede nove anni per l'uomo che ha ucciso un bimbo con uno schiaffo

Matteo Busso la sera del 7 settembre scorso aveva colpito con un manrovescio un ragazzo di 12 anni che per strada assisteva al gioco di alcuni compagni - Secondo una teste, avrebbe sferrato un pugno alla vittima - L'imputato nega: «Ho cercato di allontanarlo con una mano. Voglio bene ai bambini, ne ho due anch'io» - Il processo rinviato a sabato per la morte improvvisa del padre d'un giudice popolare

Matteo Busso, di 37 anni, nato a Sommariva Bosco, già operaio alla Fiat, è comparso ieri davanti alla Corte d'Assise di Torino per rispondere di omicidio preterintenzionale. La sera del 7 settembre scorso, in via Pinelli, nei pressi di piazza Barcellona, il Busso colpì con un manrovescio Angelo Nardullo, di 12 anni, e lo uccise. Certo non voleva togliere la vita al ragazzo, ma quel gesto di furia bestiale, al di fuori delle tragiche conseguenze, ferì dolorosamente tutta la cittadinanza.

Matteo Busso, quando fu arrestato, disse che alcuni bambini, giocando, lo avevano colpito al volto con cartocci lanciati da corbottane. Anche se la circostanza fosse vera, non vi sarebbe assolutamente proporzione tra il fastidio recato da un gioco infantile e la brutale reazione d'un uomo maturo e robusto. Tanto più che la mano del Busso si abbattè, cieca mente, sul ragazzo che gli stava più vicino, sul povero Angelo che non partecipava nemmeno al gioco innocente.

Ieri Matteo Busso, difeso dagli avvocati Bianca Guidetti Serra e Forchino, sedeva sul banco degli imputati con aria spaurita. Vestito dimessamente, con il volto attonito e un fascio di rughe sulla fronte, sembrava invecchiato prima del tempo. Teneva quasi sempre le mani nascoste, grosse mani da lavori pesanti, come se ne avesse vergogna.

Il presidente dott. Moscone, alle 9,30, dopo le formalità preliminari, comincia l'interrogatorio dell'imputato. Busso fa una gran fatica a rispondere. E' chiaro che preferirebbe parlare in dialetto. Dà la triste impressione di un rottame di uomo, con un'esistenza tormentata e grigia; uno di quei tipi che trovano conforto e rifugio più nell'osteria che nella propria casa.

A suo modo, tenta di difendersi. Dice che i bambini lo avevano bersagliato più volte con le corbottane e che egli li aveva ammoniti prima di reagire. Aggiunge che, quel giorno, era sofferente ed aveva «la faccia gonfia».

Presidente — Lei ha dato un pugno o uno schiaffo al ragazzo?

Imputato — No, non gli ho dato uno schiaffo. Ho fatto solo un gesto per allontanarlo. Sono mancino e l'ho colpito con il rovescio della mano alla guancia destra.

Presidente — E perché, in Questura e dal magistrato lei ha detto di aver dato un manrovescio?

Imputato — Non lo so, avevo la faccia gonfia. Passavo di là per caso e non conoscevo nemmeno il ragazzo. Io voglio bene ai bambini, ne ho due anch'io; non volevo fargli del male.

Busso aggiunge che, prima di colpire Angelo, lo invitò ad andarsi via, dai suoi compagni. E il ragazzo gli avrebbe risposto: «La strada è di tutti, io non mi muovo». Ma di questo dialogo non ha mai parlato nei precedenti interrogatori. Conferma che, pur avendo appreso il giorno dopo dai giornali che il ragazzo era morto, si trasferì ugualmente a Sommariva Bosco con la famiglia. «Non sono fuggito. Era un trasloco già combinato da tempo. Dall'alloggio che occupavo a Torino in via Vicenza 88 ero stato sfrattato».

Vengono quindi ascoltati il nonno ed i genitori della vittima, che si sono costituiti Parte civile con il patrocinio degli avv. Armando De Marchi e Gillo. Prima del processo la difesa ha offerto alla famiglia circa mezzo milione (350 mila lire al papà, 200 mila alla mamma, 50 mila al nonno) per risarcire il danno. Quei soldi rappresentano la intera liquidazione del Busso, in seguito al licenziamento. Ma i Nardullo li hanno rifiutati. «La vita di un figlio — dice la mamma di Angelo — non vi sono miliardi che possano pagarla». La dolorosa figura di questa donna uscita attimi di commozione. Essa non potè partecipare ai funerali del ragazzo perchè, proprio in quel giorno, era in clinica per dare alla luce il suo terzogenito, che è stato chiamato Angelo, come il povero fratellino ucciso.

Il padre, Giuseppe, operaio alla Stipel, precisa che Angelo era sanissimo e non aveva mai avuto malattie. «Giocava al pallone, anche di testa, e non gli è mai accaduto nulla». Il particolare è interessante perché la perizia del prof. Gilli dichiara che la morte di Angelo Nardullo fu dovuta ad emorragia cerebrale, facilitata dalla particolare struttura delle pareti dei vasi arteriosi, tali da «rompersi anche in conseguenza di stimoli traumatici di modesto rilievo». Uno schiaffo, nemmeno troppo violento, avrebbe potuto provocare la tragedia.

Vengono poi interrogati Vincenzo Nardullo, di 11 anni, fratello di Angelo, e Silvano Sacco, di 13 anni. Sono i due ragazzi che giocavano con le corbottane e entrambi confermano che Angelo li stava solo a guardare. Importante la deposizione di Clementina Tanagini, la donna che, dal balcone del primo piano, potè seguire tutta la drammatica scena. «Sono sicura — afferma — che il ragazzo fu colpito con un pugno. Anzi, prima di accorrere in soccorso di Angelo, mi rivolsi all'uomo e gli dissi: «Non si fa così. E' un bambino».

Nel pomeriggio il prof. Gilli conferma la sua perizia e precisa di aver esaminato i vasi arteriosi della piccola vittima dopo aver rilevato che il diametro dell'aorta era di circa un centimetro inferiore al normale. Gli avvocati di Parte civile, De Marchi e Gillo, prendono quindi la parola per sostenere la piena responsabilità dell'imputato e per lumeggiare la figura di Angelo, un ragazzo promettente, buono e studioso, sul quale i genitori e tutta la famiglia avevano riposto le loro speranze. I Nardullo conservano un disco sul quale è incisa la voce del figlio. «Quando sarò grande voglio fare l'ingegnere»: questa era l'aspirazione del ragazzo. In ogni caso, per la Parte civile, non si può parlare di provocazione.

Il p.m. dott. Toninelli, dopo aver chiarito che l'eventuale malformazione dei vasi arteriosi di Angelo non diminuisce in alcun modo la responsabilità del Busso, che, pur sapendo inconsapevolmente, non è certo padre e marito esemplare, chiede 9 anni di reclusione. La requisitoria del p.m., verso il termine, viene interrotta dal presidente. Poco dopo si apprende che il giunto un telegramma annunciante la morte, avvenuta nel pomeriggio all'ospedale di Asti, del padre di uno dei giudici popolari, il geom. Riccardo Brosio, abitante in via Rosta 24. Il papà del geom. Brosio, Quinto, di 65 anni, nato e residente a Settime, era commerciante in riposo. Il processo è stato rinviato a sabato.

Gino Apostolo

Matteo Busso, l'uccisore del dodicenne Angelo Nardullo, alla Corte d'Assise di Torino

I tre ladri della villa dell'editore sono estranei alla strage di Casteggio

Quello detenuto a Voghera verrà presto scarcerato - Risponderà soltanto di furto - Così avrebbe deciso il giudice - Ma i carabinieri proseguono l'inchiesta

(Dal nostro inviato speciale)

Voghera, 30 gennaio.

Le speranze che un nuovo spiraglio di luce potesse diradare la fitta ombra che circonda il delitto di Mornico Losana, dove il 2 agosto 1960 furono massacrati l'editore Lamaletti Carrara e la sua governante Eva Martinotti, sono presto cadute. Sabato, o lunedì al più tardi, Emilio Marini, detto «il Mill» arrestato la settimana scorsa a Milano per il furto commesso a Villa Sassone la notte del 21 agosto 1960, sarà rilasciato in libertà provvisoria.

La decisione è stata presa oggi dal Procuratore della Repubblica di Voghera dottor Manfra. Il giudice, dopo aver interrogato il Marini in carcere, si sarebbe completamente convinto della sua estraneità al duplice omicidio. Siccome il furto non comporta il mandato di cattura obbligatorio, in considerazione anche del fatto che è passato troppo tempo dal giorno in cui il reato fu commesso, il Procuratore ha stabilito di rimettere in libertà nel più breve tempo possibile l'arrestato.

La scarcerazione immediata del Marini è stata probabilmente impedita dal fatto che il magistrato non ha potuto interrogare l'altro complice del ladro milanese, cioè un certo Riccardo Battistelli, già abitante a Milano in via Fratelli Zoia 126. Questi, secondo quanto si è accertato nelle recentissime indagini sul furto alla villa di Mornico, aveva fatto da «palo» ai Marini e a Luigi Costa mentre costoro rastrellavano il poco che era rimasto nella casa del delitto.

Il Battistelli, fino a qualche tempo fa, era chiuso nelle prigioni di Parma, ma nelle ultime settimane è stato trasferito a Nuoro. Il dottor Manfra ha quindi chiesto al suo collega della città sarda di interrogarlo. Si pensa che il Marini tornerà libero quando il Procuratore della Repubblica di Voghera avrà conosciuto l'esito dell'interrogatorio del Battistelli. Naturalmente, al punto in cui stanno le cose, è difficile pensare che il «palo» assuma una posizione diversa da quella dei suoi due complici, cioè che ammetta una partecipazione al massacro o che indichi i nomi dei veri assassini.

Tuttavia il capitano dei carabinieri di Voghera (il quale vorrebbe trattenere un po' più a lungo il «Mill») non lascerà passare invano questi giorni. Farà nuove puntate a Milano, a Porta Ticinese, per rastrellare qualche altro individuo in grado di fornire notizie. Si cerca, insomma, di stabilire con esattezza come era formata la «gang» di Emilio Marini, quali erano i suoi amici all'epoca del delitto e del furto, chi potrebbe averne raccolto eventuali confidenze.

Pare che le prime indicazioni siano state offerte dal Costa, detenuto a Piacenza. Di lì si sarebbe avviluppata, attorno ad Emilio Marini, la rete degli indizi che lo hanno portato in prigione, accusato di un furto che gli fruttò poco o niente. Il Costa avrebbe confessato che dopo la vendita della refurtiva la sua parte del bottino fu di 15.000 lire.

Si continua intanto a cercare le tracce di Giuseppe Armandola, l'ex pugile ricettatore che potrebbe avere qualcosa da dire. L'uomo è introvabile. C'è chi dice che sia riparato in Francia da parecchi mesi. Un altro latitante al quale si dà la caccia è Piero Invernizzi, un milanese di cinquant'anni che vive nel «giro» della malavita di Porta Ticinese. g. d. c.

Giuseppe Armandola

Un rappresentante di commercio casalese

Muore sull'auto dell'amico che sbanda in un sorpasso

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 30 gennaio.

(m. p.) Un mortale incidente automobilistico è avvenuto nel pomeriggio di oggi sulla statale 31 del Monferrato, al 41° chilometro circa da Occimiano.

Una vettura con a bordo due rappresentanti di commercio casalesi era diretta, a notevole velocità, verso Alessandria. Ad un tratto il pilota, Gianfelice Rota, di 26 anni, tentava di sorpassare un autocarro. Durante la manovra, però, il camion si spostava a sua volta sulla sinistra per superare un carro agricolo.

Nel vedersi sbarrata la strada, il Rota ha frenato bruscamente. L'auto, dopo aver sbandato per oltre dieci metri, è uscita di carreggiata, ha sradicato un paracarro e si è rovesciata in un campo.

L'amico del Rota, il rappresentante Enrico Chiesa, di 43 anni, è morto sul colpo per sfondamento del cranio. Il conducente dell'auto, invece, ha riportato lesioni di lieve entità, ed è stato ricoverato in ospedale con una prognosi di quindici giorni.

Madre e figlio paralitico si lasciano avvelenare dal gas

La donna morta, l'uomo grave

Trieste, 30 gennaio.

Una donna di 78 anni ed il figlio di 50, paralitico, hanno cercato la morte con il gas. Il triste episodio è accaduto in un misero appartamento di via Cologna 25.

Una parente che ogni mattina si recava dai due per riassettare l'alloggio, entrando nella cucina ha scorto la donna, Anna Kortan vedova Bacer ed il figlio, Bruno Bacer, da anni paralizzato per una grave malattia, stesi a terra con il capo appoggiato a dei cuscini. Il gas fluiva da un rubinetto aperto. La donna era già morta: il figlio è stato ricoverato all'ospedale in fin di vita.

DOMANI 1 FEBBRAIO

SCADONO LE CEDOLE DEI SEGUENTI TITOLI:

Centro Banca - 5,50 %
Edison 1960 - 5,50 %
I. R. I. 1952 - 5,50 %
I. R. I. 1959 - 5,50 %
Ledoga - 5,50 %
Montecatini 1960 - 5,50 %

L'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
FONDATO NEL 1563
SI SOSTITUISCE A VOI CON IL SERVIZIO DEI DEPOSITI AMMINISTRATI

IL SERVIZIO DI CUSTODIA E DI AMMINISTRAZIONE DELLE CARTELLE FONDIARIE SAN PAOLO È GRATUITO

CRONACHE DELLO SPORT

Il nuovo acquisto del Torino verrà tesserato come «prestito»

Mialich si è allenato con i granata Forse Locatelli gioca a Mantova

L'ex centromediano della Spal è apparso in buone condizioni di forma - Il trainer Ellena, soddisfatto della sua prestazione, ne ritiene però prematuro l'impiego nella prossima trasferta - Nuovo incidente a Peiró, che ha accusato il riacutizzarsi di un dolore alla gamba - Danova (due reti) ed Hitchens (quattro) in evidenza nella partita con il Rivoli

I sostenitori del Torino che, malgrado il freddo, non mancano mai agli allenamenti, hanno avuto ieri la sorpresa di vedere in campo come centromediano — nel corso della partita con il Pianelli Rivoli — l'ex difensore della Spal Giovanni Mialich. Si era a conoscenza sin da martedì delle intenzioni dei dirigenti torinesi, ma non si poteva ad una soluzione tanto rapida della trattativa. Il giocatore, come è noto, è in forza alla Spal, ma abita a Genova con la moglie; martedì i dirigenti della società emiliana lo hanno avvertito di recarsi a Torino il giorno successivo per porsi a disposizione del granata. Mialich ha obbedito di buon grado, e ieri era già impegnato in partita con i nuovi compagni.

Il trasferimento di Mialich è ancora possibile in quanto la Spal l'aveva posto in «lista condizionata», ovvero aveva fatto presente alla Lega di impiegarlo più in campionato e di tenerlo a disposizione per eventuali trattative con altre società. Prima si era fatta avanti la Lazio, ma poi la Lega vistò il trasferimento (proprio alla vigilia dell'esordio in maglia biancazzurra a Trieste) a causa della difficile situazione finanziaria della società romana, che non poteva accollarsi altri oneri. Ora il Torino si è trovato nella necessità di rinforzi per la difesa, e Mialich ha accettato con entusiasmo. Le trattative per il passaggio non sono ancora perfezionate, ma il giocatore si trattiene a Torino ed il club granata intende assumerlo in prestito, con diritto di riscatto a fine stagione.

Mialich ha poco più di 35 anni. E' nato a Mestre il 17 dicembre del 1924. La sua carriera è cominciata nella Mestrina, ed è proseguita nella Sampdoria (dove era in lotta con Bernasconi per il ruolo di centromediano), al Palermo, al Bologna, al Napoli ed infine alla Spal. Ha giocato nella rappresentativa giovanile e nella «militare», nonché in Nazionale B a Cagliari contro la Spagna. La scorsa stagione ha disputato 29 partite nella Spal, proprio nel ruolo dove il Torino intende impiegarlo: come centromediano in prima battuta, allora davanti a Cervato ed ora davanti a Bearzot.

Ieri Mialich ha dimostrato nella partita di allenamento di essere in buone condizioni fisiche. Ellena si è mostrato soddisfatto ed ha dato parere favorevole all'acquisto, anche se ha aggiunto di considerarne prematuro l'impiego a Mantova. Il neo-granata sarà quindi in campo il turno successivo, in via Filadelfia contro il Modena.

L'incontro di allenamento contro il Rivoli ha visto i granata vittoriosi per 6 a 2. In evidenza Danova (due reti), Hitchens (quattro), Poletti (una) e Locatelli, il quale, oltre a realizzare un goal, si è distinto per la precisione dei passaggi. Locatelli sarà con ogni probabilità in campo a Mantova, in quanto Peiró è rientrato ieri negli spogliatoi dopo dieci minuti di gioco accusando un forte dolore alla gamba destra. L'arto presentava un evidente gonfiore lungo lo stinco: Peiró l'aveva già accusato prima di Torino-Palermo, ma è sceso in campo malgrado gli avessero fatto notare che poteva essere pericoloso prendere una botta nel punto indolenzito.

Ieri l'attaccante spagnolo dopo pochi minuti non riusciva più a correre. Peiró si è mostrato molto amareggiato: appena dimenticato il dolore al ginocchio sinistro, ecco un nuovo contrattempo. Fortunatamente Locatelli sopporta bene l'altalena delle esclusioni e delle chiamate in squadra, e si è mostrato a punto. Il Torino partirà venerdì per Verona, e si trasferirà a Mantova domenica mattina.

Bruno Perucca

Scambio di saluti al Torino tra Danova ed il nuovo granata Mialich (f. Moisio)

Se dovesse giocare contro il Mantova

Mialich: «Sarei pronto ad affrontare Sormani»

Mialich, il difensore della Spal che il Torino ha assunto per rafforzare la difesa dopo gli infortuni toccati a molti titolari, è giunto ieri in via Filadelfia alle 15. Su una panchina delle spogliatoio gli avevano già preparato l'occorrente: scarpe, calzettoni, una maglia granata con i calzoncini blu, la tuta. Mialich ha affrontato la partitina con tranquillità, ma anche con l'emozione di chi vede la possibilità di tornare sui campi della A dopo un periodo oscuro.

«Non è la solita frase — ha dichiarato —, ma sono veramente lieto di essere al Torino. Sia per la società che per il fatto di non allontanarmi da Genova dove ho iniziato una attività commerciale. Vorrei inoltre dimostrare che non sono finito. A Ferrara, per molti motivi, non mi sentivo di rimanere. Avevo accettato il passaggio alla Lazio, anche se lontano da Genova, soltanto perchè le condizioni economiche erano abbastanza allettanti...».

Mialich ha mostrato in campo di essere in buone condizioni fisiche. «A Genova — ha spiegato — mi sono allenato tutti i giorni con i ragazzi della Sampdoria, per questo sono a posto. Se Ellena crede di aver bisogno di me, io sono pronto a giocare sin da domenica a Mantova». Non le importa di «ricominciare» proprio contro un centravanti come Sormani...? «L'orlando è forte, ma per me non si tratta proprio di ricominciare. Mi sento in forma come se non avessi saltato una domenica».

Intensa preparazione dei toscani per l'incontro con la capolista

La Fiorentina con tutti i suoi titolari domenica sul campo della Juventus

Sicuri i rientri degli infortunati Sarti, Marchesi e Petris - Dell'Angelo giocherà, malgrado sia stato colpito dalla morte del padre - Seminario in evidenza nell'allenamento di ieri

Firenze, 30 gennaio.

La Fiorentina ha sostenuto nel pomeriggio il settimanale allenamento a due porte. Come di consueto, ranghi ridotti con due squadre di nove uomini ciascuna in una delle quali si è schierato anche Valcareggi. Erano presenti anche Sarti, Marchesi e Petris reduci da infortuni; il portiere viola li è schierato nel ruolo di difensore-attaccante, come tutti del resto, ed ha ceduto il suo posto a Pierleoni.

Al termine dell'allenamento è stata chiesta a Valcareggi la sua opinione sulla prova dei tre giocatori: «Mi sembra che si siano comportati abbastanza bene. Hanno dimostrato di aver smaltito i postumi delle intense cure a base di antibiotici e questa è già una buona cosa.

«Allora Sarti, Marchesi e Petris giocheranno a Torino?

«Può essere. Datemi ancora qualche giorno per rendermi conto perfettamente della situazione. Con sicurezza le potrò dire solo venerdì». La prudenza di Valcareggi è naturale, ma si è avuta la netta impressione che tutti e tre saranno in grado di scendere in campo contro la Juventus.

Nel corso dell'allenamento i tre giocatori sono stati molto attivi e Petris ha anche segnato una bella rete; Sarti, sempre felice quando può ricoprire un ruolo diverso dal suo solito, ha cercato di fare del fiato; Marchesi si è spinto spesso in avanti con sicurezza ed ha sfiorato anche lui una delle segnature della giornata.

Il più in vista, comunque, è stato Seminario in giornata di grazia particolare: mobilissimo, scattante e con un tiro imperdonabile ha «scaldato» lo scarso ed infreddolito pubblico. Tre delle dieci reti segnate nell'allenamento portano la sua firma e sono state una più bella dell'altra per potenza e precisione. Molto attivi anche il giovane Minto, Malatrasi, Pentrelli, Hamrin.

Dell'Angelo è giunto allo Stadio quando i compagni erano già negli spogliatoi, ma si è messo subito in tenuta da gioco ed ha raggiunto sul campo Valcareggi che stava allenando i portieri, per riprendere la preparazione in modo da recuperare il tempo perduto. Il giocatore, naturalmente, è assai scosso per la morte del padre, ma ha superato il duro colpo abbastanza bene ed è senz'altro pronto per scendere in campo contro i bianconeri.

Giordano Coggioli

La tv svizzera dedica un servizio alla Juventus

La Juventus ha svolto l'allenamento di ieri sotto le macchine da presa della televisione elvetica, che segue con particolare interesse le squadre italiane di calcio da quando alcune partite del nostro campionato vengono trasmesse sui circuiti televisivi del Canton Ticino e, talvolta, di tutta la Svizzera. Il servizio sulla Juventus costituisce l'inizio di una serie: i bianconeri sono stati i primi, come omaggio alla loro posizione di capolista.

Alla seduta di preparazione ha preso parte anche Sacco, che accusava martedì una leggera indisposizione di carattere influenzale. Si è rivisto in campo Miranda, ed il centravanti si è impegnato a fondo, dimostrandosi impaziente di meritarsi il posto in squadra. Il trainer Amaral, comunque, ha dichiarato di voler riconfermare in blocco contro la Fiorentina la formazione che ha vinto a Bergamo.

H. C. Torino-Madesimo: 11-2

Un giocatore della squadra lombarda ferito alla fronte

L'H. C. Torino ha sconfitto ieri il Madesimo per 11-2 nell'incontro per il campionato di serie B. I torinesi sono avviati verso la promozione. Durante la partita l'attaccante Rizzardi del Madesimo è stato colpito alla fronte da un disco. Gli sono stati applicati tre punti di sutura. Oggi alle 19,15 il Madesimo gioca ancora al Valentino contro il Valpellice. Nella foto: il giovane attaccante torinese **Pataro** (a destra), in azione

Scatta la «Sei giorni» milanese A Torino: Baldini e la sua squadra

La fase iniziale della manifestazione ciclistica di Milano verrà trasmessa stasera per televisione (ore 22,30 circa) - L'ex campione mondiale di ciclismo parla del programma del nuovo gruppo - Preparazione a Diano Marina per il Giro di Sardegna

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 30 gennaio.

La «Sei giorni ciclistica» di Milano, che avrà inizio domani sera al Palazzo dello Sport con quattordici coppie in gara e con un fastoso contorno di arte varia e di mondanità, raccoglierà al via i migliori specialisti del momento, che si daranno battaglia fino alle ore 23,30 del 6 febbraio. Mancheranno Altig e Junkermann, vincitori delle «Sei giorni» di Berlino e di Muenster, e Van Looy, che ha scelto fa coppia con Post («ceduto» a Terruzzi). Van Looy, che due anni fa prese parte a undici «Sei giorni» e l'anno scorso a nove, ha deciso quest'anno di correrne soltanto due nell'intento di affrontare in migliori condizioni di freschezza la prossima attività su strada. Sarà indisponibile anche il nostro velocista Gaiardoni, caduto ammalato proprio in questi giorni; ma lo scelto complesso dei concorrenti e la ricchezza dei premi (e palio (per oltre venti milioni di lire) assicurano interesse e successo alla manifestazione.

In base al «referendum popolare» indetto dagli organizzatori, le coppie Terruzzi-Post e Pfenninger-Bugdahl hanno totalizzato il maggior numero di suffragi, mentre la coppia Lykke-Arnold è stata indicata come la più idonea a sovvertire il pronostico. Le domande rivolte a centoventi persone erano le seguenti:

1) Qual è la coppia che ha maggiori probabilità di vittoria? (Scrutinio: Terruzzi-Post e Pfenninger-Bugdahl 51 voti, Lykke-Arnold 32 voti, Van Steenbergen-Severeyns dodici voti);

2) qual è la coppia che può classificarsi al secondo posto? (Scrutinio: Van Steenbergen-Severeyns 40 voti, Terruzzi-Post 31 voti, Pfenninger-Bugdahl 22 voti, Lykke-Arnold 9 voti);

3) qual è la coppia che può sovvertire il pronostico? (Scrutinio: Lykke-Arnold 23 voti, Vannitsen-Van Daele 21 voti, Van Steenbergen-Severeyns 15 voti, Faggin-Beghetto 13 voti, Terruzzi-Post 11 voti, De Rossi-Domenicali 7 voti).

Per quest'ultimo pronostico la coppia Gaiardoni-Gillen aveva ottenuto 21 voti; ma il corridore lussemburghese avrà come nuovo compagno Arienti. Lo scrutinio finale, tenendo conto dei voti ricevuti per ognuna delle tre domande, colloca la coppia Terruzzi-Post in testa con 80 voti, seguita da Lykke-Arnold con 79, Pfenninger-Bugdahl con 67 e Van Steenbergen-Severeyns con 62.

Prima della partenza della «Sei giorni» di Milano saranno disputati, con inizio alle ore 21,15, il criterium d'Europa della velocità con Maspes (campione del mondo), Dercksen, Potzernheim, Gaignard, Vannitsen, Plattner e Beghetto ed il criterium d'Europa di inseguimento con Post, Costantino, Faggin, Nijdam, Proost e Eugen. A conferma della validità tecnica e sportiva di questi campionati europei invernali di velocità e di inseguimento, l'Unione europea velodromi ha annunciato che ai due vincitori verrà fatta indossare la maglia-distintivo gialla con striscia verticale dei colori dell'iride.

Alle ore 23,30 partenza della «Sei giorni». La prima serata sarà allietata da un complesso artistico musicale presentato da Vittorio Salvetti ed accompagnato dall'orchestra ritmica diretta dal maestro Beppe Mojetta; prima vedetta sarà Luciano Tajoli, che si esibirà anche nella replica di mezzanotte unitamente al balletto americano dei «Rudus dancers», alle attrazioni «The brothers» e «Les broohway» ed al complesso «Guidone ed i suoi amici».

Alle ore 28,30, sul secondo canale, la televisione effettuerà il primo collegamento diretto col Palazzo dello Sport. Nel corso della rubrica «Giovedì sport» saranno illustrate le fasi finali dei criterium di velocità e di inseguimento che faranno da prologo alla corsa. Le immagini della partenza della «Sei giorni» chiuderanno il primo collegamento televisivo. Alla radio, al termine del «Giornale» delle ore 23 sul programma nazionale sarà effettuato un collegamento diretto col Palazzo dello Sport.

Leo Cattini

Tra Ada Ghelli e Baldini un bacio augurale per la nuova squadra all'inizio della stagione 1963 (Foto Moisio)

Una nuova formazione

Baldini, ieri, alla presentazione della Cynar-Fréjus, un nuovo «abbinamento» ciclistico che si affaccia alla ribalta, si è improvvisato oratore. A nome dei suoi colleghi, che sono Adorni, Benedetti, Fezzardi, Marcaletti, Massocurati, Bruno Mealli, Moreno Mealli, Poletti e gli svizzeri Blanc, Haeberli, Hauser, Maurer, Moresi, Ruegg, Weber e Zoeffel, a nome — dicevamo — dei suoi colleghi, l'ex campione del mondo ha ringraziato quanti s'erano raccolti intorno agli atleti ed ai dirigenti. Proprio ai dirigenti si è rivolto in particolare Baldini, con poche parole dall'apparenza magari banale e lapalissiana, ma sostanzialmente ricche di saggezza. «Ci avete augurato tutti vittorie in serie e vi siamo riconoscenti, perchè vincere, al giorno d'oggi, con gare sempre più sfrenate, diventa sempre più difficile. Del resto, ai questi successi arriveranno, bene per voi e bene per noi; ma, se non dovessero invece arrivare, male per voi e peggio per noi».

«Peggio per noi» — eccola la saggezza del romagnolo, che ieri, con un aspetto insolitamente allegro, franco, aperto ha ribadito una volta ancora d'essere ben conscio della sua attuale situazione, la situazione cioè di un ciclista balzato sulla scena con il piglio del dominatore e subito spento, nella malinconia di un anticipato tramonto, dopo pochi anni di trionfi.

Una situazione pesante da sopportare con il sorriso sulle labbra. Eppure, Baldini ha ritrovato questo sorriso forse per la fiducia che in lui dimostrano i responsabili della Cynar-Fréjus. E' un buon segno: perchè potrebbe tradursi al più presto in un felice risveglio, potrebbe tradursi nella realtà di risultati soddisfacenti. Ecco, sinceramente, ci ha prodotto una buona impressione: non s'illude, è vero, ma si è finalmente scrollata di dosso quell'aria di adulica rassegnazione, che lo vestiva di una grigia divisa di eterno malcontento.

L'intera squadra è in grado di figurar bene: ci sono Mealli ed Adorni, a rappresentare le giovani speranze, c'è Benedetti, un anziano che è sempre in gamba, ci sono le «incognite» svizzere, capeggiate da Francis Blanc, campione elvetico dei dilettanti, il quale, almeno in quanto a saggezza, è rivale di Baldini: faceva il giardiniere alle dipendenze del municipio di Ginevra e, quando decise di tentar la sorte nel professionismo ciclistico, ottenne un anno di permesso. Se riesce, bene; se non riesce, il posto di giardiniere non l'ha perduto.

Tutta la comitiva, ieri, nel tardo pomeriggio, si è trasferita a Diano, dove continuerà gli allenamenti in vista del Giro di Sardegna. Chilometri e chilometri, Baldini, all'attivo, ne ha già 800. E' lui a dire: «Non prometto vittorie, prometto un impegno che garantisca belle figure». Chi non gliele augura di cuore?

g. b.

Il Giro di Sardegna è stato presentato ieri alla stampa in un albergo romano: la prima corsa a tappe della stagione si svolgerà dal 24 febbraio al 1° marzo

L'asso dell'atletica australiana Sid Patterson, ha ripartito ieri a Melbourne la frattura della clavicola ed una ferita alla testa in una caduta durante una gara.

L'asso del tennis Orlando Sirola rischia di non partecipare alla Davis

Gli affari impegnano il «gigante» della racchetta - A Torino il 18 febbraio colloquio tra Drobny ed il c.t. De Vecchi - Il vincitore di Wimbledon dovrebbe ritornare alla guida della squadra italiana con incarichi speciali

Jaroslaw Drobny doveva giungere a Torino il 4 febbraio per incontrarsi con il dott. Enrico De Vecchi presidente della commissione tecnica della Fit e concludere il suo ritorno alla guida della squadra azzurra di Coppa Davis. L'ex vincitore di Wimbledon è stato per parecchi anni allenatore dei tennisti italiani, portandoli alle finali interzone, ma nella scorsa stagione era passato a curare l'équipe svedese.

Drobny ha fatto sapere che per impegni di lavoro dovrà trattenersi a Londra fino a metà febbraio cosicchè il colloquio è stato rinviato al 18. Il dott. De Vecchi conta di giungere ad un accordo con l'apolide di origine cecoslovacca, e di affidargli un complesso di incarichi più impegnativi che in passato.

Il dott. De Vecchi, che è stato da studente un buon tennista e che sa affrontare i problemi del suo sport con molta chiarezza di idee, ritiene che un ex giocatore dell'esperienza e delle qualità di Drobny possa servire molto se oltre a fare da trainer seguirà anche con severa vigilanza i tornei pre-Davis disputati da Pietrangeli e dagli altri azzurri. In definitiva Drobny non si limiterebbe a curare sul campo la «racchette» italiane ma ne sorveglierebbe, pur nei logici limiti della discrezione, il comportamento fuori gara.

Lo scorso anno l'apolide aveva richiesto cinquecentomila lire al mese come compenso e su questa base le trattative che avranno luogo a Torino lunedì 18 potrebbero arrivare alla conclusione sperata.

La Coppa Davis si presenta purtroppo ora assai difficile per l'Italia. I nostri tennisti avranno un «appetito» (cioè non giocheranno) nel primo turno, ma nella seconda fase della zona europea dovranno affrontare fuori casa la vincente tra Germania e Spagna, con l'evidente rischio di vedersi eliminati. In secondo luogo è dubbia la partecipazione di Sirola. Il «pigante» dei tennis italiano ha impiantato a Bologna, dapprima con l'aiuto del presidente del Club calcistico rossoblù Dall'Ara e ultimamente in proprio, una fabbrica di maglietta sportive. Gli affari vanno bene, una concedono a Sirola poco tempo per lo sport. Quello che è stato con Pietrangeli il miglior doppista di Europa potrebbe pertanto restare fuori squadra.

I dirigenti italiani non si illudono di trovare subito un rincalzo di pari valore, ma hanno gettato le basi per un lavoro in profondità. Nella imminente stagione la formazione di Davis comprenderà Pietrangeli, Gardini (Sirola se sarà disponibile) Sergio Tacchini e qualche giovane immessa nell'ambiente più che altro per abituarlo al clima delle competizioni internazionali.

Intanto a Formia un gruppo di prima e seconda categoria sta effettuando un utile e lungo periodo di raduno collegiale, avendo come professore di educazione ginnica il vercellese Piacanica e come allenatore Davies, coadiuvato da Gian Enrico Maggi.

I tennisti sono: Blondi, Mafioli, De Maso, Esposito, Sergio Palmieri (figlio dell'azzurro Giovanni), Giordano, Bologna, De Cesaris, Vanni Tacchini (fratello di Sergio) e i nazionali di Davis Pietrangeli e Sergio Tacchini. Sirola, sebbene invitato, è stato costretto a rinunciare alla «trasferta» appunto per motivi di lavoro. Gardini si prepara per suo conto.

Il grado di rendimento delle «promesse» del tennis italiano sarà collaudato in una serie di cinque tornei che la federazione, anche per interessamento di De Vecchi, ha fatto organizzare nell'Italia meridionale. I tornei si inizieranno a Catania alla metà di febbraio e proseguiranno poi a Taormina, Siracusa, Palermo e Salerno. Buona propaganda sarà il vedere a ottimo sport, perchè permetterà ai giovani di iniziare l'attività pratica prima ancora delle manifestazioni della Costa Azzurra le quali costituiscono tradizionalmente il punto di avvio alla grande stagione internazionale delle racchette.

Paolo Bartoldi

Orlando Sirola

De Dorigo secondo a Seefeld Grave caduta di Zimmermann

Seefeld, 30 gennaio.

Nonostante sia rimasta vittima di due cadute che gli hanno fatto perdere secondi preziosi, il fondista azzurro Marcello De Dorigo ha fornito una prestazione di grande rilievo, conquistando la piazza d'onore nella gara disputata oggi, su un percorso di trenta chilometri, nel quadro delle manifestazioni sciistiche internazionali preolimpiche di Seefeld, in Austria. La competizione, alla quale hanno preso parte sciatori di dieci nazioni, è stata vinta dal norvegese Einar Oestby, che ha preceduto l'italiano di poco più di un minuto; il secondo degli azzurri è risultato Livio Stuffer, classificatosi al settimo posto.

La prova di De Dorigo è stata eccezionale, superiore alle più ottimistiche previsioni; basti pensare che aveva di fronte quasi tutti i più forti specialisti europei, tra cui un gran numero di scandinavi.

De Dorigo era partito molto forte, portandosi subito al comando della gara: dopo dieci chilometri l'azzurro era infatti in testa con 22" di vantaggio sul norvegese Oestby. Ma al ventiduesimo chilometro l'italiano è stato vittima della più grave delle due cadute e, un po' dolorante, è stato costretto a rallentare notevolmente l'andatura. Probabilmente è stato proprio in questa fase che Oestby è riuscito a colmare il distacco, portandosi a una volta in vantaggio di circa un minuto.

L'allenatore svedese della squadra italiana Nilsson, all'arrivo, si è dichiarato molto soddisfatto della prova degli azzurri: «E' andata ancor meglio dell'anno scorso — ha affermato visibilmente compiaciuto — quando a Zakopane Giulio De Florian conquistò la medaglia di bronzo ai campionati del mondo. Oggi, infatti, oltre al successo personale di De Dorigo si è avuta una chiara dimostrazione di forza da parte di tutta la squadra: cinque azzurri si sono infatti piazzati tra i primi trenta».

Ecco la classifica ufficiale: 1. Oestby (Norv.) 1 ora 44'35" 2/10; 2. De Dorigo (It.) a 1'06"; 3. Groenningen (Norv.) a 1'27"; 4. Jernberg (Sve.) a 1'27"4/10; 5. Hjermetadt (Norv.); 6. Hamaldainen (Finl.); 7. Stuffer (It.); 8. Lundamo (Norv.); 9. Persson (Sve.); 10. Maentyranta (Finl.); 14. Steiner; 19. Stella; 22. Genuin; 29. Mayer; 35. Di Bona.

L'austriaco ha un principio di commozione cerebrale

Madonna di Campiglio, 30 gen.

Il campione del mondo di slalom gigante, l'austriaco Egon Zimmermann, è stato oggi vittima di un incidente mentre si allenava sulla pista del Pancugolo - Cinque Laghi, dove venerdì si disputerà la gara di discesa libera, prima prova della «3 - Tre». Nell'abbordare alla velocità di oltre cento chilometri orari un tratto molto impegnativo, immediatamente al secondo «muro», l'austriaco è caduto rovinosamente.

Rialzatosi ancora frastornato per l'urto contro la superficie nevosa, Zimmermann è lentamente disceso a Madonna di Campiglio ritirandosi in albergo e mettendosi subito a letto. Dopo un primo esame sommario avvenuto in mattinata, il campione austriaco è stato sottoposto nel pomeriggio ad una nuova visita medica, nel corso della quale gli sono stati riscontrati un principio di commozione cerebrale ed una forte contusione alla spalla sinistra.

la vita alle alte quote in tutti i suoi aspetti economici sociali sportivi turistici

1° SALONE INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA

funivie - casa e albergo - sport
abbigliamento - alimentazione
camping - organizzazione turistica
piante ed animali
viabilità invernale
cantieri - impianti idroelettrici
agricoltura e silvicoltura
stampa specializzata
arte ed artigianato

TORINO
Palazzo delle Esposizioni al Valentino
30 maggio - 9 giugno 1963

per informazioni ed adesioni:
Corso Galileo Ferraris, 60 - Torino
Tel. 59.67.25 - 59.68.25 - 59.68.55

Dopo Sicilia, Sardegna, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta

Istituita la regione Friuli-Venezia Giulia

E' stata approvata definitivamente dal Senato con 177 voti favorevoli e 25 contrari - Risposte ad interrogazioni sulla spesa per il mantenimento dei detenuti e sul film « All'armi, siam fascisti! »

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 gennaio.

Il disegno di legge costituzionale che istituisce la regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia è stato oggi definitivamente approvato dal Senato con una votazione a scrutinio segreto che ha dato il seguente risultato: votanti 303, maggioranza di due terzi 156, favorevoli 177, contrari 25, monarchici, missini e liberali hanno votato contro e ad essi si sono evidentemente aggiunti anche una decina di membri di altri settori, poichè il numero dei contrari ha superato quello dei senatori di destra. In tal modo si completa l'attuazione dell'art. 116 della Costituzione che prevede, per la Sicilia, la Sardegna, il Trentino-Alto Adige, la Valle d'Aosta e il Friuli-Venezia Giulia forme e condizioni particolari di autonomia.

Al termine della votazione il presidente del gruppo dc del Senato sen. Gava, ha dichiarato ai giornalisti:

« Con l'approvazione definitiva del ddl relativo alla costituzione della regione Friuli-Venezia Giulia da parte del Senato, si è data completa attuazione alla norma costituzionali per quanto riguarda le regioni a statuto speciale. Noi — ha proseguito Gava — registriamo con soddisfazione l'avvenimento che appaga diffuse e tenaci aspirazioni delle popolazioni friulane, goriziane e triestine e che dimostra come la dc sia sempre favorevole all'istituto regionale solo che esistano le condizioni idonee a farne ricorso di raffforzamento e non di indebolimento o di insidia dell'unità nazionale e delle istituzioni democratiche del Paese ».

L'assemblea ha poi accordato la procedura urgentissima al disegno di legge che riduce la durata della ferma militare. Il provvedimento sarà pertanto discusso domani.

E' quindi seguito lo svolgimento di interrogazioni. Il sottosegretario Salari ha risposto al socialista Mancini che l'estensione dell'assicurazione per l'indennità e vecchiaia ai piccoli commercianti e ai venditori ambulanti è in corso al ministero del Lavoro e sarà attuata « non appena le possibilità di bilancio lo consentiranno». E' anche da escludere un intervento dello Stato per l'estensione dell'assistenza medico-generica e farmaceutica alle forme non previste dalla legge.

Il sottosegretario Mannironi ha poi risposto al sen. Speranzo (pci) in merito alla diaria attuale per la spesa di mantenimento dei detenuti.

Secondo il rappresentante del governo il trattamento alimentare dei detenuti, quale risulta da apposite tabelle vittuarie, assicura le calorie sufficienti al normale fabbisogno di un individuo. Sono concessi supplementi in casi di assoluta necessità e su prescrizione dei sanitari. Tutto è poi sottoposto a rigoroso giornaliero controllo. La diaria oggi prevista, ha aggiunto Mannironi, è ritenuta conveniente dalle ditte appaltatrici che hanno nel 1961 chiesto il rinnovo biennale dei contratti. Comunque quest'anno, per i nuovi contratti, l'Amministrazione valuterà le variazioni del costo della vita.

Il sen. Speranzo ha fatto notare che 250 o 258 lire al giorno erano poche nel 1957 e sono oggi del tutto insufficienti ad assicurare un adeguato vitto ai detenuti. Dalle 350 lire vanno infatti detratte 59 lire di spese generali e 95 lire per i servizi vari, per cui restano soltanto 100 lire per ciascun detenuto. Pertanto o gli appaltatori non rispettano le tabelle ed aiutano i controlli oppure sono persone di cuore generoso che rispettano le tabelle regalando milioni allo Stato.

Ai senatori Donini e Caroleo i quali avevano chiesto che fossero proiettati alle sciarelesche i film « All'armi siam fascisti! » e « Le quattro giornate di Napoli » il sottosegretario Scarascia ha risposto che il ministero della Pubblica Istruzione non vuole interferire con il circuito commerciale. Il sen. Sansone ha replicato che per quanto riguarda « Le quattro giornate di Napoli » la società produttrice sarebbe ben lieta di mettere il film a disposizione delle scuole. Il Ministero potrebbe pertanto consigliarlo ai presidi insieme ad altri film ritenuti egualmente educativi.

Fausto De Luca

La nuova regione autonoma Friuli-Venezia Giulia

Il sen. Barbareschi del psi colpito da malore in sala

Roma, 30 gennaio.

Il sen. Gaetano Barbareschi, presidente del gruppo dei senatori socialisti, è stato colpito da malore a Palazzo Madama ed è stato trasportato in ospedale. Egli era ancora convalescente per un intervento chirurgico, subito quattro mesi fa.

Stasera, subito dopo il suo arrivo nella clinica dei Fatebenefratelli, nell'isola Tiberina, il senatore è stato visitato dal prof. Tanaglia e dal dott. Montagnini, i quali lo hanno trattenuto in osservazione.

In carcere gli altri due giovani che seviziarono la ragazza in auto

Si sono costituiti a Voghera - Il terzo complice è già in prigione - La donna, priva di abiti, fu gettata dalla vettura

(Nostro servizio particolare)

Voghera, 30 gennaio.

Pierluigi Poggio di 24 anni e Renzo Rigotti di 23 — due dei tre giovani alessandrini che domenica sera rapinarono e seviziarono alla periferia di Voghera la ventiduenne Carla Meraldi — si sono costituiti ai carabinieri, stamane verso mezzogiorno, accompagnati da alcuni familiari. Il terzo giovane, Franco Guercio di 20 anni, era stato arrestato poche ore dopo il fatto dai carabinieri di Voghera, che avevano iniziato le indagini non appena ricevuta la denuncia da parte della ragazza.

Dal canto suo il Procuratore della Repubblica di Alessandria aveva spiccato nei confronti dei tre giovani ordine di cattura per rapina, sequestro di persona, violenza e atti immorali. Stasera, dopo essere stati interrogati, il Poggio e il Rigotti hanno raggiunto il loro complice in carcere. I tre sono confessi.

Il grave episodio era avvenuto nella serata di domenica. Giunti a Voghera con una « 1100 » di noleggio i tre alessandrini, in una via centrale della città, avevano incontrato la Meraldi verso le 22 invitandola a trascorrere con loro qualche ora.

La ragazza saliva sulla vettura, che subito si dirigeva verso una zona periferica. A questo punto i giovani aggredivano e, a turno, seviziavano la ragazza. Poi la percuotevano, rapinandola di un anello e di un orologio d'oro per un valore di 40 mila lire, e si impadronivano di 500 lire in spiccioli. Non contenti, le strappavano di dosso tutti gli abiti scaraventandola fuori dalla « 1100 » e si davano alla fuga.

Arrestato poco dopo, il Guercio — un giovane ch'è in attesa di lavoro e che ad Alessandria abita nelle case popolari di via Piave 19 — confessava. Egli forniva anche il nome dei due amici e complici. Costoro, nel frattempo, si erano resi irreperibili.

Il Rigotti, un apprendista, abita ad Alessandria nella stessa casa del Guercio. Il Poggio, operaio, risiede in spalto Gamondio 9. I genitori di questi giovani sono persone oneste, perbene, di modeste condizioni economiche. Dopo aver appreso dai carabinieri in quali guai si erano messi i loro ragazzi sono riusciti a rintracciarli e li hanno accompagnati a Voghera perché si costituissero ai carabinieri.

Oggi nel pomeriggio il Poggio e il Rigotti sono stati interrogati a lungo. Quasi subito i due hanno confessato la partecipazione alla criminosa impresa di domenica sera. Essi comunque si sono difesi dalle gravi accuse. Hanno detto che non avevano intenzione di commettere una rapina ma soltanto di « fare uno scherzo » alla giovane, che aveva accettato la loro compagnia. « E' stata una ragazzata », hanno ripetuto più volte. Gli inquirenti, però, sono ricorsi al provvedimento di rigore nei confronti dei tre giovani considerata la violenza con cui hanno agito. Non paghi, infatti, di aver rapinato e picchiato la ragazza, l'hanno lasciata nuda in campagna, malgrado la temperatura rigida di questi giorni.

f. m.

I tre rapinatori: Pierluigi Poggio, 24 anni, Renzo Rigotti, 23 e Franco Guercio, 20

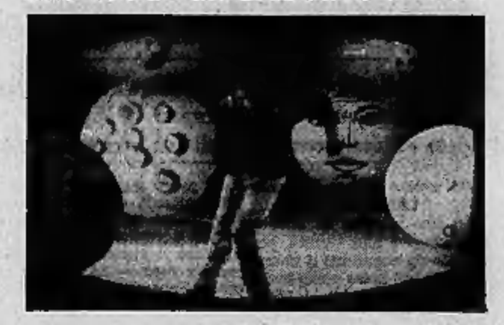
Da domani sciopero dei medici ospedalieri

Roma, 30 gennaio.

La confederazione italiana dei medici ospedalieri (Cimo) e l'associazione nazionale dei primari ospedalieri (Anpo) hanno proclamato uno sciopero dei medici ospedalieri a partire da venerdì 1° febbraio.

La Cimo, nel suo comunicato, spiega che la proclamazione dello sciopero è dovuta al mancato accoglimento della richiesta dei primari ospedalieri relativa alla permanenza in servizio fino a 70 anni.

QUESTA SERA IN TELEVISIONE
alle ore 21 un diabolico twist...



...e poi la distensione con un

ESPRESSO BONOMELLI

ESPRESSO BONOMELLI è una deliziosa bevanda naturale, tonica, digestiva, preparata con la preziosa miscela di 18 erbe tutte salutari e tutte aquisite più 4 gr. circa di purissimi fiori di camomilla: stimola, dà vigore, benessere, sollievo, serenità, nervi calmi, sonni belli.

Espresso BONOMELLI

Tutti i prodotti BONOMELLI partecipano al concorso a premi «Bella Italia»

Sciagura provocata da una fuga di metano in un paese lombardo

Una trattoria crolla per un'esplosione dieci persone sepolte dalle macerie: una è morta

La vittima è il proprietario - Cinque feriti, di cui due gravi - Lo scoppio è avvenuto quando un cliente ha voluto accendersi una sigaretta - Il gas, che si era accumulato nel piccolo edificio a due piani, si è incendiato - I clienti sprofondati in cantina

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 30 gennaio.

Stamane all'alba a Lissone, presso Desio, una esplosione provocata da una fuga di metano ha fatto crollare una casa a due piani: le macerie hanno travolto numerose persone molte delle quali sorprese nel sonno. Il bilancio della sciagura è di un morto, il cui corpo è stato estratto dalle rovine dopo quattr'ore e mezzo.

Il disastro è avvenuto alle 7,15: la casa sulla quale si è abbattuta la sventura, si trovava poco fuori l'abitato di Lissone. Era uno stabile costruito ventitrè anni fa, a un piano solo, oltre il pianterreno.

Nei locali inferiori c'era una trattoria, in quelli superiori sei piccole stanze da letto per i clienti che volevano passarvi la notte. Al momento dell'esplosione al piano terreno c'erano la proprietaria Caterina Spaggero in Zorzetti, di 38 anni, ed il figlio Ruggero, di 7 anni, nonchè la tredicenne Giuliana Benetello che aiuta la Zorzetti. Al primo piano, nei quattro locali adibiti a pensione, si trovavano cinque operai ancora a letto, Filiberto Ferelli, di 23 anni, Raffaele Di Nisio, di 24, Giuseppe Mulè, di 21, Nicola D'Orio, di 21 e Antonino Lo Vetere, di 22. Anche il proprietario della casa e del locale, Decimo Zorzetti, era ancora nella sua stanza: sofferente di cuore, era stato dimesso da qualche giorno dall'ospedale.

L'inchiesta dei carabinieri ha accertato che poco dopo le 7 Caterina Spaggero si era alzata come tutte le mattine per aprire la trattoria e preparare per la scuola il figlio Ruggero, alunno della terza elementare. La donna, scesa nel locale, aveva avviato la macchina del caffè. Ancora pochi minuti ed era giunta Giuliana Benetello. Il piccolo Ruggero con il grembiulino nero e la cartella dei libri sotto braccio era sceso a sua volta per bere il caffellatte e salutare la mamma. Stava già per uscire, quando davanti alla trattoria si fermava una vettura targata Napoli e guidata dall'autista Giuseppe Bagatin di 38 anni, abitante a Desio. Prima di recarsi al lavoro, il Bagatin era entrato nel locale per bere un grappino e fumarsi una sigaretta. Si era avvicinato al banco, aveva tratto di tasca il pacchetto delle sigarette e la scatola dei fiammiferi. Il guizzo breve della fiammella, poi il disastro.

La costruzione si è letteralmente « disintegrata ». Il fragore dello scoppio che ha scantrato lo stabile, si è ripercosso per tutto il paese, molti vetri delle case vicine sono andati in pezzi.

La donna, la ragazza ed il bambino erano stati avvolti dalle fiamme, ben presto soffocate dalla massa di calcinacci e di travi che rovinavano al suolo. Il piano superiore era sprofondato, e non aveva retto nemmeno lo scantinato. Uno dei cinque operai, Antonio Lo Vetere, è stato sotterrato dai calcinacci. Fortunatamente una trave gli ha fatto da tetto, sicchè non è stato schiacciato. Quando i vigili del fuoco lo hanno tirato fuori era soltanto atterrito. E' stato scoperto poco dopo anche il Bagatin, pure ferito e in stato di choc.

Decimo Zorzetti è invece sprofondato nello scantinato, dove non c'era nemmeno una trave che potesse fargli da riparo; il suo cadavere è stato trovato alle 11,45 dai vigili del fuoco; era ancora avvolto nelle lenzuola. La morte è dovuta a sfondamento del torace con sopravvenuta asfissia. Alcuni presenti hanno udito il poveretto lamentarsi dopo il terribile boato invocando aiuto.

Le cause del crollo, che poteva risolversi in una catastrofe, dato il gran numero di persone che si trovavano all'interno dell'edificio, vanno ricercate nel gas. Accanto alla trattoria, a due metri circa, passano le tubature comunali del metano, che raggiungono quasi tutte le case di Lissone. Da alcuni giorni gli abitanti di quella zona avevano avvertito un forte odore.

Ieri sera il fratello di Decimo Zorzetti aveva telefonato all'Azienda del gas di Lissone per segnalare la persistente « fuga » di metano e proprio questa mattina i tecnici sarebbero dovuti venire a riparare le condutture.

I feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Desio. Giuliana Benetello ha riportato ustioni di primo e secondo grado ed è in pericolo di vita; Caterina Spaggero, presenta ustioni di primo e secondo grado al viso e agli arti, prognosi riservata; Ruggero Zorzetti, il bambino, ha riportato ustioni leggere; Antonino Lo Vetere escoriazioni multiple in tutto il corpo guaribili in un mese. Il Bagatin l'involontario responsabile del clamoroso crollo, è in condizioni preoccupanti.

g. m.

Eletta la «Bela Tolera» regina del carnevale di Chivasso

Ventenne, bruna, occhi verdi, è figlia del capostazione

Anna Gelli, la « bela tôlera » di Chivasso. Ha vent'anni

Chivasso, 30 gennaio.

(c. c.) Questa sera il comitato per il carnevale ha eletto la Bela Tôlera, che per tradizione sarà al centro dei festeggiamenti e dei cortei mascherati. La scelta è caduta, in una rosa di sei concorrenti, sulla ventenne Anna Gelli, una graziosa brunetta con gli occhi verdi.

La regina del carnevale 1963 è figlia di uno dei capistazione di Chivasso, è diplomata ragioniera ed ha la passione delle armi antiche, archibugi, alabarde, falcioni, « misericordie », eccetera, su cui si è fatta una cultura. Questa inclinazione, abbastanza insolita in una ragazza del giorno d'oggi, si accorda con la personalità e il nome della Bela Tôlera.

Secondo la leggenda, nel Medio Evo i chivassesi usavano ricoprire di latta le torri e i punti rialzati della città: di lontano il nemico confondeva il luccichio con quello di elmi e corazze e non osava avvicinarsi. La Bela Tôlera sarebbe così il simbolo di una guerra combattuta con l'astuzia, adoperando latta in luogo di armi. Ma è solo una garbata favola.

Il carnevale di Chivasso è uno dei più festeggiati in Piemonte. La popolazione vi partecipa in massa con entusiasmo. I carri allegorici sfilano più volte sulle strade cittadine tra due fitte siepi di folla.

Vivaci incidenti fra P.M. e avvocati al processo «Nicolay-Sfiar» a Genova

Sospesa l'udienza - Uno dei legali minacciato di incriminazione per oltraggio al giudice - La deposizione del presidente del « Banco di Sicilia »

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 30 gennaio.

(b.) La deposizione del presidente del « Banco di Sicilia » cavaliere del lavoro Carlo Bazan, al processo per il dissesto borsistico delle società « Nicolay » e « Sfiar », è stata movimentata da vivacissimi incidenti che hanno costretto il presidente a sospendere l'udienza.

L'istituto di credito siciliano è intervenuto spontaneamente nel processo nella veste di responsabile civile dato che figurano fra gli imputati alcuni funzionari della sede genovese del Banco.

La deposizione del dott. Bazan ha toccato due punti delicati della vertenza: 1) l'operazione compiuta dagli ex agenti di cambio, ora accusati di aggiotaggio, per l'acquisto del pacchetto di maggioranza dell'« Acquedotto Nicolay »; 2) l'aumento di capitale della « Sfiar ».

Il presidente del « Banco di Sicilia » ha precisato che l'istituto prestò aiuto finanziario ai tre attuali imputati Gualco, Succio e De Ferrari dopo una accurata raccolta di informazioni relative alle loro capacità morali. Il Banco, in cambio, avrebbe dovuto ottenere il servizio di cassa della società. Quanto all'aumento del capitale della « Sfiar » il testimone ha affermato che fu un'operazione regolarissima e ha posto in rilievo come il Banco abbia spontaneamente posto a disposizione dell'autorità giudiziaria l'intero carteggio che in proposito intercorse fra la sede centrale dell'istituto e la filiale di Genova. Manca soltanto una lettera: « Sarebbe nostro interesse e volontà poterla produrre — ha detto il dott. Bazan — ma ogni sforzo da noi fatto per rintracciarla è stato inutile. La mano che dovesse averla sottratta sarebbe certamente la stessa di chi, ora, vorrebbe presentare l'istituto in un'atmosfera particolare ».

E' stato a questo punto che sono scoppiati gli scontri verbali fra il P.M. dott. Marcello De Felice e alcuni avvocati difensori. Il magistrato ha alluso ad una dichiarazione istruttoria dell'imputata Laura Feola secondo la quale — e non si sa con quale fondamento — almeno due funzionari del Banco sarebbero avvolti da un'ombra di corruzione.

« Abbiamo inviato un esperto da Roma — ha subito precisato il dott. Bazan — per indagare sull'attività dei nostri funzionari e sulla loro moralità. Risultò che nulla di disonorevole avevano commesso, per cui furono ripresi ».

L'avv Sinibaldo Tino, di Roma, uno dei patroni del « Banco di Sicilia », è insorto con maggior veemenza: « La Feola non ha mai detto ciò. La sua deposizione fu falsata! ».

Il P.M. si è levato in piedi minacciando di incriminare per oltraggio l'avv. Tino. Quando un altro difensore, l'on. Paolo Rossi, vice presidente della Camera, si è affiancato al legale romano, il dott. De Felice ha esclamato: « Anche lei, on. Rossi, che per la sua posizione di rappresentante del Parlamento dovrebbe dare l'esempio si unisce a questa aggressione al P. M.! ».

Il clamore in aula è divenuto assordante. Poiché i battibecchi non accennavano a placarsi il Presidente del Tribunale, dott. Gallesio Piuma, si è visto costretto a sospendere l'udienza.

Il missino Brivio ferito a Roma di notte con un colpo di pistola

E' consigliere comunale e presidente della « Lazio » - Tre sconosciuti gli avevano dato appuntamento alla periferia della Capitale - Appena è sceso dall'automobile gli hanno sparato fratturandogli un dito

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 gennaio.

(g. fr.) Il consigliere comunale del msi Ernesto Brivio — proprietario e direttore di un giornale della sera romano e presidente della società calcistica « Lazio » — è stato ferito con una rivoltellata stamane poco prima dell'alba in una strada della borgata periferica di Centocelle. A far fuoco sarebbero stati tre sconosciuti, subito fuggiti. Il Brivio ha riportato la frattura di un dito.

Alla polizia che sta indagando sul misterioso episodio, il missino ha raccontato di aver ricevuto stanotte al giornale la telefonata di uno sconosciuto, spacciatosi per amico di un giornalista, che lo invitava a un appuntamento per le 5,30 a Centocelle. Brivio, preso un taxi, si era recato al posto convenuto. Giunto in fondo a via Dei Frassini, egli sarebbe stato avvicinato da tre uomini uno dei quali gli avrebbe subito sparato tre colpi di pistola raggiungendolo al mignolo della mano sinistra. Con la mano sanguinante e urlando di dolore, il Brivio, tornava sui suoi passi e, salito su un'auto di passaggio, si faceva trasportare all'ospedale « San Giovanni ». Il proiettile gli aveva causato la frattura dell'ultima falange; guarirà in una ventina di giorni.

Sulla scorta di questo racconto, i funzionari della Mobile hanno rintracciato tutte le persone che avevano visto il Brivio prima e dopo il misterioso ferimento. I movimenti del missino sono stati così fedelmente ricostruiti; la sua versione si sarebbe dimostrata esatta. La polizia ha interrogato alcuni creditori di Ernesto Brivio (proprio tre giorni fa egli aveva fatto pubblicare a pagamento, sui principali giornali romani, un avviso col quale invitava tutti coloro che erano in possesso di cambiali a sua firma, e scadute, a presentarsi oggi nel suo ufficio per la regolarizzazione), il direttore e diversi redattori di un settimanale e infine l'ex direttore di un rotocalco che da tempo ha cessato le pubblicazioni e a nome del quale avrebbe parlato lo sconosciuto interlocutore di stanotte per fissare l'appuntamento.

La polizia scientifica, dal canto suo, sta esaminando i guanti di Ernesto Brivio ed i tre bossoli trovati a neppure un metro di distanza dal punto in cui egli si trovava al momento della sparatoria.

Mancano SOLO TRE GIORNI alla chiusura della REVISIONE GRATUITA dei rasoi elettrici Sunbeam

Una delle più strabilianti iniziative, la revisione gratuita di oltre 10.000 rasoi Sunbeam, sta per avere termine.

E' stata una grandiosa manifestazione di consensi e di simpatia da parte di tutti i possessori di rasoi elettrici Sunbeam.

La Ditta CAUDANO di piazza Lagrange, quale Stazione di Servizio dei rasoi elettrici Sunbeam, a mezzo dei suoi tecnici ed esperti, ha fronteggiato con mezzi idonei la grande prova, ed è pronta anche per questi ultimi tre giorni ad accogliere i rimanenti possessori dei rasoi Sunbeam per la revisione gratuita.

Non lasciateVi sfuggire questa occasione, perché, dopo, l'assistenza tecnica sarà nuovamente a pagamento.

Con l'augurio che i possessori dei rasoi elettrici Sunbeam abbiano un lieto ricordo per l'iniziativa, Caudano ringrazia i tecnici che hanno contribuito alla revisione, e rimane sempre a disposizione della sua affezionata clientela.

Caudano STAZIONE DI SERVIZIO RASOI ELETTRICI SUNBEAM

Casa di Cura LA QUIETE

VARESE - 450 m s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25-033

DIAGNOSI CURA CONVALESCENZA RIPOSO

Malattie interne - Assiduo controllo medico - Regimi accuratissimi - Tubercolotici e mentali esclusi

Direzione Sanitaria dottori G. & G. Riva (A. P. 7288 14-8-62)

DIGER SELZ CERCA CONCESSIONARI con organizzazione di vendita introdottissimi bar per affidare proprio prodotto zone Torino, Alessandria, Cuneo, Vercelli, Novara, Aosta e relative province. Scrivere: Istituto Aerosolterapico Italiano - Circonvallazione Gianicolense 112/G - ROMA.

La Ditta AVOGADRO VIOLETTA

- VIA PO 55 -

PER FINE STAGIONE

SVENDE

A PREZZI DI PURO REALIZZO

STOCK Borse Vitello da L. 590 - 690 - 990 in più

STOCK Borse Cuoio sportive da L. 790 - 990 - 1290 in più

STOCK Borse Lucertola da L. 2990 - 3990 - 7990 in più

STOCK Borse Coccodrillo da L. 13900 - 15900 - 22900 in più

Prezzi di realizzo su Guanti - Ombrelli - Valigie Bauli - Cartelle - Pelletterie in genere

SCONTO AI DIPENDENTI FIAT

DS ... yoghurt STEPANIAN

CONTINUA CON GRANDE SUCCESSO

AI GRANDI MAGAZZINI CALZATURE

SUPERMEC

LA SENSAZIONALE VENDITA DI PROPAGANDA

PER RINNOVO MAGAZZINI

SVENDITA A PREZZI REGALO

GUADAGNATE TEMPO! AFFRETTATEVI!

VIA MAZZINI ANGOLO VIA CARLO ALBERTO TORINO VIA GARIBALDI ANGOLO VIA DELLA CONSOLATA

La crisi comunale è stata rinviata ma non risolta

Il Sindaco e la Giunta di Biella per ora rimangono in carica

Il voto di sfiducia di ieri non obbliga l'Amministrazione a dimettersi - «Dobbiamo concludere pratiche urgenti e importanti per la città» dice il Sindaco - I due assessori liberali non hanno ancora deciso il loro atteggiamento

(Dal nostro inviato speciale)

Biella, 30 gennaio.

Le due mozioni di sfiducia al Sindaco e alla Giunta, presentate da comunisti e liberali e votate ieri notte verso le due dal Consiglio comunale, hanno acuito la crisi biellese. Hanno votato la sfiducia 30 consiglieri (comunisti, liberali, socialisti e il missino); hanno votato a favore del sindaco i 15 consiglieri democristiani e socialdemocratici; astenuto il monarchico Buratti, assente un consigliere liberale.

Il voto di sfiducia non impone al sindaco e alla Giunta di lasciare l'amministrazione della città. Soltanto la sfiducia votata nelle riunioni ordinarie per l'approvazione dei bilanci determina infatti la decadenza dell'amministrazione, e quella di ieri era una riunione straordinaria senza bilanci all'ordine del giorno.

Che cosa accadrà ora a palazzo Oropa? Abbiamo rivolto la domanda al sindaco democristiano Novellino Casalvolone, che abbiamo incontrato nell'ufficio di direzione dello stabilimento tessile a Vigliano.

«Non succede niente» ci ha risposto il sindaco. «Io e la Giunta restiamo ai nostri posti salvo parere contrario del mio partito, e fra otto o dieci giorni convocherò di nuovo il Consiglio comunale». Il sindaco spiega che la mancanza di un'amministrazione, in questo momento, sarebbe dannosa per Biella: «Dobbiamo concludere le pratiche relative ad opere di importanza vitale per la città. Si tratta del collegamento delle strade statali, per cui l'Anas è disposta a finanziare i lavori con 900 milioni, ma bisogna che il Consiglio comunale approvi la delibera relativa alla disponibilità dei terreni; e della diga dell'Elvo che risolverà il problema del rifornimento idrico della città. Per quest'opera, il ministro ci ha convocati a Roma nella prima metà di febbraio allo scopo di definire il problema con il Consorzio della Baraggia, che ha pure presentato domanda per ottenere la concessione delle acque dell'Elvo. Ecco perché, se fossero state ritirate le mozioni di sfiducia, avevo promesso ieri sera di dimettermi, io e la Giunta, entro il termine di 15 o 20 giorni, il tempo necessario per concludere le pratiche in corso». L'urgenza di queste pratiche, d'altronde, è ammessa da consiglieri di varia tendenza.

La resistenza della Giunta al voto di sfiducia del Consiglio comunale rinvia la crisi senza risolverla, ma il sindaco pone un termine anche a questo periodo eccezionale: «Compiute le pratiche urgenti, conto di presentare entro un mese o un mese e mezzo il bilancio di previsione se ci sarà una certa garanzia di approvazione da parte del Consiglio comunale; altrimenti io e la Giunta daremo le dimissioni».

Il sindaco ha subordinato la sua decisione al parere del partito, perciò ci siamo rivolti al segretario della democrazia cristiana biellese, Petrini. Egli riconosce la difficoltà della situazione e, per esaminarla, conta di convocare la direzione democristiana, sentendo anche il parere del gruppo consiliare. Si ritiene tuttavia che il proposito del sindaco, di restare almeno per un certo tempo al suo posto, sarà approvato.

Delicata è la situazione dei due assessori liberali, Guido Alberto Rivetti che è pure vice-sindaco, e Francesco Agrusti. Essi sono stati privati dei loro incarichi dal sindaco Casalvolone, e ora si trovano a far parte, come assessori senza assessorato, di una Giunta a cui loro stessi, i loro colleghi liberali e la maggioranza del Consiglio hanno votato la sfiducia. Essi potrebbero mantenere il loro posto senza partecipare a tutte le sedute di Giunta; oppure dimettersi chiarendo in una lettera i motivi della decisione. Rivetti e Agrusti devono incontrarsi in serata e, sentito il parere del partito liberale, decideranno il loro atteggiamento.

Non è escluso che i due assessori intentino un'azione legale contro il sindaco, ritenendo di essere stati offesi dalla revoca dei loro incarichi motivata con una «mancanza di fiducia» che potrebbe essere interpretata, dagli ignari, in un senso non politico.

I socialdemocratici, lo hanno detto ieri sera, sono solidali con il sindaco e con la dc, e il loro atteggiamento non dovrebbe serbare sorprese. Nel quadro dello schieramento politico comunale, una parte di primo piano potrebbe invece essere sostenuta dal psi. Il segretario del partito socialista, Ferraris, ci ha detto in un breve colloquio che la decisione del sindaco e della Giunta di rimanere ai loro posti era prevedibile, ma i socialisti speravano che non venisse confermata. Il partito ripete quanto hanno dichiarato i consiglieri, che cioè non accetta di prestare una maggioranza di ricambio alla attuale amministrazione. Condizione prima, per trattare un accordo, è quella di liquidare il passato. «Si faccia *tabula rasa* — ha detto il signor Ferraris — della situazione attuale, e ci garantisca un decisivo cambiamento di rotta, secondo i programmi del nostro partito».

e. d.

Il Casinò di Taormina è autorizzato a riaprire

Illegittimo per la Cassazione il sequestro delle attrezzature

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 gennaio.

Nei prossimi giorni con ogni probabilità il Casinò di Taormina comincerà a funzionare. La Corte di Cassazione infatti (IV sezione, presidente Dini) ha annullato il decreto del Procuratore Generale della Corte di Appello di Messina, emesso il 9 novembre 1962, con il quale l'alto magistrato avocò al proprio ufficio il procedimento penale per gioco d'azzardo nei confronti del consigliere delegato della società «A' Zagara» che gestisce la casa da gioco, ordinando il sequestro delle attrezzature esistenti nei locali del Kursaal.

Qual è la portata della decisione della Corte di Cassazione? La situazione è tornata allo *statu quo ante*. Come dire che in questo momento il Casinò di Taormina può essere aperto al pubblico in attesa della sentenza della magistratura che stabilirà se il consigliere delegato della società al è reo responsabile di gioco d'azzardo o se l'apertura del Casinò deve considerarsi legittima.

Il caso infatti è perfettamente identico a quello del Casinò di St. Vincent. I gestori di quella casa da gioco infatti sono stati processati per gioco d'azzardo (la Corte d'Appello di Firenze li ha tuttavia assolti con formula piena), ma il Casinò, nelle more di giudizio, ha continuato a funzionare.

Saranno necessari tuttavia alcuni giorni prima che i magnifici locali della villa «Mon Repos» siano adattati e preparati a ricevere i giocatori.

g. g.

Devastata da un incendio la biblioteca di un giudice

Fossano, 30 gennaio.

(b.) La biblioteca dell'avv. Giulio Majocchi, vice pretore della nostra città, è stata ieri sera devastata da un furioso incendio.

Le fiamme, sviluppatesi probabilmente in seguito a surriscaldamento della canna fumaria, si sono sprigionate in mezzo ai libri estendendosi in breve a tutto l'ambiente.

Sono andate perdute collezioni di volumi classici, il cui valore si aggira sui tre milioni di lire.

La nipote del ministro degli Esteri belga e il fratello d'un noto sarto

Catherine Spaak e Fabrizio Capucci si sono sposati al municipio di Parigi

Una cerimonia quasi segreta, per pochi amici - I genitori dell'attrice, contrari alle nozze, non si sono presentati - Gli sposi non intendono celebrare alcun rito religioso - Si stabiliranno a Roma

Fabrizio Capucci e Catherine Spaak escono dal municipio dopo la cerimonia. Lui ha 23 anni, lei 17 (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 30 gennaio.

Catherine Spaak e Fabrizio Capucci, sono finalmente marito e moglie. Il loro matrimonio era stato dato per concluso, e poi smentito, varie volte, oggi non ci sono più dubbi.

La giovane attrice, nipote del ministro degli Esteri belga Paul-Henri Spaak, ed il fratello di Roberto Capucci, uno dei sarti à la mode di Parigi, si sono sposati questa mattina alle 11 nel municipio del 16° rione della capitale parigina, scelto da tempo per i matrimoni fra gente del cinema. E' lo stesso dove la scorsa estate sono avvenute le nozze fra Edith Piaf e il cantante greco Theo Sarapo.

I due giovani sposi sono riusciti a mantenere il segreto fino all'ultimo. Nessun estraneo, nessun intruso oltre ai pochi intimi invitati alla semplice cerimonia. Catherine e Fabrizio sono giunti in auto dinanzi al municipio alcuni minuti prima dell'orario fissato. Ad attenderli erano il fratello dello sposo, Roberto, una sorella della sposa, Agnes — che lavora a Parigi come modella — e l'attrice Annette Stroyberg, ex moglie di Roger Vadim.

Catherine Spaak che appariva piuttosto nervosa, vestiva un completo di lana marrone chiaro, disegnato espressamente per lei dal cognato. Sul vestito, una pelliccia di visone ed un cappello bianco. Fabrizio Capucci portava un vestito nero, cappotto dello stesso colore ed una cravatta a pallini neri su sfondo bianco.

Il rito civile è stato brevissimo. Pronunciato il sì, gli sposi si sono abbracciati, cercando di nascondere la commozione. Il primo a congratularsi con la sposa è stato l'ufficiale di stato civile. «Siate sempre felici, come lo sono io dal giorno del mio matrimonio», ha detto. Poi ci sono stati gli auguri del ristretto gruppo di invitati. Catherine ha acceso una sigaretta con mano tremante.

Al matrimonio non sono intervenuti i genitori degli sposi. Un amico dei due giovani ha dichiarato che il padre di Catherine si era opposto alle nozze. Egli ha anche aggiunto che i due sposi non intendono celebrare il matrimonio religioso dopo quello civile. Lo hanno confermato più tardi gli sposi stessi, durante il pranzo di nozze, svoltosi in un ristorante lungo i Champs Elisées.

Sbrigati gli obblighi di rito, Catherine e Fabrizio sono saliti su una veloce automobile che si è dileguata nell'intenso traffico parigino.

Essi hanno cercato di tenere segreta la destinazione del loro viaggio di nozze. Ma un loro amico si è lasciato sfuggire un'indiscrezione: «Saranno pronto a scommettere che questa sera gli sposi saranno già in Italia».

Catherine ha 17 anni, Fabrizio 23. Si stabiliranno a Roma dove hanno già arredato un appartamento. E' molto probabile che essi giungano a Roma durante la notte.

a. p.

Da domenica Chamois non sarà più isolata

Aosta, 30 gennaio.

(t. c.) Dopo un mese e mezzo di isolamento, Chamois sarà ricollegata domenica con la Valtournanche. Sono terminati oggi, infatti, i lavori di ripristino della funivia, e venerdì essa sarà collaudata dagli ispettori della motorizzazione.

La funivia è l'unico mezzo di comunicazione per i 151 abitanti di Chamois, posto a 1815 metri di altitudine.

Le scene incriminate del film «Ape regina»

La pellicola definitivamente vietata dalla censura

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 gennaio.

Oltre l'ondata di freddo, le ultime settimane hanno portato anche un'ondata di sequestri nel campo editoriale e cinematografico, ultimo della serie l'«Ape regina». Non corrono, dunque, tempi di disgelo. Ieri sera, dopo contrasti tumultuosi, la commissione di censura ministeriale ha bocciato in seconda istanza il film del giovane regista Marco Ferreri con Tognazzi e Marina Vlady.

Non si conosce ancora il contenuto del verbale che ha condannato senza remissione l'«Ape regina», ma si ha ragione di credere che esso ribadisca il giudizio già espresso dalla commissione di censura in prima istanza: e cioè che il film in questione «offende il buon costume e la morale corrente anche in relazione al concetto normale della vita coniugale».

Abbiamo potuto assistere ad una proiezione privata del film, in una saletta dell'Istituto Luce. La storia è questa. Regina (Marina Vlady), una ventenne pura, ossessionata, di buona famiglia piccolo borghese, tenacemente ancorata alle tradizioni religiose, nipote di sacerdote, perbenismo fino ad apparire un po' anacronistica in questi tempi, sposa con i fiori di arancio in piena regola Alfonso, di quarant'anni, agiato, bella presenza (personaggio interpretato da Tognazzi).

Nel talamo coniugale, l'ingenua e morigerata Regina scopre l'amore fisico e si trasforma da vestale in baccante: una baccante con tutte le carte in regola, intendiamoci, dal momento che il solo vino che desidera ardentemente di bere è quello del marito, benedetto e consacrato dalle nozze. Un po' perché inesperta di molti misteri, un po' perché portatrice inconsapevole della missione generatrice assegnatale dalla natura, la giovane ragazza spinge il suo zelo, il suo entusiasmo, la sua tenerezza esigente un po' troppo impetuosamente. Al segno che il marito si brucia la non più giovanissima all. Un brutto giorno, è colto da un malore che lo riduce in fin di vita.

Ma Regina non sembra sconvolgersi in modo particolare. Aspetta un bambino: e come se il compimento del fine dell'amore avesse spento in lei d'improvviso il grande ardore dei primi tempi, la florida gestante guarda il marito con occhi assai più disincantati, e, con nuovo interesse, i registri dell'azienda e i conti di casa. Nel presentimento che il povero Alfonso possa andarsene all'altro mondo — cosa che poi avverrà — Regina prende possesso della macchina economica che assicurerà il sostentamento a lei e al figlio.

Non occorre più di questo breve sunto per capire, come mai resto avverta il titolo di «Ape Regina», che Marco Ferreri riproduce nel matrimonio di Ugo Tognazzi e Marina Vlady un meccanismo arrugginito vigente negli alveari, dove il maschio, il fuco, assolto che abbia al suo compito genetico, viene distrutto. Un meccanismo in cui non solo si esprime in modo drammatico il disegno finalistico della natura, cui importa la specie, non gli individui: ma si rivela altresì che, per la natura, in fin dei conti, la femmina è più importante del maschio: perché è ad essa che ha assegnato la parte di propagatrice della vita, di matrice del futuro.

E' probabile che i censori si siano lasciati adombrare da questa visione, piuttosto cruda, del matrimonio. L'anatema colpisce l'«Ape regina» per il suo contenuto, diciamo così, ideologico.

Tanto più che in esso i commissari ministeriali forse hanno potuto vedere un'allusione, sia pure in chiave grottesca, a quella che essi hanno definito «la concezione normale della vita coniugale», la quale affonda le sue radici, come è noto, nella morale religiosa, per cui il fine del matrimonio è la generazione. In una delle scene del film, infatti, Tognazzi, preoccupato di non riuscire a far fronte alle effusioni della giovane moglie, consulta un prete circa il «debito coniugale». E il prete, sia pure con la riserve del caso, ha l'aria di ricordargli che un marito, a meno che non abbia fondatissimi motivi, al «debito coniugale» non può sottrarsi.

Tutto il film si presta ad apprezzamenti molto diversi da quelli che sembrano avere orientato i censori. Pare infatti evidente trattarsi di una satira di un certo matriarcato che affora da tutte le parti a scapito dell'autorità dell'uomo.

r. a.

Sciopero all'Università dei professori incaricati

Modena, 30 gennaio.

(b.) Il Comitato di agitazione dell'Associazione nazionale professori universitari incaricati ha deciso di riprendere lo sciopero che era stato interrotto nello scorso ottobre durante le trattative. Con lui-

La fede che muove le montagne

Potrà mandare a Lourdes la sorellina malata di cuore

«Specchio dei tempi» offrirà il viaggio sul treno verde - E' la risposta ad uno scolaro di Ceriale, in provincia di Savona L'hanno premiato per la più bella lettera a Gesù Bambino

Franca Buccinnà, 8 anni. Nella lettera di Natale aveva chiesto un viaggio a Lourdes per la sorellina malata

(Nostro servizio particolare)

Savona, 30 gennaio.

La fede che muove le montagne: così «Specchio dei tempi» aveva intitolato la lettera di un ragazzo a Gesù Bambino, per implorare la guarigione della sorellina tanto malata. Prima di saperne la toccante vicenda, è opportuno un chiarimento. Alla vigilia delle feste natalizie, «Specchio dei tempi» aveva ricevuto centinaia di lettere indirizzate «a Gesù Bambino», e che esprimevano i desideri più ingenui e impensati. Abbiamo cercato di realizzarne il maggior numero possibile. Dopo la Natività, una lettera del genere poteva sembrare tardiva o, peggio, vittima di una colpevole dimenticanza da parte nostra.

La verità è molto semplice. Ogni anno, in quasi tutte le scuole, i Provveditorati bandiscono un concorso per la più bella lettera a Gesù Bambino. Così è avvenuto anche a Ceriale, provincia di Savona. La direttrice del Circolo didattico di Loano, signora Rina Caporale Panizzi, nell'esaminare i componimenti era rimasta colpita e commossa da quello di Franco Buccinnà, alunno della 4ª elementare e che non chiedeva nulla per sé, pur essendo povero: si limitava a descrivere la tristezza della sua casa, per il timore che la sorellina di sei anni voli in cielo in seguito al grave difetto cardiaco da cui è affetta fin dalla nascita. «Mia mamma dice: perché non la portiamo a Lourdes? Se la Madonna vuole, può farla guarire. Vedi, Gesù Bambino, quanto soffriamo? I miei genitori devono lavorare tanto: piangono e lavorano, la Madonna lo sa. Mia madre ne ha già due, in cielo: lasciale questa bambina in terra».

La direttrice didattica si era affrettata a segnalare al Provveditorato la lettera del piccolo Franco, ma i premi non consistono in denari o realizzazioni di speranze così impegnative, anche se umanissime. Perciò quindi — e glielo siamo grati — di trasmettere la lettera anche a «Specchio dei tempi». Siamo subito andati a trovare la famiglia sventurata. E' stata spinta in Liguria dalla Calabria, sull'onda della miseria. Abita in una squallida casetta verso le colline, in un «carruggio». Se un tempo, quegli edifici in pietra costituivano una difesa contro le incursioni dei pirati saraceni, oggi non proteggono nemmeno dalla povertà. Anzi, ne sono l'amaro rifugio.

Franco era appena tornato da scuola, il padre era a faticare nell'arida campagna, come manovale. La madre era al lavoro in una modesta trattoria, dove saltuariamente presta servizio per arrotondare l'esiguo bilancio. A badare alla catapecchia c'era soltanto la primogenita, di 15 anni. La bimba malata è ora al «Gaslini» di Genova, i medici tentano di alleviare il suo destino di cardiopatica. Tra qualche settimana forse sarà dimessa, ma la sua esistenza è legata ad un tenue filo. Di qui l'estrema speranza: un «miracolo» a Lourdes.

Abbiamo parlato anche con il medico di Ceriale, dott. Marlo, che ha in cura la piccola Carmelina. Ci ha detto che la creatura potrebbe sopportare anche eccessivi pericoli il viaggio fino alla sacra Grotta, insieme alla mamma. «Specchio dei tempi» è pronto ad offrire il viaggio e il soggiorno a Lourdes, con il primo «treno verde» che trasporterà i malati e i pellegrini verso la cittadina dei Pirenei, dove la fede muove davvero le montagne. Accompagnerà Carmelina l'augurio affettuoso e sincero di recuperare la salute e di riportare la serenità nella casetta in cui il frusciare degli ulivi si confonde con il pianto e le preghiere.

g. l.

Coniugi avvelenati da un braciere mentre dormono: l'uomo è morto

A Ciriè - La vittima aveva 53 anni; la donna 45: è in fin di vita La tragedia è stata scoperta dopo un giorno dai vicini di casa

(Nostro servizio particolare)

Ciriè, 30 gennaio.

Due coniugi che vivevano soli in una casetta in fondo a un cortile, sono stati avvelenati mentre dormivano dalle esalazioni di una stufa: l'uomo è morto; la moglie è all'ospedale in condizioni disperate. La tragedia, avvenuta nella notte di lunedì, è stata scoperta soltanto ieri sera. Le vittime sono Carlo Massa Micon, di 53 anni, e Teresa Cavaglià, di 45.

Era una coppia senza amicizie. Lui aveva lavorato fino a qualche anno fa come falegname, e risparmiando metodicamente era riuscito a mettere insieme un piccolo capitale. Aveva comprato alcuni alloggi in paese e si era ritirato dal lavoro. Per sé e per la moglie aveva riservato un piccolo stabile ad un piano, nel cortile di via Monte Grappa 12, un vicolo all'ingresso di Ciriè. Non avevano figli.

Nelle altre case, intorno al cortile, abitano diversi parenti del Massa Micon: un fratello sposato, Luigi, una sorella vedova, Maria; un nipote. Ma anche con loro i due coniugi erano assai riservati. Ciò spiega come la disgrazia sia stata scoperta soltanto dopo molte ore. La signora Massa Micon era stata vista per l'ultima volta lunedì verso le 16.

Ieri sera la sorella dal Massa Micon ha notato che, all'ora di cena, i due coniugi avevano la luce accesa nella stanza da letto e non nella cucina dove abitualmente mangiavano. Lo ha fatto osservare a una vicina, e questa le ha detto che già nel pomeriggio, quando ancora era giorno, la luce era accesa. Inoltre i panni stesi il pomeriggio precedente non erano stati raccolti. Con un triste presentimento le due donne hanno dato l'allarme.

E' stata appoggiata una scala al terrazzo, il nipote e il fratello hanno sfondato la porta della camera. Il Massa Micon e la moglie erano a letto, privi di sensi, e rantolavano. In un angolo c'era una stufa a segatura: ma l'involucro interno, che conteneva la brace accesa, era stato tolto e portato al centro della stanza. Bruciando senza aerazione, il combustibile aveva consumato tutto l'ossigeno dell'ambiente, avvelenando a poco a poco la coppia addormentata. L'uomo, sentendosi male, aveva acceso la luce: ma le forze gli erano mancate e non era riuscito più a scendere dal letto.

I due sventurati venivan subito portati all'ospedale di Ciriè. Il Massa Micon è spirato stamane alle cinque. Le condizioni della moglie sono gravissime. A tarda sera non aveva ripreso conoscenza.

e. c.

Carlo Massa Micon, 53 anni

● Il primo segreto è la carne che dev'essere SOLO POLPA TENERA, SUCCOSA, magra, MAGRISSIMA.

● Il secondo segreto è la precisa dosatura dei 10 INGREDIENTI: polpa magra di manzo, polpa magra di maiale, olio, pomodoro, cipolla, sedano, salsa, carote, sale, basilico.

● Il terzo segreto è il tempo: il vero ragù non si può fare in fretta. Occorrono ore di lentissima maturazione sul fuoco. Solo così i diversi gusti si fondono in un unico squisito sapore.

... una squisitezza perche' a base di POLPA MAGRISSIMA!

Per ordini urgenti rivolgersi a:

PIANI & GALANTE	TORINO	Via Ferrante Aporti, 21	Telefono 882-010
ENRIETTO ATTILIO	RIVOLI (TO)	Via M. Gioia, 13	Telefono 958-454
GASPARINI FRANCO	ALESSANDRIA	Piazza Carducci, 1	Telefono 65-490
LANDRIANI EGIDIO	CUNEO	Corso Dante, 18	Telefono 41-01
MIGLIASSO ENRICO	IVREA (TO)	Via Jervis, 47	Telefono 44-32
PERETTA LUIGI	ASTI	Via Duca d'Aosta, 10	Telefono 54-650
REDAELLI CESARE	OLEGGIO (NO)	Via Sempione, 15	Telefono 81-352

CRONACHE DELLA SCIENZA

Problemi scientifici e tecnici dell'èra nucleare

Come si misura la radioattività assorbita da un corpo umano

Il rilevamento di dati precisi è di estrema importanza, ora che alla radioattività naturale si è aggiunta quella derivante da cure sanitarie, da esplosioni militari, da usi industriali di radioisotopi - Speciali apparecchi (i «total body counters») sono oggi in grado di compiere misurazioni complete - A Bologna s'inaugura il primo di questi impianti per l'Italia

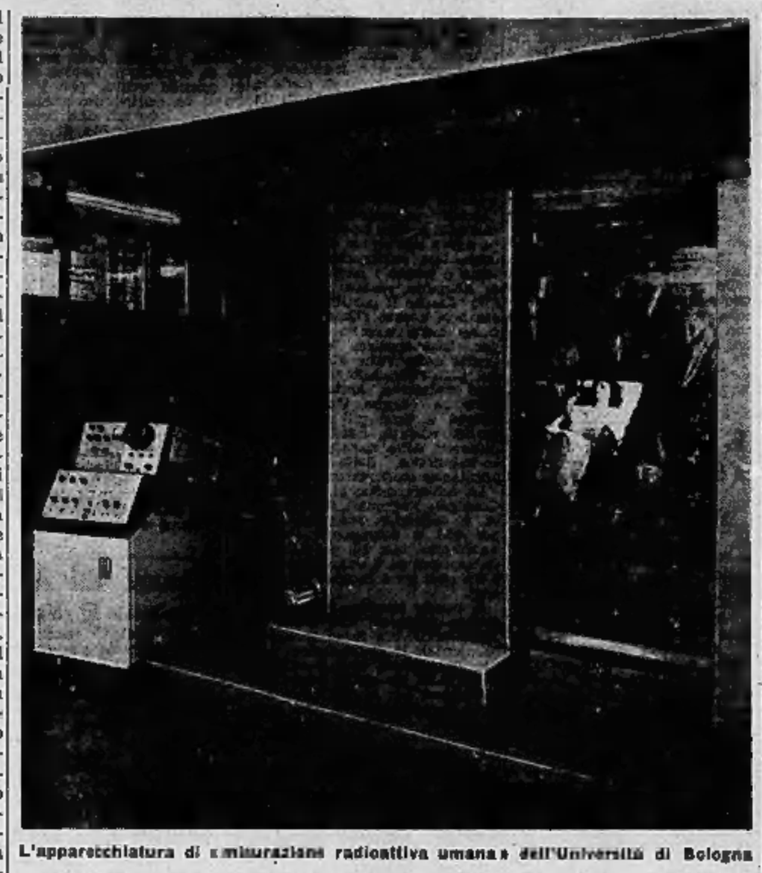
La nostra mente quasi istintivamente oggi connette la parola «radioattività» al concetto di un rischio più o meno grande, comunque certo. Quanto il pubblico ha visto ed udito in ripetute recenti occasioni ha distolto l'attenzione dal più da una fondamentale verità: la radioattività è diffusa ovunque, è una proprietà che in grado diverso può caratterizzare quasi tutti i materiali che costituiscono il nostro ambiente, quasi tutti gli elementi che tocchiamo, inaliamo, ingeriamo quotidianamente. Gli elementi radioattivi sono dispersi nell'atmosfera, negli oceani, nella crosta terrestre. Così è sempre stato; oggi però l'accresciuta potenza dei nostri mezzi di indagine ci permette di scoprire e misurare questa radioattività nelle minime tracce in cui si trova nella materia. All'uomo — ovviamente — interessa soprattutto la materia onde è costituito: quella vivente. L'uomo ha vissuto fin dal suo comparire sulla terra, in un ambiente dotato di un certo grado o livello di radioattività; in questo secolo però assistiamo ad un progressivo innalzarsi del livello di radioattività del nostro ambiente, soprattutto a causa delle applicazioni pacifiche o militari dell'energia nucleare. Ne segue che anche il livello di radioattività del corpo umano ha tendenza ad aumentare.

Noi dobbiamo quindi essere in grado di misurare questa radioattività del corpo umano per: a) conoscere la radioattività «naturale» di un dato gruppo di persone o di una popolazione; b) scoprire la eventuale radioattività «artificiale» nel corpo umano; c) stabilire il livello massimo di radioattività che si può raggiungere senza rischi.

Per questo sono stati costruiti e perfezionati in questi ultimi anni dispositivi tecnici che vengono chiamati «contatori» per la misura della radioattività totale del corpo umano (total body counter).

Schematicamente possiamo dire che questi apparecchi sono costituiti da una prima parte che rivela le radiazioni emesse dall'individuo e una seconda parte che riconosce, classifica, conta ossia misura le radiazioni rivelate. Il «rivelatore» ed il corpo umano sono posti in una camera rivestita di pesanti lamiere di ferro dello spessore di alcune decine di centimetri. Oltre alla lamiera di ferro si usa anche un foglio di piombo dello spessore di alcuni centimetri. Con tale massiccia schermatura si riduce la radioattività ambiente sul rivelatore (di solito un grosso cristallo di ioduro di sodio) il quale «sente» quindi quasi esclusivamente le radiazioni emesse dal corpo umano. Questo d'altro canto contiene normalmente alcuni elementi radioattivi naturali che costituiscono il «fondo radioattivo» del corpo umano, fondo che è dovuto soprattutto in una persona adulta a un isotopo del potassio (il potassio 40), ad un isotopo del cesio (il cesio 137) e ad un isotopo del radio (il radio 226).

Il fatto che le quantità di questi radio-elementi (e di quanti altri possono essere eventualmente presenti nell'individuo esaminato) possono variare nel tempo e variare nelle diverse parti del corpo umano rende particolarmente delicata la misura. Sono necessari quindi particolari dati non solo del rivelatore ma anche del contatore-discriminatore; questo infatti deve essere in grado non solo di percepire variazioni minime di radioattività ma di scoprire a quale elemento è dovuta questa radioattività e cioè di identificare il radioisotopo presente nella persona esaminata. I particolari tecnici non interessano la maggior parte dei lettori, i quali soprattutto si chiederanno quali siano in pratica gli impieghi odierni del «total body counter». Vi sono due principali categorie di impieghi: ai fini della protezione delle radiazioni e per indagini mediche e biologiche.



L'apparecchiatura di «misurazione radioattiva umana» dell'Università di Bologna

Nel campo della *protezione delle radiazioni* questi impianti servono a determinare la radioattività degli individui. Una data popolazione, come purtroppo succede nei periodi che seguono ai *tests* attuati da potenze nucleari in poligoni vicini o lontani, può essere soggetta massivamente agli effetti delle «ricadute» radioattive. La misura della radioattività della popolazione è il mezzo di ricerca più sicura per conoscere quanto di questi elementi ricaduti al suolo è entrato a far parte del corpo umano. Si tratta di indagini di vera e propria «igiene delle radiazioni» che si possono condurre anche su popolazioni situate nei dintorni dei grandi centri nucleari (reattori di ricerca, centrali etc.).

Nel campo della medicina industriale e della prevenzione degli infortuni lo stesso «total body counter» trova una indicazione delle più precise: esso permette di tenere sotto controllo i lavoratori esposti al rischio delle radiazioni e soprattutto al rischio della contaminazione radioattiva. Un individuo contaminato sarà periodicamente controllato per determinare i tempi di ritenzione dei radioelementi nell'organismo. Chi si interessa di questi problemi sa che normalmente i fisici sanitari controllano la radioattività dell'aria, dell'acqua, del suolo e degli alimenti. Ma tutte queste non sono che misure attuate allo scopo di valutare indirettamente quanta radioattività potrebbe colpire il nostro corpo o essere in vario modo dal corpo assorbita. I contatori per la misura della radioattività totale affrontano il problema in maniera più radicale, forniscono dati più sicuri e riflettenti la reale situazione in cui viene a trovarsi l'uomo: essi determinano quanta radioattività esso possiede, e per quanto tempo la trattiene, quindi forniscono dati obbiettivi e direttamente utilizzabili sui rischio da radiazioni.

Nel campo della ricerca *biologica* questi apparecchi permettono di studiare con assoluta precisione la distribuzione, il ricambio, il tempo di circolo, di elementi chimici aventi particolare importanza in certe malattie il cui meccanismo patogenetico è solo ancora parzialmente conosciuto: citiamo ad esempio il potassio nelle nefropatie, nelle distrofie muscolari; il cobalto legato alla vit B 12 nelle anemie, il sodio nelle nefropatie etc.

Presso l'Istituto di Fisica dell'Università di Bologna, diretto dal prof. Ferretti, in occasione della IX Riunione della Associazione Italiana di Fisica Sanitaria, sarà domani presentato ai fisici ed ai biologi la prima attrezzatura italiana per la misura della radioattività totale del corpo umano. Questa realizzazione è soprattutto dovuta all'attività ed alla perizia dei fisici e dei tecnici che sotto la guida del prof. O. Rimondi nell'ambito dell'Istituto di Fisica universitaria lavorano da tempo ai problemi di protezione dalle radiazioni, inquadrati nel Laboratorio di Dosimetria, Standardizzazione e Strumentazione Nucleare Applicata del Comitato Nazionale Energia Nucleare. Durante la riunione di domani alcuni intervenuti già avranno l'opportunità di sottoporsi alla misura della loro radioattività personale.

Prof. B. Bellion
Segretario Associazione Italiana di Fisica Sanitaria

Risposte ai lettori

Il cane che "sentì„ in anticipo l'imminente morte del padrone

Impressionante episodio a Limone Piemonte - Casi di «premonizione» di eventi luttuosi da parte di animali sono stati descritti da molti anni - Una spiegazione completa non esiste ancora, si possono soltanto far delle ipotesi

Desidererei molto sapere come gli scienziati spiegano il fatto che i cani a volte avvertano in anticipo la morte di una persona cui sono affezionati.

Avevo sempre sentito dire che cose del genere accadessero, ma non ne ero mai stato testimone. Però qualche anno fa, accadde nella nostra famiglia e ne restammo tutti profondamente scossi.

Il nostro cagnone, Lim, era un cane da pastore che avevamo comprato cucciolino da un pastore, sopra a Limone. Era (parlo al passato perché ora è morto anche lui) un cane vivacissimo, giocherellone, affettuoso e molto ubbidiente. L'intelligenza dei cani da pastore è risaputa.

Lo zio Paolo (cui il cane era molto affezionato perché abitava nella stessa casa dei suoi padroni, gli cambiava la paglia nella cuccia durante l'inverno, gli dava da bere, lo accarezzava e gli voleva bene) fu malato per molti mesi; a letto rimase le ultime due settimane.

Un magnifico esemplare di cane pastore maremmano, molto diffuso in tutta Italia

Una sera, quando già se ne prevedeva la morte, il cane parve improvvisamente impazzire. Cominciò ad ululare (notare che fu l'unica volta della sua vita che ululò) in modo impressionante: accorsi, lo trovammo con il pelo ritto, gli occhi sbarrati nel buio, come se vedesse qualcosa che lo terrorizzava; spiccava salti sulle quattro zampe come se gli scottasse il terreno.

Lo portammo lontano da casa; venne via come un automa (lui, che appena ci vedeva in mano il guinzaglio ci saltava... fin in testa, dalla gioia di andare a spasso!) facendosi trascinare. Solo quando fu lontano si calmò. Quaranta minuti dopo che Lim aveva cominciato a ululare, lo zio era morto. E' una cosa incredibile, ma la possono testimoniare tutti i parenti che erano in casa nostra quella sera.

Nei sette anni di vita di Lim, fu quella l'unica volta che sembrò un cane pazzo di terrore. Quando ripenso a questo episodio, un mucchio di domande mi si presenta alla mente. Potreste far rispondere da uno dei vostri bravissimi collaboratori? Se la morte non è qualcosa di tangibile, come può un animale sentire che si avvicina? Credo che questo argomento potrebbe interessare molti lettori, che avranno forse avuto esperienze simili, e che — come me prima che accadesse quanto su esposto — fossero scettici in proposito.

Ringrazio anticipatamente, sperando di vedere sulla vostra pagina un lungo articolo su questo argomento.

Segue la firma

Percezione «extra-sensoriale»?

L'episodio descritto dal nostro lettore si allinea in una serie di numerosi casi consimili, descritti da molti anni in varie pubblicazioni. Ne riferisce una quindicina Ernesto Bozzano, nell'opera «Gli animali hanno un'anima!», uscita nel 1955. Consigliamo quest'opera per la imponente casistica che contiene, a prescindere dai criteri e dalle conclusioni — quanto mai opinabili — dell'autore.

Alla domanda di «spiegazioni» posta dal lettore, la scienza non è ancora in grado di dare una risposta unica e decisiva.

In primo luogo, il materiale su cui gli specialisti di «psicologia animale» potrebbero essere chiamati a dir la loro non è né molto preciso né sufficientemente omogeneo. Esso ha sovente dell'aneddotico, e come tale non soddisfa se non di rado le esigenze dell'osservazione scientifica.

Ammettiamo tuttavia che almeno in qualche caso vi sia stato, da parte dell'animale, un vero e proprio «annuncio premonitorio» dell'evento luttuoso. Ciò potrebb'essere interpretato, a seconda delle circostanze, nei seguenti modi:

1) La coincidenza. Vogliamo dire che se alle manifestazioni «precorritrici» dell'animale segue di fatto la morte di qualcuno, la cosa colpisce e viene considerata straordinariamente interessante. Se per avventura non succede niente, il comportamento abnorme del cane non viene ulteriormente discusso, e dopo breve tempo tutti se ne dimenticano (questo accade, d'altronde, per molti «casi» talvolta considerati «misteriosi» e «metapsichici»).

2) La reazione ad un «clima» psicologico. Tutti sanno che certi animali domestici, e il cane in special modo, partecipano assai nettamente del «clima» emozionale circostante — esaltandosi se sentono intorno a sé la gioia e l'entusiasmo, deprimendosi nel caso opposto. Non è escluso che in taluni casi si presunta «premonizione di morte», il cane abbia manifestato, con ululati o in altro modo, la sua reazione all'atmosfera mesta, e plumbea dell'ambiente, da lui in qualche modo avvertita.

3) La percezione specifica di stimoli particolari. L'approssimarsi della morte è indubbiamente accompagnato da modificazioni fisico-chimiche dell'organismo; e queste a loro volta possono tradursi in stimoli che un animale potrebb'essere in grado di percepire a nostra stessa insaputa, reagendo di conseguenza. Alcuni studiosi hanno sostenuto, ad esempio, che l'emozione della paura nell'uomo dà luogo a fenomeni secretivi che l'olfatto del cane può individuare, mentre quello umano non li avverte.

4) La percezione extra sensoriale. Abbiamo lasciato per ultima questa (potesi non soltanto in base al principio per cui occorre procedere dal noto all'ignoto, ma anche perché si tratterebbe di una «spiegazione» che in realtà spiega assai poco. Se infatti ammettiamo che un animale possa percepire per vie non sensoriali qualche cosa, che un essere umano sente o pensa (p. es. l'idea di una morte prossima o imminente), dobbiamo sia introdurre il principio di una telepatia fra uomo e animale, sia — addirittura — la possibilità che l'apparato psichico di un cane superi le condizioni spazio-tempora-

Prof. Emilio Servadio

I programmi atomici dell'Urss e i piani per lo sviluppo energetico

Le centrali elettronucleari già in attività e quelle in via di completamento - Un reattore a disco rotante - L'esperienza del rompighiaccio «Lenin», la prima unità di superficie spinta da motore atomico

Durante la Conferenza Generale della Iaea (la Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica) svoltasi il 60 settembre 1962, personalità responsabili dei programmi atomici del Canada, Francia, Gran Bretagna, Pakistan, Stati Uniti, Unione Sovietica, hanno descritto i programmi nucleari dei rispettivi paesi. Crediamo interessante riferire, in modo particolare, le dichiarazioni del prof V. S. Emelyanov, Presidente della Commissione di Stato per l'impiego dell'Energia Atomica nella Unione Sovietica: paese, per il quale, le notizie di solito scarseggiano.

Molto si lavora nell'Unione Sovietica agli usi pacifici dell'energia atomica. E' difficile dare, in breve, un'idea della grande varietà delle iniziative in corso; e perciò lo mi intratterrò soltanto sulle linee principali, sui temi cioè che sono di importanza pratica anche allo stato presente.

Può essere di immediato interesse per tutti conoscere a che punto sia l'impiego di processi nucleari per la produzione di energia elettrica. Due grandi centrali stanno per essere terminate. Una, presso Voronez, darà un gettito iniziale di 210.000 chilowatt, mentre la seconda presso Sverdlovsk, negli Urali, darà nella sua fase iniziale 100.000 chilowatt. In aggiunta a queste due, un impianto da 150.000 chilowatt è in costruzione a Bratislava, in cooperazione con la Cecoslovacchia; mentre un'altra di 70.000 sorgerà nella Repubblica democratica tedesca.

Queste centrali ci permetteranno di accumulare esperienza specialmente nella soluzione dei problemi dell'ingegneria nucleare: come la costruzione di vasche e di contenitori per reattori e pompe, lo sviluppo della tecnologia degli elementi di combustibile, lo studio dei sistemi per regolare il gettito energetico e tutti i complementi necessari.

Oltre che alle costruzioni di centrali elettronucleari, noi stiamo attendendo allo studio di vari tipi di reattori. Sono alla prova tipi raffreddati con acqua, con gas, con metalli liquidi, con liquidi organici; tipi i cui neutroni hanno energie variabili in una vasta gamma, da quelli termici a quelli veloci. L'anno scorso è stato messo in opera un reattore di ideazione originale. Io credo che questo sia l'unico reattore al mondo che usi sbarre di plutonio e un fluido contenente uranio 235, mediante alla velocità di cinquemila giri al minuto primo. Grazie ad esso, è possibile ottenere otto volte al minuto secondo un flusso di neutroni nella misura di 10 elevato 17 per centimetro quadrato. Esso si riva di grande importanza per scopi di ricerca, compresi gli studi sullo stato solido della materia.

In Russia sono stati sviluppati reattori anche per uso chimico; e cioè che servono per adoprare le radiazioni ionizzanti nei processi chimici. Ci sono altresì reattori per dar moto a macchinari, e in particolare per la propulsione di navi.

Debbo, a questo proposito, menzionare che l'esperienza fatta col rompighiaccio «Lenin», la prima nave di superficie che nel mondo abbia portato un motore nucleare, si è mostrata quanto mai soddisfacente. Non molto tempo fa, dopo un prolungato periodo di operazione, il reattore del «Lenin» fu ispezionato; e si trovò che nessun cambiamento avevano subito le sbarre di combustibile. Non furono rilevate su esse tracce di corrosione; sembravano nuove, come se fossero state giusto messe in sito. Ciò ispira fiducia che i reattori si possano usare con successo nella costruzione navale. Bisogna considerare il fatto che il «Lenin» ha subito prove assai serie. Dopo aver lasciato Leningrado, e facendo rotta intorno alla costa norvegese, si abbattè in una forte tempesta: il che costituisce in sé una dura traversia. L'inverno nelle regioni nordiche fu molto rigido; il ghiaccio raggiunse uno spessore di due metri e mezzo. Tuttavia, il rompighiaccio proseguì il suo viaggio in maniera molto soddisfacente, e in seguito, dopo l'ispezione, tutto fu trovato in ordine eccellente. Possiamo dunque stabilire con certezza che c'è posto per l'energia atomica nell'ingegneria navale. Almeno così ha confermato l'esperienza.

Dopo che avremo valutato i risultati degli studi in corso, noi intendiamo intraprendere un successivo programma di lavoro per l'uso della energia che scaturisce dai processi nucleari. Ci sono regioni, nel nostro Paese, dove fin d'ora sembra esserci una giustificazione pratica per l'uso dell'energia atomica. Tuttavia, per giudicare della convenienza di impiantare una stazione nucleare in una certa regione, è necessaria un'analisi tecnica ed economica che prenda in considerazione tutte le risorse energetiche del luogo e la possibilità di trasportarvi altri tipi di combustibile da altri luoghi. Allora soltanto si può decidere se valga la pena o no di costruire una centrale atomica in quell'area. Ci sono parecchie regioni nell'Unione Sovietica, dove anche adesso un nuovo impianto atomico potrebbe essere usato con vantaggio economico.

V. S. Emelyanov
Presidente del Comitato per l'impiego dell'energia atomica in Urss

Diamanti nelle meteoriti

Per la quarta volta (questa volta ad opera del dott. M. E. Lipschutz, astrochimico presso il Centro spaziale Goddard, negli Stati Uniti), sono stati trovati dei diamanti in una meteorite; precisamente in un frammento di quella che cadde in India l'8 maggio 1875, conservata al British Museum, ma di cui una porzione è al Museo di Storia naturale di Chicago. Su questa, per l'appunto, l'esame ai raggi X rivelò la presenza dei cristalli di carbonio.

I diamanti che si sono trovati finora nelle meteoriti sono piccolissimi e sporchi di grafite (dalla quale verisimilmente si formarono per effetto di grandi pressioni). Essi non hanno perciò valore come gemme; ma gli studiosi ne traggono elementi per tentar di risalire agli eventi che portarono alla formazione delle meteoriti e a quelli seguiti alla nascita di esse.

Una professione prestigiosa, il "fisico„

Nella collezione «Il Bersaglio», dell'editore Vallecchi, collezione diretta da Giovanni Grazzini e dedicata a saggi e inchieste sulle professioni, il dott. Guido Botta, che, per ragioni del suo lavoro, è bene immerso nel mondo scientifico, ci dà in un nutrito libretto il ritratto del «fisico».

Fra tutte le professioni, questa gode, nel momento attuale, una speciale prestigio. Alla fisica infatti e a coloro che vi attendono noi dobbiamo in buona parte la rivoluzione permanente di cui siamo spettatori e partecipi: la quale potrà essere oggetto di compiacimento o del contrario, ma che comunque condiziona in misura determinante il tempo nostro. Bisogna aggiungere che, nell'opinione corrente, questo prestigio è soprattutto diretto ai «fisici nucleari»: assai meno investe altri rami, pur di grande attualità e importanza, come lo studio dello stato solido della materia (il quale ci ha regalato di recente quegli strumenti, meravigliosi nella loro semplicità, che sono i transistor, quelle sostanze versatilissime che sono i semiconduttori in generale); e così, pochissimo note di noi sono la fisica terrestre e la fisica delle basse temperature.

Fra l'elettronica, con tutte le sue meraviglie, con lo sbalorditivo numero delle sue applicazioni, cede il campo alla fisica nucleare, cui si rivolgono, prestigiosamente attratti, la maggior parte dei giovani che intraprendono appunto lo studio della fisica. E che cosa dire poi dell'insegnamento? Con il favore di cui gode la fisica oggi, bisognerà pure che un buon numero di volenterose persone si assoggettino al compito essenziale ma socialmente poco considerato, di insegnarla ai giovani delle scuole.

L'autore ha occhio assai acuto e un vivace interesse per gli aspetti economici e di carriera della professione. Il libro è perciò raccomandabile a tutti coloro, studenti e padri di famiglia, i quali si trovano a meditare sulla opportunità di una scelta: una attenta lettura darà loro come evitare errori di valutazione. Nello stesso tempo, essi vi troveranno illustrati, anche grazie a interviste con alcuni degli studiosi italiani più impegnati e autorevoli, alcuni aspetti meno noti della professione: come la tendenza di una parte almeno dei fisici ad associarsi al mito delle grandi macchine, che permettono di eseguire esperimenti di una crescente sottigliezza; come si svolga il lavoro di gruppo, quale sia l'età media dei fisici attivi nella ricerca fondamentale, fin quale ne siano gli «hobbies» e le propensioni politiche predominanti.

Lamenta l'autore la scarsità dei fisici che da noi scelgono specialità diverse da quella nucleare; lamenta la pigrizia delle industrie (non tutte) ad assorbire fisici, a conferire ad essi posti di direzione aziendale; e fin dai manichi, o molto scarseggi da noi, il fisico diplomatico (necessario, dal momento che la fisica si svolge per una parte notevole sul piano internazionale, e alle dipendenze di enti sovranazionali).

Il volume si chiude con una documentazione, assai utile, sull'attuale ordinamento didattico del corso di laurea in fisica, sulla struttura del Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare, e con altre notizie di carattere associativo e organizzativo.

d.

Sordità? NIENTE paura! La sordità è un problema già risolto perchè oggi esistono nuove perfette applicazioni acustiche così confortevoli, praticissime e addirittura invisibili, che in un attimo vi fanno sentire come prima.

amplifon

Provate da Amplifon. Questa Società, con 18 Filiali e oltre 500 Centri Acustici in tutta Italia, vi offre in prova, senza alcuna spesa ed impegno d'acquisto, le sue ultime applicazioni acustiche invisibili uniche al mondo. Prima di acquistare un apparecchio interpellate sempre Amplifon, poi deciderete. Per informazioni e per consultazioni gratuite anche a domicilio telefonate quindi liberamente, oppure scrivete a:

Filiale AMPLIFON di Torino
Via XX Settembre 62 - Tel. 527.091 - 43.356

ASSICURATELO CONTRO LA TOSSE!

Ovunque, anche a scuola, la tosse è in agguato e propaga raffreddori ed influenze. Proteggete il vostro ragazzo con "La Pasticca del Re Sole".

Ogni mattina col bacio del saluto, ricordategli di mangiare alla prima colazione di tosse. Sono tanto buone che egli ne sarà felice. Voi avrete la tranquillante certezza di averlo efficacemente protetto contro la tosse. "La Pasticca del Re Sole" composta di sostanze naturali, come la Bellodonna, la Ipecacuana, la Menta Piperita, l'Anice di Media, ecc., oltre ad avere un'azione preventiva, calma la tosse anche se ostinata.

Lo sciroppo "La Pasticca del Re Sole", è di squisito sapore particolarmente indicato ai bambini dai tre ai cinque anni e graditissimo a chiunque preferisca questa forma di somministrazione.

«LA PASTICCA DEL RE SOLE» E' UN RAGGIO DI SOLE NEI VOSTRI BRONCHI

LA PASTICCA DEL RE SOLE contro la tosse
è un prodotto A. Gazzoni & C.

Conclusa dopo sette giorni la prima invernale sulle Grandes Jorasses

Bonatti e Zappelli hanno vinto la «Nord» L'ultimo tratto scalato nella tormenta

La parte più difficile, di 500 metri, è stata superata d'un balzo, martedì - Dopo il sesto bivacco notturno, i due alpinisti sono usciti in vetta ieri mattina alle 10 - La discesa a valle ostacolata dalla bufera - Ora gli scalatori sono a Courmayeur - Stanno bene, ma hanno le mani spellate sino alla carne perché si sono arrampicati senza guanti - Il racconto dell'alpinista - «Tutto si è svolto secondo il programma» ha dichiarato Bonatti

(Nostro servizio particolare)

Courmayeur, 30 gennaio.

Walter Bonatti e Cosimo Zappelli hanno scalato in prima invernale la «nord» delle Grandes Jorasses, lungo lo sperone Walker. Conclusa l'ascensione, i due alpinisti sono tornati a Courmayeur alle otto di questa sera, all'improvviso, così come all'improvviso erano partiti.

Per scalare la tremenda parete, alta 1300 metri, Bonatti e Zappelli hanno impiegato soltanto due giorni di ascensione vera e propria. Durante gli altri cinque giorni sono rimasti fermi, aggrappati alla roccia, in attesa che le condizioni del tempo mutassero e che il mal di denti di Zappelli passasse, bivaccando in posizioni abbastanza lunghe.

Sentiamo il racconto di Bonatti, sorridente come se fosse di ritorno da un'escursione turistica. «Siamo partiti mercoledì pomeriggio dal Rifugio Torino, dove eravamo giunti con la funivia. Zappelli vedeva gonfiarsi la guancia sinistra per un dente cariato, che gli faceva male da morire. Pensavamo di dover subito tornare indietro, ma la Walker era là ad attenderci, e sapevamo che in zona vi erano altri alpinisti con l'intenzione di tentare la "prima". Curai come potevo il mal di denti di Zappelli, e poi caricai di materiale ci dirigemmo alla Capanna Leschaux. Qui, altra sorpresa amara: la capanna non esisteva più. Vi erano soltanto i ruderi perimetrali. Era stata sfasciata da una valanga. Fummo costretti a bivaccare subito all'addiaccio. Per fortuna la temperatura era soltanto di 20° sotto zero».

«Giovedì lo impiegammo a trasportare il materiale fino alla base della "Walker". La notte, altro bivacco al di sotto dello sperone. Venerdì, il primo duro assaggio con la parete. Il tempo era bello, il dente di Zappelli sempre cariato. Con due sacchi sulle spalle e uno trascinato a forza di braccia, ci decidemmo a superare lo scivolo di ghiaccio che ha una pendenza del 65 per cento. La sera ci colse che eravamo a metà della rampa. Sabato giungemmo alla base della fessura Allain e cominciammo a vedere le nubi minacciose che coprivano il cielo. Ci fermammo. Ci fermammo anche domenica, dopo avere trovato un bivacco che doveva poi essere il migliore, anche se il vento era fortissimo e la temperatura era discesa a 30° sotto lo zero».

«Sotto di noi stavano i 1200 metri che avevamo scalato — prosegue Bonatti — ai di sopra ci 850 metri ancora da fare. Il dente di Zappelli doleva sempre e ho dovuto medicargliele più volte con dei fiammiferi e del cotone. Volevamo quasi ritornare indietro, ma poi Zappelli mi convinse che anche con il dente cariato poteva proseguire. Mi ripropose di non dirmi più nulla e fino a stasera infatti non ne abbiamo più parlato».

Zappelli si tocca la guancia gonfia e dice: «Domani devo proprio andare dal dentista».

«Quando avete ripreso l'ascensione?» chiediamo. «Lunedì mattina — risponde Bonatti —. Da questo momento ha inizio la vera ascensione, senza soste, sempre più in alto, sino alla vetta della «Walker». Ci fermammo soltanto la sera dopo il passaggio del "Pendolo" sotto le "Placche Nere". Avevamo superato anche il famoso Diedro. Martedì, cioè ieri all'alba, dopo una notte insonne, abbiamo ripreso questa ascensione che, giuro, credevo molto più difficile e abbiamo fatto ben cinquecento metri in una "tirata" senza respiro che ci ha portati al di sopra di tutte le difficoltà».

Questi cinquecento metri hanno però lasciato sulle mani di Zappelli il loro segno. Bonatti e Zappelli hanno le dita spellate fino alla carne, perché hanno dovuto arrampicarsi senza guanti. A centocinquanta metri dalla vetta, martedì notte, i due alpinisti hanno fatto il loro ultimo bivacco in parete con una temperatura che sfiorava i 40° sotto zero, mentre all'intorno si scatenava una bufera di vento e di neve.

Stamane Bonatti e Zappelli hanno ripreso a salire superando in poco tempo i 100 metri che li dividevano dalla famosa Cima Walker. «Quando arrivammo in cima, verso le 10, c'era il sole. Ma non abbiamo avuto tempo di soffermarci. Avevamo paura della tormenta che saliva verso di noi».

Bonatti e Zappelli si sono quindi lanciati lungo la prima parte della via normale dalle Grandes Jorasses verso la Val Ferret. La discesa è stata in parte ostacolata dalla bufera. Quando sono stati nella neve del Reposoir, con quattro arditi lunghezze di corda si sono calati su una parete che non è mai stata fatta da nessun alpinista. Alle 18 di questa sera erano in vista di Plampincieux. Alle 20 giungevano a Courmayeur. Bonatti ha commentato con una frase questa ascensione: «Tutto si è svolto secondo il programma. E' stata una lotta con la montagna, che non ha lasciato né vinti né vincitori».

i. v.

Walter Bonatti e Cosimo Zappelli raccontano le fasi della loro ascensione subito dopo l'arrivo a Courmayeur

Sembrava impossibile

Nell'estate del 1938 una notizia si sparse fulminea negli ambienti alpinistici di tutta Europa destando un clamore immenso. Una cordata italiana (Cassin, Tizzoni, Esposito) aveva compiuto un'impresa giudicata fino allora impossibile: la salita della parete «nord» delle Grandes Jorasses per la via direttissima che porta alla Punta Walker. Qualcuno scrisse allora che l'alpinismo terminava in quel giorno, che non era possibile andare oltre. Ma venticinque anni sono trascorsi ed un'altra notizia, ancora più stupefacente entusiasma oggi gli alpinisti di tutto il mondo: quella stessa parete è stata vinta nel cuore dell'inverno, in un gelo siberiano.

In questo momento non sappiamo ancora quali siano state le maggiori difficoltà incontrate da Bonatti. Si può soltanto affermare che in tutte le Alpi il formidabile scalatore non poteva trovare ostacolo più degno della sua forza. Un ambiente tremendo, ostile, isolato dal mondo; milleduecento metri di roccia e di ghiaccio e l'uscita lassù a 4200 metri d'altezza; un susseguirsi di paesaggi al limite della possibilità umane, dai nomi che ormai sono entrati nella leggenda: il grande diedro, il ottante metri, il passaggio da cui non si ritorna, il «pendolo», le «placche nere», la «torre rossa». E tutto su una mostruosa parete che mai i raggi del sole giungono a lambire.

Una montagna formidabile. Walter Bonatti, già trentatreenne, ha lasciato che gli altri provassero. Inglesi, tedeschi, polacchi, americani sono andati all'assalto l'inverno scorso e sono stati tutti respinti. Il vincitore del Dru e del Grand Capucin, del Gasherbrum e di innumerevoli vie del Monte Bianco ha atteso che tutto fosse come voleva: la parete nelle condizioni peggiori, il freddo più intenso, il gennaio più crudo, il ghiaccio più compatto. Ed ha vinto come tante altre volte, uscendo indenne dopo sette giorni di lotta, emergendo in vetta dall'abisso delle Grandes Jorasses. Accanto a lui il fedelissimo Zappelli fermatosi a Courmayeur per amore della montagna, che soltanto due anni fa non sapeva ancora sciare ed oggi, insieme con Bonatti è d'un balzo salito al vertice della graduatoria alpinistica. Una grande cordata, una grandissima vittoria dell'alpinismo italiano.

c. m.

Si inaugura ad Aosta la 963ª fiera di S. Orso

Aosta, 30 gennaio.

(a.v.) Domani mattina le autorità della Regione autonoma valdostana inaugureranno la 963ª fiera di S. Orso, la più antica della Valle d'Aosta. Alla fiera vengono esposti i tradizionali merletti di Cogne e i lavori in legno dell'artigianato locale. L'amministrazione comunale quest'anno ha messo a disposizione dei partecipanti i banchi di vendita e ha delimitato la zona della manifestazione con degli striscioni di propaganda. Speciali distintivi verranno consegnati ai trecento espositori.

Nel pomeriggio di domani i migliori pezzi dell'artigianato e i preziosi merletti saranno premiati da due apposite commissioni e verranno esposti in un salone del nuovo palazzo dell'amministrazione regionale. Alla manifestazione hanno dato la loro adesione quarantacinque merlettaie, 150 fabbricanti di ricami e cento scultori.

Sette risposte ad una domanda inquietante

Discusso alla radio vaticana il problema delle ragazze-madri

Quasi tutti gli interpellati concordi nel ritenere che una sfacciata pubblicità, come nel caso della cantante Mina, sia riprovevole - Solo l'attrice Bice Valori ha affermato che ognuno è arbitro di vivere come meglio crede - Le serene conclusioni del gesuita padre Domenico Grasso

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 30 gennaio.

La Radio vaticana, nella rubrica «Sette risposte a una domanda», ha trattato questa sera i problemi morali relativi alla condotta delle «ragazze-madri».

Il noto predicatore gesuita P. Pellegrino aveva convocato alla Radio vaticana sette esponenti di categorie e specializzazioni sociali: una madre di tre bambini, la signora Lucia Bonatti, il presidente della Federazione nazionale della stampa, Mario Missiroli, il giurista prof. Francesco Carnelutti, l'attrice Bice Valori, il presidente della Società italiana autori ed editori, Mario Vinciguerra, lo psicologo prof. Lamberto Longhi e la vice presidente del Fronte della famiglia, Gabriella Di Raimondo.

Benché nessuno degli intervistati abbia fatto il nome della cantante Mina, appariva chiaro che la trasmissione, pur intenzionata a precisare i principi generali del problema morale posto in discussione, prendeva le mosse dalla sua vicenda sentimentale con l'attore Corrado Pani e dalla pubblicità che la cantante ha imbastito sulla sua gravidanza.

La signora Bonatti, interrogata per prima, ha premesso che come donna e mamma ella non può non sentirsi «compressivo» per la maternità illegittima, ma ha aggiunto che la pubblicità data a casi recenti «è un insulto al buonsenso, alla onestà di tante giovani e alla serietà che la maternità richiede».

Mario Missiroli ha sostenuto più o meno gli stessi concetti, ricordando come in tempi passati le ragazze-madri si appartassero con le loro famiglie «con mai celata vergogna, che pareva fare appello alla comprensione, alla pietà della società». Oggi in troppi casi avviene il contrario ed il chiasso di una «sfacciata» pubblicità «lascia supporre un atteggiamento di sfida alla morale».

Il prof. Carnelutti ha detto di giudicare severamente il comportamento di Mina e Corrado Pani. Pure riconoscendo che l'esistenza di quelle che i francesi chiamano «les filles mères» è un fatto tutt'altro che infrequente, ha tuttavia definito una «fortuna» che non si registri tanto spesso il caso di «una madre che ne mena vanto».

Più distaccata e spregiudicata è stata la dichiarazione resa dall'attrice Bice Valori: «Per mia personale esperienza posso dire che gioie, e anche sacrifici e dolori, della maternità sono per noi donne così importanti che tutto il resto che può accaderci finisce quasi col perdere ogni interesse. Non mi sento in grado né in diritto di giudicare certe situazioni molto delicate. Ognuno è responsabile delle proprie azioni ed è arbitro di vivere come meglio creda».

Il dott. Vinciguerra ha sostenuto che l'ombra ed il silenzio sono il solo rifugio e la condizione essenziale per la redenzione della colpa.

Lo psicologo Lamberto Longhi ha dottamente disseriato in tema di diritto del singolo e della società, giungendo infine a dichiarare: «Mi pare che il giudizio di colpa o di illegalità non possa adombrare in alcun modo il ben più alto e fondamentale significato della maternità anche sul puro piano psicologico».

La signora Di Raimondo, del Fronte della famiglia, ha definito un fatto naturale che ogni donna attenda il suo bambino con gioia, ed ha proseguito: «Ora la donna che attende un figlio illegittimo dovrebbe concentrarsi unicamente nel riserbo, nella tenerezza tacita per il nascituro. In definitiva vi sembra che il figlio illegittimo dovrebbe essere il figlio del silenzio, della tenerezza muta».

Ha tratto le conclusioni il gesuita P. Domenico Grasso, professore alla Pontificia Università Gregoriana. Le ragazze madri — ha osservato il religioso — manifestano oggi della moderna società le miserie ma anche qualche luce. La stessa differenza di comportamento delle ragazze madri che un tempo celavano vergognosamente la loro colpa e che oggi invece sottopongono il loro modo di agire al giudizio della società rivela, per il P. Grasso, un indubbio «eclissi di valori morali», una concezione a rovescio del matrimonio e delle sue leggi inderogabili; ma anche implicitamente l'affermazione e la stima di valori che si credevano oscurati.

Filippo Pucci

Dopo più di quattro mesi

Scoperto l'assassino della ragazza di Desio

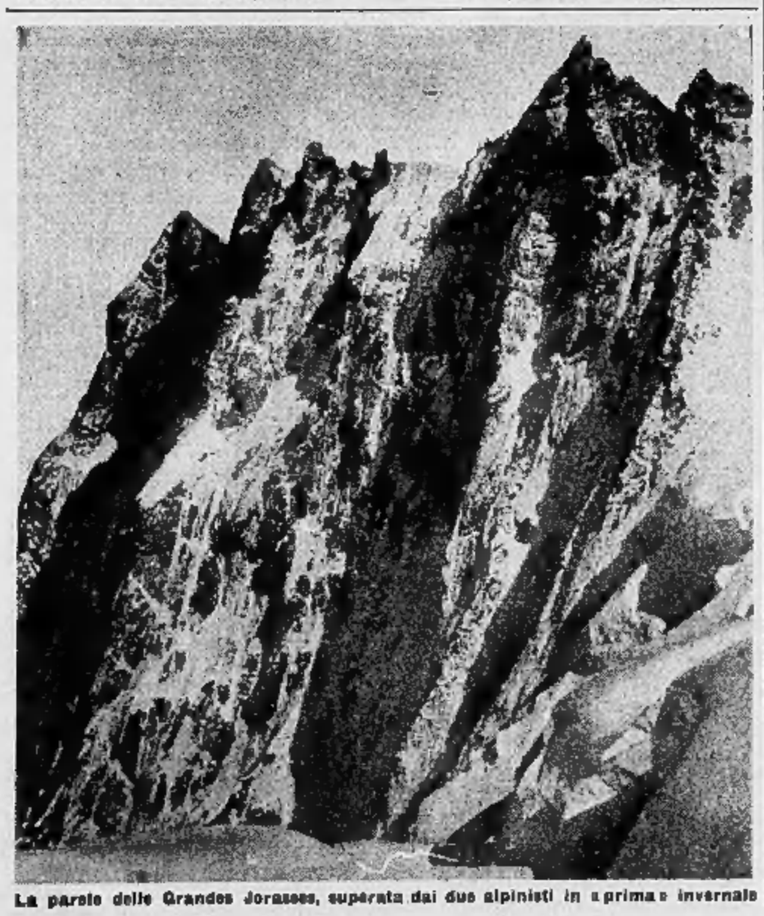
Milano, 30 gennaio.

(a.) A tarda ora della notte, i carabinieri di Desio hanno arrestato l'assassino della giovane Orpella Biancora. Il delitto era stato compiuto il 23 settembre scorso, alla periferia di Desio. L'omicida è il trentenne Italo Gian Russo, abitante a Desio.

La vittima era una ragazza di 16 anni. La sera del delitto era uscita con il fidanzato, Angelo Giangreco, un muratore di 22 anni. La coppia si era recata a passeggiare in un prato della periferia, in direzione di Lissone dove sorgono numerosi cantieri edili. La giovane, che da piccola aveva avuto la poliomielite, soffriva alle gambe, e Angelo si era preoccupato di coprirgliele con la giacca quando si erano seduti sull'erba.

Ad un tratto, un'ombra sbucò alle spalle dei due. La ragazza fu la prima ad accorgersene. Lanciò un grido. Nello stesso momento, lo sconosciuto si buttò contro il Giangreco e lo colpì con sette coltellate. Poi si gettò sulla ragazza e la uccise con un sol colpo di coltello. Il fidanzato della vittima venne ricoverato in ospedale e dopo qualche tempo guarì.

Il Gian Russo è stato condotto questa notte nella caserma dei carabinieri di Desio. Il giovane è sottoposto ad interrogatorio, ma non si sa se egli abbia confessato il delitto.



La parete delle Grandes Jorasses, superata dai due alpinisti in «prima» invernale

Fondato in Valle d'Aosta un nuovo partito regionalista

Costituito da quattro consiglieri dell'«Union Valdôtaine», che si sono dimessi dal movimento di Caveri - Appoggeranno la dc

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 30 gennaio.

Quattro consiglieri della «Union Valdôtaine» hanno dato le dimissioni dal partito, che fa capo all'on. Caveri ed a cui appartenevano fin dalla fondazione: al prossimo Consiglio Regionale, i quattro dimissionari Vincenzo Treves, Felice Guglielminetti, Luigi Lucat e Mario Mochet, dunque, parteciperanno come indipendenti.

L'uscita dall'«Union» delle quattro personalità politicamente conosciutissime in Val d'Aosta, è stata annunciata questa notte con manifesti e volantini, nei quali si parlava anche della costituzione di un movimento regionalista denominato «Ligue Valdôtaine», del quale è stato eletto presidente all'unanimità Vincenzo Treves.

Il Treves ci ha fatto la seguente dichiarazione: «Il motivo del nostro distacco dalla "Union" va ricercato nel fatto che quel partito da troppo tempo agiva nell'orbita del partito comunista valdostano: per un anno e mezzo i miei amici ed io abbiamo tentato l'impossibile affinché il partito comunista non usasse l'Union Valdôtaine come cavallo di Troia per impadronirsi definitivamente della Valle d'Aosta; vista però l'impossibilità del nostro tentativo, abbiamo istituito la "Ligue Valdôtaine" aperta a tutti gli uomini di buona volontà, autonomisti e difensori della minoranza etnico-linguistica della Regione autonoma valdostana».

Lo schieramento al prossimo Consiglio Regionale sarà quindi il seguente: maggioranza: pci con 3 consiglieri, Union Valdôtaine con 10, psi con 7; all'opposizione 8 consiglieri dc, 4 dei psdi e i 4 indipendenti di oggi.

Il nuovo partito, così sorto questa notte in Val d'Aosta, ha chiaramente fatto intendere, secondo le dichiarazioni del suo presidente, che si affiancherà alla dc nella prossima campagna per le elezioni politiche in appoggio alla lista dello Scudo Crociato recante i nomi dell'avv. Bondaz e del prof. Berthet, riservandosi per le amministrative di presentare una lista propria.

Con la nuova «Ligue Valdôtaine» salgono a tre i partiti autonomistici e regionalistici valdostani (gli altri due sono l'«Union» e la più vecchia «Union Démocratique Valdôtaine», che raggruppa molti valdesi).

i. v.

Dichiarazioni di un ministro

La Francia favorevole alla linea Cuneo-Nizza

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 30 gennaio.

Nuove concrete possibilità si intravvedono per la ricostruzione della ferrovia internazionale Cuneo-Ventimiglia-Nizza, dopo la risposta data dal ministro dei Lavori Pubblici francese Jacquet, ad una interrogazione rivoltagli dall'on. Palmero, sindaco di Mentone, in sede di discussione del bilancio all'Assemblea nazionale francese.

All'on. Palmero che aveva chiesto di conoscere le intenzioni del governo circa la ricostruzione della ferrovia, il ministro Jacquet ha risposto che il governo francese non si opporrà alla ricostruzione della Cuneo-Nizza, sempre che il governo italiano sia disposto a partecipare per una larga parte al finanziamento dell'opera.

Si è appreso che in seguito a tale dichiarazione ufficiale, l'ambasciatore italiano a Parigi, Manlio Brosio, si è subito recato dal ministro Jacquet per comunicargli che il nostro governo è pronto ad intavolare negoziati per conoscere su quali basi si dovrà concretare il concorso italiano nelle spese di ricostruzione.

La dichiarazione del ministro dei LL. PP. francese costituisce forse la più importante presa di posizione del governo di Parigi su una questione che si trascina da anni. Ora, finalmente, anche il governo francese sembra propenso a risolvere il problema della ferrovia. A convincere tecnici e politici della necessità di ricostruire questa linea di grande utilità per i due Paesi ha contribuito anche le pubblicazione dei dati concernenti l'interscambio di merci italo-francesi che nel periodo gennaio-settembre 1962 ha registrato un incremento del 21,8 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1961. In questo modo l'Italia attualmente è al quarto posto nella graduatoria dei Paesi fornitori della Francia, ed al terzo posto fra i Paesi clienti.

In seguito alla pubblicazione su un quotidiano di Nizza di una lettera di compiacimento inviata dall'Unione Industriale di Cuneo, si è saputo che il commissariato generale del turismo e la Camera di commercio di Nizza hanno di recente approvato una mozione alla quale hanno aderito tutti i sindaci della Costa Azzurra. In essa si chiede che il prefetto ed i parlamentari del Dipartimento siano ricevuti dal ministro dei LL. PP. Jacquet, al fine di discutere subito il problema della ferrovia.

n. m.

Il Tanaro ad Asti sotto uno strato di ghiaccio

Asti, 30 gennaio.

(a. m.) Sull'Astigiano stamane verso le 10 è caduta una leggera nevicata per la durata di un quarto d'ora: ciò malgrado ci fosse il sole. La temperatura nelle prime ore del mattino ha toccato i — 12 in città e — 14 in campagna.

Il Tanaro è totalmente gelato; lo spessore del ghiaccio è di oltre venti centimetri.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali in prevalenza nuvoloso con isolate nevicate, più probabili sulle Venezie. Sulle regioni dell'alto e medio versante tirrenico parzialmente nuvoloso con locali addensamenti e con possibilità di precipitazioni anche a carattere nevoso. Sulle Sardegna, sulla Sicilia, sulle regioni meridionali e su quelle del medio versante adriatico molto nuvoloso con piogge e nevicate. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: deboli settentrionali. Mari: mossi o localmente molto mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	—4,3	—0,7	Pescara	—5	9
Bolzano	—14	—3	L'Aquila	—16	—6
Trento	—10	—3	Roma	—4	2
Verona	—8	—2	Campob.	—9	—4
Trieste	—3	—2	Bari	—5	4
Venezia	—6	0	Napoli	—3	6
Milano	—6	—1	Potenza	—8	—3
Genova	—2	3	Catanz.	—1	2
Bologna	—7	3	Reggio C.	1	12
Firenze	—5	2	Messina	3	8
Pisa	—5	1	Palermo	8	8
Ancona	—5	—2	Catania	0	11
Perugia	—5	—5	Cagliari	—1	7

BOLLETTINO delle spiagge — *Alassio:* temp. 5, cielo coperto, mare calmo, vento assente; *Varazze:* temp. 4, cielo semicoperto, mare calmo, vento assente. *Sanremo:* temp. 7, cielo semicoperto, mare leggermente mosso, vento assente.

VALDATA
VIA GARIBALDI 5 - TORINO
OFFRE
una occasione più unica che rara!
MIGLIAIA DI ARTICOLI A PREZZI SOTTOCOSTO
LIQUIDAZIONE DI SALDI
PORCELLANE
CRISTALLERIE
CASALINGHI
VALDATA
VIA GARIBALDI 5 - TORINO

SVINCOLO DI CAUZIONE

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Torino avverte che, a norma dell'art. 59 del Regolamento sulle Borse 8 agosto 1913 n. 1068, è stato chiesto lo svincolo della cauzione prestata dal Signor **GIUSEPPE DUCCO** Agente di Cambio volontariamente dimissionario.

Le eventuali opposizioni debbono essere presentate alla Camera predetta nei termini di legge.

Torino, 25 gennaio 1963.

da VAGNINO c'è SCHEDARI per CONTABILITÀ

STITICHEZZA
Filiale di N. Fossa
purgativo
209

Salone de LA STAMPA
LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 53-255

Nuove pubblicazioni
MICHELE VOCINO
STORIA DEL COSTUME
(Venti secoli di vita italiana)
2ª Edizione

L'opera del genio italiano all'estero:
ENRICO MERCURIO
GLI ARTISTI ITALIANI IN AUSTRIA (secolo XVII)
volume 2°

tv ATLANTIC 1963
LA PIU' RIVOLUZIONARIA SERIE DI TELEVISORI

* TV COLONNINA
* TV LUCCIOLA
* TV OROLOGIO
* TELEBAR
* TELEVATOR
* TV SPECCHIO MAGICO

Mod. 5370 23" TV Orologio

Modelli da L. 149.000 in su

in vendita a TORINO presso:

ALESSIO Alberto
Via Stampatori, 6 • Tel. 511.895
BERTOLA Giovanni
C.so Rosselli, 94 • Tel. 594.685
OTTINO Giuseppe
C.so G. Cesare, 18 • Tel. 21.500
PAGANO Giovanni
C.so Palermo, 50 • Tel. 20.618
PAGANO Giovanni
Via Tunisi, 135 • Tel. 693.040
SACCO Mario
Via Stradella, 227 • Tel. 290.725

ATLANTIC
"con meno il meglio"

Borse economia e finanza

Dopo l'approvazione del bilancio al Consiglio dei ministri

Le spese statali previste per il 1963-64 saranno pari al 25% del reddito nazionale

Nel 1953 il rapporto era del 19 per cento - L'incremento di quest'anno è stato notevole, anche se si tiene conto dell'aumento dei prezzi - Il 39 per cento delle entrate servirà a pagare gli impiegati - Un'amministrazione pubblica efficiente non dovrebbe dedicare a questo scopo più del 30 per cento degli incassi

Vi sono molti modi di considerare, a fine gennaio d'ogni anno, il nuovo bilancio preventivo statale, per l'esercizio che s'inizierà nel luglio seguente. Uno dei meno vantaggiosi consiste nell'appuntare l'attenzione sulle cifre globali delle entrate e delle spese effettive, senza perdere neppure un miliardo. Quei grandi totali, infatti, sono destinati a mutare a breve termine, per effetto di successive « note di variazione ». Tanto è vero, che il preventivo per il 1962-63, il quale a stare alle prime stime avrebbe dovuto chiudersi con un disavanzo di 278 miliardi, supera oggi un deficit di 400 miliardi: del resto ancora destinato ad accrescersi. Miglior partito è invece unire le cifre più recenti alle più lontane, relative alle precedenti previsioni iniziali. Indugiando in qualche giudizioso rapporto percentuale, si riesce talvolta a porre in luce qualche interessante tendenza in atto.

Ecco un primo esempio. Nel '53-'54, più o meno un decennio fa, le spese effettive furono inizialmente stimate a 2153 miliardi. Poiché le spese effettive del 1963-'64 sono valutate a 5664 miliardi, si fa presto a concludere: pari a 100 le spese effettive in quel lontano esercizio, le ultime erogazioni previste sono rappresentate da un indice che supera quota 260. Essa resta alta, anche se si tien conto dell'incremento nel reddito nazionale, espresso in moneta corrente.

* *

Dal resto, il cammino che si è percorso in quest'ultimo tratto di tempo nell'accrescere, anche per ragioni sociali, la quota di reddito prelevata dallo Stato, può essere abbracciato con un solo sguardo, calcolando qualche altro rapporto. Il reddito nazionale lordo, conseguito nel '53, fu di poco superiore agli 11 mila miliardi di lire correnti. In quel tempo, dunque, il rapporto fra spese effettive iniziali e reddito non superava il 19 per cento. Come si è venuta mutando quella proporzione, nell'ultimo esercizio? Assumiamo pure, per corretta, la stima proposta dall'on. Tremelloni e valutiamo il prodotto nazionale lordo previsto per il '63 in 23 mila miliardi. L'erario ne preleverà quasi il 25 per cento.

E' un rapporto che genera più di una preoccupazione. In effetti, l'incremento del prodotto nazionale lordo sarà in questi mesi prevalentemente di carattere *reale* oppure di carattere *monetario*? Sappiamo tutti in effetti che, quando le relazioni fra reddito prelevato dallo Stato e reddito conseguito superano certi limiti (cui siamo assai vicini) è la seconda alternativa, purtroppo, a prevalere.

* *

Qualche altra riflessione giustifica il calcolare, per il lungo tratto di tempo dianzi citato, l'incremento annuale delle spese effettive, inizialmente preventivate. Ecco che si constata. In questa lunga serie di anni, si ebbe dapprima un periodo (dal 1954-'55 al 1957-'58) in cui l'incremento annuale delle spese si ridusse. Passò da un 16 per cento (nel 1955-'56) ad un 5 per cento scarso (nel 1957-'58) sempre in rapporto all'annata precedente. Erano gli anni in cui i governi desideravano far sapere alla collettività, che non vi sarebbero state nuove imposte. Seguì un breve periodo d'incrementi annuali modesti: 6-7 per cento l'anno; ed un triennio (a partire dal 1960) d'incrementi annuali delle spese più pronunziati. Il rapido sviluppo economico destò invidie, promosse maggiori esigenze, sollecitò nuove preoccupazioni. L'incremento medio annuale delle spese statali, in questo tratto di tempo, si aggirò sul 10-11 per cento.

Ebbene, l'incremento delle spese per l'esercizio 1963-64 sul precedente esercizio tocca una cifra da primato, giammai prima raggiunta: il 19 per cento. E' un rapporto che attenua un poco il suo significato, se si tien conto del più elevato incremento dei prezzi, avutosi negli ultimi mesi. Ma che, ciò nonostante, resta ben lontano da una elevata normalità.

* *

Si fa pure un gran discorrere, presentando quest'ultimo preventivo, di nuove classificazioni economiche e funzionali; come, del resto, dell'opportunità di avvicinare il bilancio dello Stato al bilancio economico nazionale, disegnando il primo con riferimento all'anno solare. Quest'ultima innovazione, da tempo allo studio (se non andiamo errati, fu accolta in un disegno di legge presentato dal sen. Bertone, il 17 marzo 1959) ci trova del tutto consenzienti. Quanto alla classificazione per grandi categorie economiche (in qual misura, ad esempio, investirà lo Stato nel prossimo esercizio?) essa è una esigenza precisa di quella programmazione orientativa, di cui tanto si va discutendo da mesi.

D'altro lato, i vantaggi che si potrebbero trarre da siffatta indagine sono dimostrati pure nelle *Note informative sul bilancio dello Stato* lodevolmente date alle stampe, per merito del Marzano, nel '61, proprio dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Ma anche in assenza di codesta classificazione economica, qualche rapporto si calcola presto e resta significativo. Gli esperti di finanza sanno che un'Amministrazione pubblica efficiente dedica al massimo, al pagamento dei suoi dipendenti, una quota delle sue entrate che si aggira più o meno sul 30 per cento (e pertanto, esiguo per ipotesi il disavanzo, pari percentuale calcolata sulle spese). Ebbene, le spese per il personale in Italia, nell'esercizio 1962-63, costituiranno il 32 per cento delle spese globali effettive ed il 34 per cento delle entrate: percentuali che, per l'esercizio 1963-64 saliranno rispettivamente al 36 per cento ed al 39 per cento.

Hanno davvero agito saggiamente, gli studiosi di programmazione, quando nella loro agenda segnarono, fra le prime esigenze, una revisione della efficienza della Amministrazione statale.

Ferdinando di Fenizio

Il ministro Tremelloni risponde al sen. Pignatelli

Perché la Banca di Grottaglie non poté aprire nuovi sportelli

La Banca d'Italia giudicò che l'azienda di credito doveva prima consolidare la propria organizzazione interna, turbata dalle note malversazioni - Il parlamentare democristiano si ritiene offeso e presenta un'altra interrogazione al Governo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 gennaio.

Il ministro del Tesoro Tremelloni ha risposto per iscritto all'interrogazione rivoltagli dal senatore democristiano Pignatelli, sui criteri di concessione degli sportelli bancari. Il Ministro ritrova il dissesto finanziario della Banca Popolare di Grottaglie, di cui il senatore Pignatelli è stato dal 1953 presidente effettivo ed onorario.

La perizia accertarono che la malversazioni perpetrate da numerosi impiegati della banca, a cominciare dal direttore, avevano la causa principale nei mancati rilievi degli amministratori e dei sindaci e nella sistematica violazione dei rispettivi doveri.

Il ministro ricorda poi come fu deciso di far intervenire l'Associazione fra le Banche popolari, operando il salvataggio della Banca di Grottaglie con un versamento a fondo perduto di 180 milioni. Poi aggiunge che «nel lungo arco di anni durante il quale le cennate malversazioni si svolgono nel Consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Grottaglie, il senatore Gaspare Pignatelli è presidente (1958-59), quindi presidente onorario (1953-58), nuovamente presidente effettivo (nel 1958 fino alla nomina di un commissario straordinario) e ancora presidente onorario, dopo il termine della gestione commissariale, nonché consulente generale della banca, a carattere permanente, con facoltà di chiedere al Consiglio di amministrazione, alla direzione e al personale dipendente ogni informazione necessaria all'espletamento di tale incarico e di esaminare qualsiasi registro o documento dell'azienda».

La Banca d'Italia non ha accolto le istanze della Banca Popolare di Grottaglie giudicando che, prima di consentire di installarsi in altri Comuni con proprie dipendenze, conviene che essa consolidi il processo di riorganizzazione interna, tanto più necessario quanto più gravi furono i danni inferti dalla Banca in conseguenza di una amministrazione che rese possibili le malversazioni in essa banca perpetrate.

Circolazione: 3234 miliardi

Oltre 2.250 miliardi di lire incassati dallo Stato in 6 mesi

Roma, 30 gennaio.

Nei primi sei mesi dell'esercizio finanziario in corso si sono avuti, per la gestione di bilancio, incassi per miliardi 2.335 contro pagamenti per miliardi 2.179, con una eccedenza attiva di miliardi 74; nel primo semestre dell'esercizio 1961-62 gli incassi e i pagamenti erano ammontati rispettivamente a miliardi 1.985 e 1.901 con un'eccedenza attiva di miliardi 84.

La circolazione bancaria alla fine del 1962 è risultata di 3.384 miliardi.

Presenti l'on. Fanfani e undici ministri

La programmazione esaminata al Comitato per la Ricostruzione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 gennaio.

Il Comitato interministeriale per la Ricostruzione (Cir) si è riunito oggi sotto la presidenza dell'on. Fanfani; erano presenti ben undici ministri (La Malfa, Medici, Pastore, Corbellini, Sullo, Russo, Macrelli, Bo, Tremelloni, Giu, Mattarella), sei sottosegretari, il governatore della Banca d'Italia Carli e il prof. Saraceno, vice-presidente della Commissione per la programmazione economica.

Scopo della riunione, durata circa un'ora, era quello di consentire al ministro del Bilancio La Malfa di fare il punto sui lavori della Commissione. Dopo una prima fase di carattere preparatorio sta per concludersi la seconda con la stesura di un documento in cui sono affrontati e discussi i problemi generali della programmazione.

Le linee fondamentali di tale documento saranno esaminate nella prossima seduta della Commissione, fissata per il 7 febbraio. Un rapporto più particolareggiato sui problemi a lungo termine dello sviluppo del Paese e sulle linee di un programma per il quinquennio 1964-68, che corrisponde praticamente alla prossima legislatura, sarà predisposto per la fine di marzo.

Per quanto riguarda la parte organizzativa, La Malfa ha riferito che, rinviata al nuovo Parlamento la soluzione legislativa del problema degli strumenti tecnici, si è provveduto a costituire le prime strutture dell'Ufficio di programmazione. Si è ritenuto opportuno stabilire un collegamento più organico tra l'Ufficio e le singole amministrazioni dello Stato, nonché con le varie Commissioni (riforma tributaria, riforma della Pubblica Amministrazione, della scuola ecc.) costituite per lo studio dei vari aspetti della vita economica e sociale del Paese.

ar. b.

Proroghe le agevolazioni per finanziamenti al commercio

Roma, 30 gennaio.

La commissione industria della Camera ha approvato, in sede legislativa, il ddl degli on. Rubinacci e Di Cocci, col quale il termine della legge 16 settembre 1960, relativa al finanziamento a medio termine al commercio, è ulteriormente prorogato al 31 dicembre 1963.

Il tasso di interesse da applicarsi alle operazioni di rinnovo e ampliamento delle attrezzature dei locali adibiti all'esercizio commerciale, è fissato nella misura del 3 per cento annuo.

Nei comuni di residenza e vicini

I produttori agricoli autorizzati a vendere direttamente ai consumatori

La legge approvata dal Senato e dalla Camera - Diventerà operante con la pubblicazione sulla « Gazzetta Ufficiale » - Le licenze saranno concesse dai sindaci

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 gennaio.

La Commissione Industria della Camera ha approvato in sede legislativa, le norme per la vendita al pubblico, in sede stabile, dei prodotti agricoli da parte degli agricoltori. Il provvedimento, approvato al Senato il 20 dicembre, attende la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale per diventare operante.

Con la nuova legge i produttori singoli o associati potranno vendere liberamente i prodotti dai rispettivi fondi nel proprio comune e in quelli vicinori. Per ottenere l'autorizzazione dovranno munirsi di una licenza che sarà rilasciata dai sindaci.

Sono considerati produttori agricoli i proprietari di terreni da essi direttamente condotti o coltivati, i mezzadri, i fittavoli, i coloni, gli enfiteuti e le loro cooperative o consorzi.

r. s.

La vertenza dei metalmeccanici

Sindacati e Confindustria ricevuti dal ministro del Lavoro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 gennaio.

Sono proseguiti oggi i contatti per determinare le condizioni necessarie alla ripresa delle trattative per la stipulazione del nuovo contratto di lavoro dei metalmeccanici dipendenti dall'industria privata. Il presidente del Consiglio on. Fanfani, completando la serie dei colloqui preliminari con i rappresentanti delle confederazioni operaie, si è intrattenuto oggi con gli onorevoli Novella e Santi, rispettivamente segretario generale e segretario generale aggiunto della Cgil.

Il ministro del Lavoro Bertinelli, dal canto suo, ha avuto numerosi scambi di vedute ufficiosi con i rappresentanti della Confindustria e delle confederazioni operaie, tentando di rimuovere alcuni ostacoli pregiudiziali alla ripresa delle trattative.

Fino a questa sera, tuttavia, nonostante l'intensità degli sforzi compiuti, non sarebbe stata accertata alcuna possibilità di superamento delle tesi piuttosto rigide, sostenute dalle delegazioni degli imprenditori e dei lavoratori metalmeccanici.

g. f.

L'indice generale azionario passa da 69,20 a 68,47

Quotazioni deboli in Italia

Graduale ribasso dei titoli, sotto la pressione delle vendite - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	30	variaz.	Titoli	30	variaz.	Titoli	30	variaz.	Titoli	30	variaz.
VALORI DI STATO			Mediocred. 5%	92 90	—	Cattol 6%	101 30	—	**METALMECCANICI**		
Rendita 5 %	117 40	—	P.S.Agr. 5% I	92 65	— 0 15	» 6% '58	101 20	—	FIAT	2772	— 57
» » ann	117 90	—	» » 5% II	93 —	—	» 5½% '60	95 90	—	FIAT priv.	2130	— 15
Redimibile 3½	93 50	— 0 15	C.I.R. Ric. 5%	99 50	—	» 5½% '61	95 50	—	Ital. priv.	925	— 9
» ann	93 40	— 0 15	Cr. F. Ric. 5%	94 75	—	» 5½% '63	95 50	+ 0 10	SIAM	5900	—
Ricostruz. 3 ½	89 925	—	Cr. F. Banc. 5%	93 —	—	Meridionale. 6%	100 —	—	Idrocalore	2900	+ 25
» ann	89 825	— 0 10	CIR Nov. 5% I	100 —	—	Vicosa 6%	100 65	—	Finaider	1328	— 16
Ricostruz. 5 %	100 80	— 0 25	C.F.B.Nap. 5%	94 20	—	Vicosa 6% 57	100 50	—	Italaider	1425	— 6
» ann	100 70	— 0 35	Immobiliare 5%	98 25	—	Saipi 6%	100 40	—	Westinghouse	1450	—
Rif. Fond. 5%	99 95	— 0 10	» » 6% '58	101 —	—	Tirreno 6%	101 —	—	Fornara	327	—
Pr. R. 5% Tr.	99 90	— 0 20	» » 5½ '61	95 80	—	Talvo 6%	102 25	—	Calmine	2310	—
» '54	100 10	—	» » 5% '62	95 25	—	Torni 6%	100 40	—	Olivetti priv.	9080	— 60
B.T.N. 5% '63	—	—	Imm. Bol. 5%	95 25	+ 0 05	Riva 6%	100 50	—			
» » '64	100 75	+ 0 05	Cr. Fond. 5%	95 25	—	SIP 6%	100 75	—	TESSILI E MANIFATT.		
» » '65	100 80	—	M. Paschi C.P.	95 —	—	Filatoi 6½%	100 30	—	Bergamasca	13900	+ 00
» » '66	100 80	+ 0 20	Istituto Fond. 5%	95 —	—	Filatoi 7%	100 80	—	Vicosa	9485	+ 67
» » '67	100 50	—	» Edilcasa 5%	95 —	—	Cotonif. Ligure	104 50	—	Vicosa privil.	4250	+ 50
» » '68	100 50	—	» » 6% '58	101 —	—	C.Pozzi 3,75 59	98 40	—	Chatillon	9200	—
» » '69	100 50	— 0 15	» » 6% '59	101 —	—	Rumianca 5%	100 —	—	Cotonific. Ner.	905	—
» » '70	100 80	—	Istituto Cat. 6%	100 —	—	Lanific. 5½% '59	94 50	+ 0 50	Filtea	475	—
B.T.S. 5% '66	101 70	—	1961 Ric 4½%	100 —	— 0 25	Cove-Sav. 5%	96 —	+ 0 15	Ilic	6100	—
OBBLIGAZIONI			» XV (-I-)	100 70	+ 0 05	Rom. Elettr. 5%	94 90	—			
I.R.I. 5½ %	99 70	—	» XVIII 5%	100 23	+ 0 05	Elettr. Italia 5%	96 525	+0 525	CHIMICI		
» '60 4%	100 80	—	» XIX 4%	100 17	—	Ind. Gas 5½ '61	95 40	+ 0 30	Italgas	1702	— 3
» ann. 4%	100 75	— 0 15	» XX 5%	100 40	—				Permanit	2150	—
» '60 4%	100 90	—	» XXI 5%	93 —	—	AZIONI PER CONTANTI			Schiapparelli	4980	—
» '67 n. 4%	100 80	—	» XXII 5%	92 90	+ 0 20	TRASP. ASSIC. FINANZ.			Mira Lanza	42500	—
» '68 4%	100 80	—	» XXIII 5%	92 60	+ 0 60				SAFFA	3990	+ 20
» '69 4%	100 37	— 0 25	Ferrov. '33 5%	97 —	—	Ass. Ass. Torino	16450	— 105	ANIC	2100	— 25
» '70 4%	100 80	+ 0 10	» '37 5%	97 —	—	A.Ass.Tor.priv.	10150	— 120	Montecatini	3350	— 5
» '59 3½ '71	97 25	—	» '52 6%	97 —	—	Assic. Generali	132200	— 2100	Montecatini	2655	— 100
» '60 3½ '72	97 —	— 0 15	Cr. AEM 5½	99 60	+ 0 60	C. Med. Ass.	3100	—	Liquigas	308	+ 2 50
» '61 3½ '73	97 30	— 0 15	Immob. 6% '59	100 —	—	Fiam. Finanz.	5300	—	Pirelli	115	+ 1
» Ricostr. 5%	111 20	— 0 10	Fiat 6%	101 —	— 0 15	Ferr. Medit.	3800	—	S.A.I.M.	1600	—
» Riscatto 5½%	118 50	—	Fiat 6% '58	101 60	+ 0 10	Ferr. Merid.	2350	— 50			
» Sicilia 5%	99 75	+ 0 05	Fiat 6% '57	101 50	+ 0 10	Ferr. Nord	48 50	—	ALIMENTARI		
Sicilia (III) 4%	97 90	—	Fiat 5½% '60	98 90	—	S.A.I.	18000	—			
Sicilia (IV) 5 %	99 75	—	Fiat 5½%	96 —	— 0 20	Torino-Nord	48 90	—	Rom. Zuccheri	500	—
FF. SS. 5½	99 50	—	RIV 5½%	98 —	—	STET	3080	— 45	Florio	177	—
» » '52	98 80	—	Pirelli 6%	100 —	—	Montef.	3640	— 40	Vendit.-Unica	750	— 9
» » '55	98 40	—	Gotti. 4% '49	100 —	+ 0 40	Finanziaria	1285	— 20	Eridania	9000	— 65
» » '59	98 75	—	» 5% '55	107 75	—	Meridionale	91000	— 2000			
» 5% '60	93 60	—	» '55-75 7%	107 70	—	La Centrale	11900	— 295	IMMOBILIARI		
» 5½ '61	93 50	— 0 30	» 1958 7%	104 35	—				Beni Stabili	8000	—
OO. PP. 5%	92 85	+ 0 15	» '59 6½%	96 75	—	ELETTRICI			Bilac	1350	—
» 5½	97 50	+ 0 10	» '62 5½%	96 20	—				Rinasc. (Napoli)	7950	—
COPP Ele. 5%	94 60	—	» Beni 5½%	96 75	—	SIP	1190	— 13	Immob. Roma	1277	+ — 9
C.C.C.P. 6 %	101 35	— 0 05	Magneti 4%	102 50	—	Terni	506	— 9 50	Cimentub.	2400	—
Enl Principato	100 30	—	» 4½ 7%	103 35	—	F.C.E.	925	—			
» » 6% '57	100 15	— 0 10	» 5% 1960	101 50	—	Sem-Padovana	2710	—	DIVERSI		
» » 6% '58	100 15	— 0 10	Vibetti 7% '58	104 50	—	Meridionale	2040	— 15			
» Ep. 6% '58	100 10	—	» 7% '57	103 70	—	Unes	2105	—	Acqua Potab.	1435	— 20
» Ricd 6%	100 35	—	» 7% '59	105 —	—	Sade	1753	—	C. Acqua Roma	910	—
» » 5½%	95 40	—	» 7% '59 II	105 50	— 0 95	Viscosa	3159	—	Acq. DeFerr.-G.	1385	—
» » 5½ '61	95 10	—	Cons-Cem. 7%	106 —	—	E. Marelli	860	—	Cartiere Ital.	4380	— 20
» » 5½ 61 4%	95 075	—	Westingh. 7%	105 20	—	SADE	1030	— 20	Cartiere Burgo	28800	— 700
» » 5½ 62 5%	95 05	—	SADE 6%	100 —	—	M. Marelli	1790	—	Fornaci Rign.	40000	—
» Cass 5½%	95 05	— 0 25	Ferrara 7%	103 —	+ 0 75				Ebernit	7300	—
B. Pisto 5 %	94 90	—	Ferrara 7% '56	106 50	—	MINERARI-ESTRATTIVI			Pirelli	5450	—
» O. P. 5%	94 90	—	Aeg.-Pisa 6%	99 25	—				Cotonif. Pozzi	1045	+ 5
» » 4%	94 —	—	Cart. It. 7%	104 —	—	Montecatini	835	—	Rinascente	753	— 4
» » 3½	92 —	—				Talco Grolla	24100	—			
						M. Amiata	5100	—			

La liquidazione mensile, nella prima seduta di applicazione dopo quasi sette anni di attesa, non ha dato i frutti sperati. Il mercato è stato assoggettato a vendite massicce, ad una evidente pressione esercitata soprattutto sulle Montecatini ed ha finito per presentare una effettiva ritirata. Toccati i minimi poco prima della chiusura, il listino ha registrato qualche accenno di maggiore equilibrio. Naturalmente sono stati sensazionali per la loro entità e diffusi dei prezzi di tutti i Titoli di Stato ed obbligazioni redimibili. Dopoborsa sostenuto. Diritti Invest 115.

Totali della giornata: fino di Stato per lire 12.500.000 c. n., obbligazioni per lire 48 milioni c. n., azioni per contanti n. 137.230.

Genova, 30 gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5215; Navig. Alta Italia 16.300; Cotonificio Ligure 4100; Oleg 1945; Eridania 2995; Romana Zuccheri 287; Industria Zuccheri 7025; Distillerie italiane 3070; Zuccheri Sermide 3025; Esercizi 2080; Mira Lanza 42.550; Italaider 1425; Aedes 4900.

Milano, 30 gennaio.

Il mercato azionario ha avuto qualche battuta ferma all'inizio, poi ha dovuto registrare un graduale agretolamento dei corsi sotto la pressione delle vendite.

L'indice generale azionario di *Ore* passa da 69,20 di ieri a 68,47 con una flessione del 0,8 %. Meglio tenuti in complesso i valori di Stato e le obbligazioni, con ristrette variazioni.

Titoli trattati: di Stato per 152.500.000 lire, obbligazioni per 459 milioni di lire, azioni n. 885.300.

Dopoborsa quasi nullo come attività, e tendenza sempre calma. *Prezzi informativi: Fiat 6780-6770, Montecatini 2635-2650, Edison 4300-4380, Viscose 5400-5450, Generali 131.400-132.300.*

A Wall Street chiusura irregolare

La media Dow Jones degli industriali passa da 683,73 a 678,58 - Londra in rialzo - Parigi e Francoforte pesanti - A Zurigo limitate variazioni nei due sensi

New York, 30 gennaio.

Per tutto il corso della riunione la quota ha oscillato entro limiti frazionali. Il listino si è iscritto all'incirca sui minimi della giornata.

Azioni scambiate n. 3.540.000.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 678,58 (683,73); 20 Ferroviari 149,87 (150,62); 40 Obbligazioni interne 88,32 (88,34); 15 Pubbliche utilità 135,36 (136,80).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 21,50 (23); Underwood 19,25 (19,87); American Cyanamid 53,50 (53,50); American Tel and Tel 120,87 (121,12); Du Pont de Nemours 246,87 (248); General Electric 77,62 (79,25); General Motors 53,25 (53,87); Bethlehem Steel Corp. 31,75 (31,50).

Londra, 30 gennaio.

La Borsa londinese, che già nelle ultime battute della riunione precedente aveva reagito positivamente al fallimento delle trattative col Mec, ha mantenuto anche oggi un orientamento al rialzo.

Indice Reuter degli industriali 383,6 (precedente 377).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Bnia Viscosa 69 (68 ½); Bnia Viscosa priv. 80 nom. 80; Montecatini 35 (34 ½); Lloyds Bank 51 (50 3/8); British Petroleum Co 43 ½ (43½); Royal Dutch 18 (18 1/8); United Steel 34 ½ (34); Vickers 37 (36 ½); General Electric 40 ½ (40); Dunlop Rubber Co. 31 ½ (31 ¼); Unilever 40 ¼ (40 ¼); Imperial Chemical Industries 66 7/8; Bowater Paper Corp. 36 ¼ (36 ½); Imperial Tobacco Co. 58 5/8 (58 ¼).

Parigi, 30 gennaio.

Mercato cedente, ma non si registrava una particolare pressione di vendita e le offerte erano di piccola entità.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 21 (21,50); Pirelli 43,70 (43,60); Finaider 10,55 (10,75); Olivetti 40,30 (43); Snia Viscosa 42,50 (43).

Dopo Borsa 335 (106); Fargas Nord Est 179 (177); Galeries Lafayette 614 (619); Perrier 346 (348); Saint-Gobain 303 (301); Ugine 362 (368); Française des Pétroles 354 (359); Citroën 177,80 (180); Peugeot 303 (301); Pechiney 186,50 (189,60).

Francoforte, 30 gennaio.

La pressione delle vendite sugli industriali ha prodotto un quadro generale di declini, dato il riserbo del denaro a seguito della delusione suscitata dalla rottura dei negoziati di Bruxelles. Chiusura sui minimi della giornata.

Indice generale 98,50 (precedente 99,70).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 17,05 (17,40); Fiat 17,80 (17,80); Fiat pref. 13,60 (13,75); Pirelli 35 (35,20); Edison 37,70 (37,80); Magneti Marelli 11,10 (11); Snia Viscosa 34,80 (34,85); Finaider 8,60 (8,75); Olivetti 32,80 (33,05); A.E.G. 419 (426).

Zurigo, 30 gennaio.

Mercato privo di tendenza con affari limitati. Pur essendo le disposizioni riflessive, le variazioni dei corsi sono risultate di poca entità. Irregolari i valori esteri con tendenza a cedere nei tedeschi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 103,50 (104,75); Rumianca 14,25 (15,00); Sade 7,50 (7,45); Italcementi 159 (160,50); Snia Viscosa 39,15 (39,50); Rastogi 16,80 (17,10); Condotte 6,35 (6,30); Fiat 20 (20); Soc. Gen. Immob. 9,10 (9,10); Invest 26,25 (26,50); Ledoga 93 (94); Magneti Marelli 12,15 (13,30); Pirelli 39,15 (39,25).

Unione Banche Svizzere 3715 (3730); Società Banche Svizzere 3300 (3315); Credito Svizzero 3300 (3310); Electro-Watt 3490 (3500); Interhandel 2970 (2985); Bally 2950 (3040); Brown Boveri 2935 (2965); Ciba 9350 (9400); Fischer 3110 (3085); Lonza 3530 (3535); Nestlè 3470 (3455).

Onassis vende la sua parte del Casinò di Montecarlo

Due gruppi finanziari italiani interessati all'acquisto

Montecarlo, 30 gennaio.

Nel corso dell'ultima riunione del Consiglio di amministrazione della « Société des bains de mer » di Montecarlo (che gestisce il Casinò), è stato nominato amministratore il signor Charles Simon in sostituzione del signor Nicolas Colchinis, dimissionario.

Il nuovo amministratore, già amministratore delegato della società fino a qualche anno fa, quando aveva dato le dimissioni, è un amico di Onassis e del principe Ranieri. Secondo l'agenzia americana « Associated Press », recentemente sono circolate voci di un'uscita di Onassis dalla « Société des bains de mer », della quale l'armatore greco possiede il 53 per cento delle azioni, cioè circa 333 mila. Onassis sarebbe effettivamente disposto a vendere le sue azioni, ma al prezzo di 100 franchi ciascuna, mentre la quotazione attuale in Borsa è intorno ai 60 franchi.

Cinque gruppi finanziari — sempre secondo l'Associated Press — sarebbero interessati all'acquisto: due italiani (Amendola e Volpi), uno americano (P.A.A.-T.W.A.), uno inglese (il gruppo Rothschild di Londra, al quale appartiene, com'è noto, il marchese di Blandford, marito dell'ex moglie di Onassis) ed un gruppo libanese.

Oro e valute estere

Roma, 30 gennaio.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 5400-5600; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 619-623; franco svizz. 143,50-144,50; franco franc. 125,50-127,50; oro fino 702-713; argento 36-37.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARIE E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	91.500	Pirelli C.	7880
Gim	6580	Sifir	1310
Centrale	12.000	Bast	3080
Invest	3680	Italgi	3780
Bastogi	2342	Generali	132.510
Bethuge	2467	Ras	53.550
Finmare	547	Incendio	13.900
Finelettr.	1715	Assicur.	67.050
Fin. Piemontese	1280	Ass. Ass.	15.520
Brede	5439	Ass. Milan	41.400
TRASPORTI			
M. Milano	1985	Toscana	2720
Navigaz	3760	Aquileja	8550
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	50.450	Cavarzer.	4075
Val Ticino	45,50	Lanerossi	4970
Cucirini	1365	Filtea	250
De Angeli	4850	Fisac	417
Cucirini	11.000	Canonici	7190
Linificio	980	Bernasc.	3200
Rossari	56.500	Chatillon	9990
Rotondi	69.050	Snia Visc.	5439
Tosi	2000	Piccinini	1870
Cot. Mer.	900	Scotti	166
Unione M.	81.200	Marzotto	2049
MINERARI E METALLURGICI			
Ilsider	421	Dalmine	2306
Magona	1361	Siele	4805
Metallurg.	4750	Breda-Is.	1520
Acciaia	5081	Falck	7990
Montecat.	2640	Trafilerie	1775
Montepaon	830	Tubi-Vieta	1380
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	551	Fr. Tosi	1550
Fiat	2775	Westingh.	1420
Fiat priv.	2135	Olivetti	9053
Jabsilo	926		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Ansa	1043	Sip	1197
Ceat	2540	Vizzola	3170
Dinamo	2013	Ime	2100
Edison	4118	Visbola	3065
Edisonvol.	1998	Ismene	2536
Brasciane	1298	Lepri	510.50
Campania	1525	Jolda	2134
Cuffaro	295	Marcelli	852
Valdarno	2730	Magneti	1735
Zerbo	3604	Tecnom.	3150
Emiliana	1845	Tibi	2715
Sesa	1770	Alta Ten.	1820
App. C.	2795	Calabria	1490
Pugliese	1395	Lucana	1965
Safilatea	2430		
ALIMENTARI			
Distillati	3100	Cirio	2750
Eridania	2995	Motta	32.210
Ed. Mokel	3050	R. Zucch.	289
CHIMICI			
Anic	2095	Mira L.	42.720
Sella	9950	Montecat.	2275
Italgas	1705	Montecatini	2358
Liquigas	308	Saraen	1539
Rep. Cas	1205	C. Erba	16.400
Pirigas	113.25	Brioschi	10.090
Lorenetto	2645		
IMMOBILIARI E EDILIZI			
Aedes	4920	Milano C.	48.800
Intermobil	4940	Sifes	5075
Sagi	2320	Sec. Fer	780
Beni Stab.	7930	Risan. N.	7950
Gen. Imm.	1270		
DIVERSI			
Barcel	1260	Rejna A.	1040
Binda	54.100	Generglio	534,50
Borgo	39.300	Linoleum	3920
Ciment	1000	Piv. SpA	5430
Diga	7185	T. Angel	25.900
Italcem.	21.050	Rinasc.	750
Cementir	6730	C. Acqua	985
Cer. Pozzi	1311	De Ferrari	1260
Ebernit	6895		

La MARCONI ITALIANA S.p.A.
del GRUPPO ENGLISH ELECTRIC

RICERCA persone altamente qualificate:

a) CAPO SETTORE MONTAGGI con l'approfondita conoscenza nella produzione di bobinaggi, cablaggi, circuiti stampati, montaggi elettronici in genere di piccole e medie serie, conduzione del personale.

b) CAPO SERVIZIO PROGRAMMAZIONE con approfondita conoscenza delle tecniche di programmazione del lavoro di piccola e media serie, controllo dell'avanzamento e degli stock.

c) CAPO REPARTO TRATTAMENTO GALVANICI E VERNICIATURA con approfondita conoscenza delle tecniche di galvanostegia, dei trattamenti chimici superficiali dei metalli, delle moderne tecniche di verniciatura di cottura delle vernici e conduzione del personale.

OFFRESI: per la richiesta a) e b) prima categoria impiegatizia con dipendenza diretta dalla

ULTIME NOTIZIE

Il Cancelliere riunisce il Consiglio dei ministri

Adenauer ritiene urgente la ratifica dell'«asse» con Parigi

In una dichiarazione ufficiale, il governo deplora la rottura tra Londra e il Mec ed afferma che continuerà a lavorare per l'unità europea - Ma non tenterà mediazioni con la Francia

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 30 gennaio.

Adenauer ha riunito oggi il Consiglio dei ministri per esaminare la situazione dopo il fallimento delle trattative di Bruxelles. Alla fine dell'incontro il capo dell'Ufficio stampa del governo, Von Hase, ha letto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «*Il Consiglio dei ministri deplora che, ad onta degli intensi sforzi di cinque Paesi del Mercato Comune, non si sia riusciti a raggiungere una unità di vedute sul proseguimento dei negoziati con la Gran Bretagna. Il governo federale continuerà la sua già dimostrata politica per l'unione dell'Europa, sul piano economico e politico. Esso prende conoscenza con soddisfazione della volontà inglese di aderire al Mercato Comune. Il governo è dell'avviso che la presente situazione debba venir superata in maniera costruttiva. Esso lavorerà per ristabilire l'unità fra i Paesi del Mec e per l'ingresso della Gran Bretagna nelle istituzioni europee*».

Subito dopo, Von Hase ha cercato di rispondere alle molte domande dei giornalisti. Si voleva sapere, in primo luogo, che cosa intendesse il governo per superamento «costruttivo» della crisi. «*E' difficile rispondere a siffatti quesiti a 24 ore dalla rottura dei negoziati di Bruxelles* — ha risposto il portavoce di Adenauer —. *Si apre ora una nuova, intensa fase di attività diplomatica tendente a ricercare nuove formule. Si tratta di ristabilire l'accordo fra i sei Paesi mantenendo i legami con la Gran Bretagna. Bonn però rifiuta funzioni mediatrici tra la Francia e gli altri Paesi. Per ora il governo auspica una sollecita ratifica degli accordi per la collaborazione franco-tedesca. La decisione del Bundestag dovrà cadere presto senza indugi*». A parte questa vaga indicazioni, la conferenza stampa odierna si è ridotta in una infruttuosa schermaglia fra il portavoce governativo e i giornalisti.

Per misurare a fondo le conseguenze del fallimento di Bruxelles, occorrerà attendere il dibattito parlamentare per la ratifica degli accordi franco-tedeschi. La data del dibattito, che si svolgerà prima alla Camera Alta e poi al Bundestag, non è stata ancora fissata. Con tutta certezza si terrà entro giugno, cioè prima della visita di De Gaulle nella capitale tedesca. Il 6 febbraio prossimo però Adenauer leggerà al Bundestag una dichiarazione sulla politica estera, cui seguirà una discussione: si potranno così sentire gli umori dei tre partiti.

Per quanto minato da forti malumori, il partito democristiano finirà forse col piegarsi alla ferrea volontà del vecchio statista, approvando l'«asse» Bonn-Parigi. I leaders democristiani, per lo più ostili all'«asse», tenteranno però di diluire il contenuto dell'alleanza confidando nel ritiro di Adenauer previsto per l'ottobre prossimo. Per ratificare gli accordi sarà indispensabile il consenso dei liberali. Questi ultimi si dibattono tra la più accesa anglofilia e l'esigenza di non scontentare Adenauer: preferirebbero, pertanto, dilazionare le decisioni del Parlamento (ma il Cancelliere non lo permetterà).

I socialdemocratici dell'opposizione, infine, non se la sentono di respingere in blocco quegli accordi che sanzionano la riconciliazione franco-tedesca. Il vice presidente del partito Herbert Wehner ha spiegato stasera l'atteggiamento del suo partito: «*Non vorremmo essere costretti a scegliere fra la solidarietà atlantica e l'amicizia con la Francia. Noi siamo per il "denzi anche", non per l'aut-aut. Si tratterà di vedere, pertanto, fino a qual punto gli accordi di Parigi siano conciliabili con l'unità politica dell'Europa. E se non vi siano, negli stessi accordi, parti in contrasto con i più alti fini della politica tedesca. E' su questo punto che si combatterà*».

Quindi i socialdemocratici sembrano inclini a bocciare gli elementi negativi dell'accordo, quelli che possono precludere la strada dell'Europa alla Gran Bretagna. La *Frankfurter Allgemeine* scriveva stamane che il fallimento di Bruxelles «*potrebbe scatenare una tempesta all'interno della Germania perché la polemica anti-Adenauer va estendendosi a larghi settori*». Ma si tratta per ora di ipotesi: la debolezza degli avversari fa di Adenauer il gigante della situazione.

Massimo Conti

La riforma del Senato approvata dalla Camera

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 gennaio.

Sedute di intenso e rapido lavoro in Parlamento per la conclusione dell'iter parlamentare di numerosi provvedimenti. Oggi la Camera si è occupata di leggi che tendono a creare le condizioni per un eventuale scioglimento delle Camere.

Di questo tipo è la proposta di legge dell'on. Sciolis (dc) che modifica le norme per la tenuta e la revisione delle liste elettorali in maniera da far partecipare alle elezioni, ove si tengano prima del 30 aprile, una intera classe di giovani (380 mila unità) che altrimenti resterebbe esclusa. La legge oggi in vigore prevede infatti, che la revisione annuale delle liste sia fatta entro il 30 aprile di ogni anno per cui, nel caso delle prossime elezioni, sarebbero esclusi i giovani che hanno compiuto i 21 anni di età tra il 1° maggio 1962 e il 30 aprile 1963. La nuova legge è stata approvata.

Con 427 sì e 21 no, cioè con una maggioranza superiore a quella prescritta dei due terzi, è stato poi rapidamente approvato in seconda lettura il disegno di legge costituzionale per la riforma del Senato. In base alle nuove norme i senatori passano da 243 a 315 (restando inalterato il numero dei collegi) mentre i deputati salgono da 596 a 630. L'aumento è dovuto alla crescita della popolazione ed è stato calcolato applicando il *quorum* di 80 mila abitanti per ogni deputato. Il *quorum* fisso viene applicato per l'ultima volta. Dopo le prossime elezioni rimarrà fisso il numero dei parlamentari e cambierà invece il numero degli abitanti necessari per la elezione. Al numero di 315 senatori elettivi dovranno essere aggiunti i senatori di diritto e quelli di nomina del Presidente della Repubblica. La stessa legge, come è noto, riduce a 5 anni la durata del Senato, equiparandola a quella della Camera. Il provvedimento sarà adesso inviato a Palazzo Madama per la votazione finale.

In fine di seduta la Camera ha negato alcune autorizzazioni a procedere in giudizio penale contro altrettanti deputati.

f. d. l.

Un agricoltore padre di 12 figli muore schiacciato sotto il suo trattore a Bra

Aveva 44 anni - Forse colto da malore, s'è accasciato sul volante - Il veicolo è finito in un profondo fossato, trascinando il conducente - La vittima aveva il diploma di maestro ma si era dedicato al lavoro dei campi - Il maggiore dei suoi figli è diciottenne

La salma di Angelo Barale viene estratta dai rottami del trattore, finito in un canale

(Dal nostro corrispondente)
Bra, 30 gennaio

Un nuovo padre di dodici figli è morto schiacciato sotto il suo trattore. La vittima è Angelo Barale, di 44 anni, un maestro elementare che si era dedicato all'agricoltura. Abitava nella cascina Malabaila, in frazione Riva di Bra. Il figlio maggiore ha 18 anni, il più piccolo uno.

Verso le 16 di oggi, il Barale passava per Riva alla guida di un trattore con un rimorchio vuoto. Giunto in località Mairotti, egli salutava un amico sul ciglio della strada, poi, colto forse da un malore, si accasciava sul volante.

Privo di guida, il trattore sbandava e dopo aver ruotato lungo una scarpata di quattro metri finiva in un fossato, le cui acque in questo periodo sono alquanto profonde. Il Barale rimaneva imprigionato sotto il trattore, e invano i presenti, tutti suoi amici, cercarono di trarlo in salvo.

Veniva richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Bra e dopo mezz'ora l'uomo era liberato e riportato sulla strada. Ormai, però, era già spirato.

La notizia della disgrazia ha suscitato viva impressione in paese. Angelo Barale era stimato da tutti per la sua bontà e per le sue doti di instancabile lavoratore. Egli conduceva in fondo il suo attari, con un centinaio di capi bovini. La grave responsabilità passerà ora al figlio maggiore.

m. f.

La vittima: Angelo Barale, di 44 anni. Aveva 12 figli

Macabro rinvenimento sull'autostrada Berna-Bienne

Industriale svizzero morto nella sua «Jaguar» con il cuore spaccato da una rivoltellata

La vittima è un ricchissimo proprietario di una fabbrica di orologi - L'uccisione fatta risalire dal medico legale alle tre di notte - Nell'auto mancava una collezione di preziosi, valutata milioni di lire, ma la polizia non esclude che la rapina sia stata simulata per sviare le indagini - La moglie non è in grado di fornire indicazioni utili

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 30 gennaio.

Un misterioso delitto è stato commesso la scorsa notte lungo l'autostrada Berna-Bienne: il ricchissimo proprietario di una grossa fabbrica di orologi, Max Kummer, di 46 anni, è stato rinvenuto esanime al volante della sua macchina, una potente «Jaguar», ferma sul ciglio della strada: in un primo momento si era pensato a una disgrazia, ma un medico chiamato d'urgenza ha constatato che l'industriale era stato ucciso da una pallottola di rivoltella sparatagli da brevissima distanza, e che gli ha quasi spaccato in due il cuore.

Dall'esame necroscopico eseguito stamane all'Istituto di medicina legale di Berna è risultato che il Kummer, che rientrava da Berna a Bienne, è stato ucciso verso le tre del mattino e, poichè il cadavere è stato scoperto soltanto all'alba, sono state perse ore preziose ai fini dell'indagine: si ritiene che l'industriale sia stato freddato con la propria pistola, infatti è scomparsa la «Browning» che egli teneva rinchiusa nel cassetto del cruscotto; a quanto pare, l'assassinato sarebbe stato inoltre derubato di una collezione di orologi per un valore di parecchi decine di migliaia di franchi svizzeri.

La polizia è del parere che, per il momento, non esistano elementi sufficienti per provare la versione di un delitto per rapina, che potrebbe anche essere stato «simulato» dall'assassino: è esclusa, in ogni modo, l'ipotesi del suicidio per il semplice fatto della scomparsa dell'arma.

Le autorità di Berna, che per parecchie ore hanno bloccato interamente il traffico sull'autostrada per Bienne cercano di rintracciare le persone con cui Max Kummer si è incontrato durante la breve permanenza a Berna, ma il fatto che egli avesse molti conoscenti nella capitale svizzera rende estremamente difficile l'andamento dell'inchiesta; la moglie non ha saputo fornire elementi utili.

l. f.

Il compositore Poulenc morto per una crisi cardiaca a Parigi

Parigi, 30 gennaio.

Il compositore Francis Poulenc è morto stamane nella sua casa di Parigi in seguito ad una crisi cardiaca. Aveva 64 anni.

Francis Poulenc era nato a Parigi il 7 gennaio 1899, di famiglia artigiana. Precoce nella sensibilità musicale, a cinque anni era già attratto dalla tastiera del pianoforte, di cui cominciò a studiare la tecnica con modesti insegnanti, prima, col pianista Viñes poi, il quale, fra i primi e ferventi interpreti di Debussy, lo iniziò all'arte contemporanea, senza perciò trascurare le opere dei maggiori d'ogni tempo. Frequentando specialmente Satie ed Auric, non tardò a volgersi alle forme curiose e insolite.

Esordì nel Teatro del Vieux-Colombier, 1917, con la *Rhapsodie nègre*, che gli procurò i primi applausi di un pubblico speciale. Smobilitato dopo la prima guerra, partecipò a concerti, ed apparve un resoconto del critico Collet dié occasione alla riunione di sei giovani, accomunati da propositi di rinnovamento formale e artistico. Con Poulenc si associarono la Tailleferre, l'Auric, il Durey, Honegger e Milhaud: i *Six*. Occorrendogli un corso normale di composizione, fino al '21 trascurato, Poulenc ricorse al Koechlin, e ne seguì le lezioni, interrompendole per un giro concertistico.

Numerosissimo è l'elenco delle sue composizioni d'ogni genere, da camera, vocale e strumentale, per cori su testi religiosi o profani, per orchestra, per balletti (fra gli altri *Les Biches*, 1923, per Diaghilew), pel teatro: *Les mamelles de Tirésias*, 1944, *Dialogue des Carmélites*, [illegible] (rappresentato anche alla Scala), per film, *La Belle au bois dormant*, 1935, *Le voyage en Amérique*, 1951.

Benchè buon musicista, brioso, e, occorrendo, tragico, come nel *Dialogo delle Carmelitane*, e simpatico, le sue composizioni, specialmente in teatrali, sono raramente eseguite.

Madre giapponese si uccide con i figlioletti a New York

New York, 30 gennaio.

Chieco Takenaka, una giovane madre giapponese, tormentata dalla solitudine e dalla nostalgia per il suo paese, si è uccisa lanciandosi dal suo appartamento a Manhattan con la figlia Setsuko di due anni fra le braccia. Poco prima aveva strangolato con un asciugamano l'altro figlio, Jung, di sei anni.

All'alba i passanti l'hanno trovata morta sul marciapiede mentre stringeva ancora al petto la piccola Setsuko.

Non muterà la politica degli Stati Uniti in Europa

Obiettivi dell'America (dichiara il governo) continuano a rimanere la forza atomica della Nato e la liberalizzazione degli scambi - Severo giudizio del «New York Times» su De Gaulle

(Dal nostro corrispo...
New York, 30 gennaio.

Il governo di Washington ha dichiarato oggi che il rigetto della richiesta inglese di adesione al Mercato comune europeo non può che rallentare il movimento verso una Europa forte ed unita che agisca in cooperazione fattiva con gli Stati Uniti.

Lincoln White, portavoce del Dipartimento di Stato, ha letto oggi la seguente dichiarazione ufficiale:

«*Gli Stati Uniti considerano il fallimento dei negoziati in vista dell'ingresso della Gran Bretagna nella Comunità economica europea come un evento dei più spiacevoli. Noi pensiamo che le difficoltà attuali non possano fare altro che ritardare il movimento in vista della creazione di un'Europa potente e unita che cooperi nel quadro di una associazione efficace con gli Stati Uniti per la soluzione dei problemi reciproci.*

«*Quanto agli Stati Uniti, essi continueranno a cercare di raggiungere gli obiettivi politici derivanti dalla dura realtà della situazione che i recenti eventi a Bruxelles non hanno mutato. Questi obiettivi comprendono il rafforzamento della Nato, la creazione di una forza nucleare di difesa multilaterale e la liberalizzazione del commercio. La maggiore parte degli europei è d'accordo nel riconoscere con gli Stati Uniti che la difesa del mondo libero è indivisibile, che la Comunità atlantica è economicamente interdipendente e che delle responsabilità incombe congiuntamente agli Stati Uniti ed all'Europa nel resto del mondo*».

A questa posizione ufficiale del governo fanno eco i severi giudizi dei giornali. Il *New York Times*, commentando la vittoria di De Gaulle nel tenere l'Inghilterra fuori del Mercato comune europeo, scrive oggi che «*raramente nel l'epoca moderna... la volontà di un uomo ha provocato un simile danno*».

Il *New York Times* nasce a New York per lo sciopero dal tipografi (che dura ormai da un mese e mezzo), ma in un editoriale distribuito agli altri quotidiani dal servizio stampa del giornale scrive: «*Ogni altra nazione nell'Occidente a parte la Francia, dovrebbe pensare ora a come minimizzare il danno fatto dal presidente De Gaulle. E' una ironia della storia che egli abbia fatto a pezzi la costruzione dell'unità occidentale proprio mentre il mondo comunista è diviso da Mao Tse-tung.*

«*Una Europa basata sull'asse franco-tedesco non durerà più dell'asse italo-tedesco dell'Europa prebellica. Per questo il generale De Gaulle sta cercando l'appoggio dei dittatori della Spagna e del Portogallo, sebbene l'intero movimento operaio francese, dai socialisti ai radicali ed al forte partito comunista, sia anti-Franco ed anti-Salazar.*

«*Il problema dell'Occidente è di superare i tre anni della scadenza del termine presidenziale del generale De Gaulle.*

«*E' difficile credere che su questa questione egli parli a nome della maggioranza del popolo francese. La Francia non è contro ciò per cui il mondo libero si batte e non è sufficientemente forte per creare un nuovo mondo ad immagine di Charles De Gaulle*».

a. b.

ULTIME DI CRONACA

Il sangue di un pompiere salva una giovane mamma

Una donna lotta da ieri mattina contro la morte, dopo aver dato alla luce la sua prima creatura. E' la signora Adriana Costiglia in Rocco, 33 anni. Nell'imminenza del parto era stata ricoverata all'ospedale Sant'Anna, nel reparto del prof. Quaini. Ieri a mezzogiorno il lieto evento si è compiuto, ma la donna è stata poco dopo colpita da una grave emorragia. I medici le hanno trasfuso sangue e plasma, senza ottenere efficaci risultati.

Ieri sera per salvarla occorreva un'altra trasfusione. Il prof. Quaini chiese d'urgenza un «donatore» dello stesso gruppo della puerpera. Venne rintracciato nella persona del vigile del fuoco Eusebio Bernardi. A quell'ora era di servizio all'aeroporto di Caselle. Il suo Comando lo mandò a prendere in macchina, a tutta velocità lo portò alla clinica dove il ginecologo era in attesa. Il generoso pompiere ha donato all'inferma ben 400 grammi del suo sangue.

— E' stata ricoverata al Maria Adelaide, con prognosi di 30 giorni per amputazione traumatica di tre dita della mano sinistra e due della destra, la quarantaduenne Maria Valsania in Bracchino, via Genova 229. Ieri pomeriggio, mentre lavorava in un'officina di via Modena 12, aveva infilato inavvertitamente le mani sotto una pressa.

Morta la giovane livornese

All'ospedale San Giovanni è morta, alle 22,50 di ieri, Alma Sirotti in Johnson, di 30 anni, abitante a Livorno in via Adua 21, che si era avvelenata domenica notte in un albergo cittadino. Dal momento del suo ricovero, lunedì pomeriggio, non aveva mai ripreso conoscenza. Al suo capezzale sono rimasti, fino all'ultimo istante, i genitori.

La Sirotti aveva sposato nel '56 un ufficiale di una nave mercantile americana e si era trasferita a Lyndura, nel New Jersey. Ma dopo pochi mesi il marito cominciò a trascurarla, le sue visite fra un viaggio e l'altro si fecero sempre più rade e un anno più tardi cominciò a parlare di divorzio. La giovane donna cercò di opporsi con tutti i mezzi.

Infine fece ritorno in Italia, presso una cugina abitante nel Veneto, e dopo aver ancora tentato di riconquistare il marito decise di trovare un lavoro.

Stato Civile di Torino

29 gennaio 1963

NATI — **Palmieri Monica**; **Comoglio Davide**; **Macripò Lucia**; **Benotto Paola**; **Falotti Valeria**; **Labartino Sabina**; **Gorga Franco**; **Torre Giovanni**; **Di Bonadelle Francesco**; **Cerruti Elena**; **Barbero Chiara**; **Quattrocchio Federico**; **La Braca Roberto**; **Ferrero Monica**; **Magambosco Grazia**; **Pigitese Rossella**; **Visconti Silvia**; **Bellone Patrizia**; **Brignone Massimo**; **Lo Bosco Bruno**; **Bego Luciano**; **Billotto Roberto**; **Giacola Maria**; **Ballaurdo Raffaele**; **Viviani Bianca**; **Fagari Raffaella**; **Petretti Patrizia**; **Falco Ivana**; **Anverna Dario**; **Arnaudo Daniela**; **Martinat Raffaele**; **Silvestrel Mirella**; **Raynaud Barbara**; **Deminiatte Sonia**.

Rinaldi Renata; **Biasi Elena**; **Biasi Roberta**; **Masetina Daniela**; **Piredda Benigno**; **Catalano Anna**; **Campisi Lidia**; **Brusa Alberto**; **Cecchetti Stefano**; **Maslero Alessandro**; **De Francesco Natalina**; **Conti Carlo**; **Allisio Maurizio**; **Garbero Franco**; **Busca Maria**; **Navarro Antonio**; **Almo-Best Renata**; **Gisi-Giochin Franco**; **Coppa Paolo**; **Piazza Massimo**; **Cunto Rosario**; **Bertolini Luisa**; **Arnesano Lucia**; **Domenicelli Roberto**; **Tavilla Oscarre**; **May Cristina**; **Gastaldi Franco**.

MORTI — **Sutto Secondiana**, anni 84, nata a Fossalta, abitante in via Carlo del Prete 42; **Sarti Maria** ved. **Pesaina**, a. 72, Sesto San Giovanni, v. Fidia 3; **Rosato Giovanni**, a. 77, Villanova Asti, c. Farini 32; **Celeste Adolfo**, a. 80, Brindisi, c. Canischia 50; **Deusy Laura** ved. **Mallard**, a. 79, pensionata, lungo Po Antonelli 93; **Bordin Tolmino**, a. 45, Pontecchio, v. Carlo Alberto 29; **Bosco Modesta** in Antonioli, a. 61, Castagnito, v. Monferrato 34; **Angeleri Guido**, a. 59, Ponderano, impiegato, v. Canischia 48; **Caggiula Vincenza** ved. **Ballor**, a. 83, Torino, v. S. Rocco 2; **Quilne Riccardo**, mesi 3, Torino, v. Balme 34; **Fulgaro Pasquale**, a. 56, Torremaggiore, calderaio, c. G. Agnelli 143; **Spedicato Costantina** in **Pulli**, a. 48, Novoli, v. Saluzzo 116; **Romano Teresa** ved. **Cravero**, a. 85, Torino, v. S. Benigno 15; **Cazetta Natale**, a. 88, Canale, v. P. Sarpi 65; **Da Cleco Raffaele**, a. 59, Casalnuovo Monterotaro, impiegato, c. G. Bruno 76; **Segeo Cristina** ved. **Cesta**, a. 78, Roquevaire (Francia), v. Donizetti 7; **Bruda Lucia**, a. 30, Fasiano, v. Prine. Tommaso 2; **Prati Silvio**, a. 57, Ventimiglia, impiegato, v. Alessandria 41; **Perre Teobalda**, a. 64, Torino, religiosa, v. Miglietti 2; **Olivero Mario**, a. 67, Ticineto Po, c. Dante 49.

Deceduti in ospedale: **Geiri Anselmo**, a. 82, Nocera, operaio; **Giardino Delfina** ved. **Orsello**, a. 81, Torino; **Di Labia Giuseppe**, a. 74, Novara; **Bicolo Giovanni**, a. 78, S. Sebastiano Po; **Pirelli Giuseppe**, a. 70, Rivoli, coltivatore; **Piacenza Giovanni**, a. 77, Quattordio; **Delmasso Gros Felice**, a. 69, Giaveno; **Ghione Giuseppe**, a. 63, Torino; **Gazzo Domenico**, a. 59, Cernobbio; **Prete Rocco**, a. 80, Viggiano; **Nigra Maria** in **Correggia**, a. 42, Cercenasco; **Chiorgne Felice**, a. 67, Torino; **Bloss Pietro**, a. 64, Mogliano Veneto; **Negro Maria**, a. 84, Viarigi; **Bertagna Giovanni**, a. 57, Torino, impiegato; **Damilano Ettore**, a. 61, Cairo Montenotte; **Gallo Giovanni**, a. 85, Torino; **Iraudi Stefano**, a. 85, Torino; **Cazzi Liliana** in **Venturi**, a. 36, Torino, rappr.; **Cappellaro Elisa** ved. **Montorio**, a. 64, Orgiano; **Barlee Giuseppe**, a. 61, Torino; **Botta Attilio**, a. 67, Dignano.

Matrimoni 15 - Nati 61 - Morti 82

Gli amici del Circolo militare si associano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

COLONNELLO
Renato Cantamessa

cod. **Nanni Galli**, avv. **Domenico Bianco**, avv. **Alfonso Capra**, **Annamaria Cerutti**, avv. **Luigi Pallavicci Medina**, dottor **Rosalia Fiano**, generale **Agostino Gallo**, ten. col. **Domenico Chiodetta**, col. **Salvatore Marino**, dottor **Renzo Minutin**, col. **Antonio Oberti**, avv. **Matilde Pascoli**, dottor **Dino Pascoli**, avv. **Sergio Pia**, col. **Giorgio Rasca**, dottor **Giovanni Rizza Barberis**, dottor **Claudio Rolle**, col. **Pietro Salvo**, col. **Guido Scovenna**, avv. **Giuseppe Tombolini Fava**, **Laura Venturello Campia**.

— Torino, 30 gennaio 1963.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino partecipa con dolore alla scomparsa del Socio

Comm. Felice Scapini

— Torino, 31 gennaio 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Michele Valetto

Ne danno la dolorosa partecipazione il fratello **Giovanni**, la cognata **Elena Broglio del Prever**, la nipote **Anna Maria**, cugini e parenti tutti. La salma avrà luogo giovedì 31 corrente alle ore 16 partendo dalla abitazione dell'Edificio via Piave angolo via Cesare Battisti.

— Giaveno, 30 gennaio 1963.

E' tornato tra gli angioli

Giuseppe Zanzone

di mesi 11

Straziati ne danno l'annuncio: papà, mamma, nonni, bisnonne, padrino, madrina, zii, zia e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 31 gennaio alle ore 14,30 partendo da via Marconi 3.

— Settimo Torinese, 30 gennaio 1963

Cristianamente è mancata

Maria Fontana
ved. Zappia

Addolorati annunciano figli, figlie con rispettive famiglie. Funerali venerdì ore 9 via Issiglio 37. Presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 gennaio 1963.

Il 29 gennaio serenamente si è spenta

Eugenia Bricarello
ved. Converso

A funerali avvenuti, ne danno l'annuncio l'amica **Vittoria Sozzano** ved. Pignatel, i nipoti **Converso** e parenti tutti.

— Bra, 30 gennaio 1963.

Nel primo anniversario della dipartita del

GRAND'UFF. DOTT.
Paolo Brecciani

S. Messa in suffragio nella Chiesa di S. Carlo venerdì 1° febbraio ore 10. Moglie e figlia ringraziano quanti si uniranno nel ricordo.

— Torino, 31 gennaio 1963.

Alla cara memoria di

Giuseppa Serra in Morio

S. Messa sarà celebrata oggi alle 8, 9 Rimanale di S. Francesco.

— Torino, 31 gennaio 1963.

[illegible]
Ricordiamo con accorato rimpianto

Giovanni Pollovio

— Carignano, 31 gennaio 1963.

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

R. N. AVV. COMM.
Filippo Nicolotti Altimari

commossi ringraziano sentitamente quanti hanno voluto partecipare al loro grande dolore.

— Roma, 31 gennaio 1963.

S'è spento serenamente dopo una vita dedicata allo studio ed al lavoro il

PROF. DOTT.
Luigi Guglianetti

Professore Emerito di Clinica Oculistica

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio: il fratello **Arsenio** con la moglie **Angelina Peretti**; i nipoti **Giulio** con la moglie **Carla Gila** e figli; **Tosca Curiel** ved. **Guglianetti** e figli; i parenti tutti; le fedeli **Francesca Mauro** e **Giacomo Parussino**. I funerali avranno luogo venerdì 1° febbraio 1963 alle ore 9 dalla Clinica Oculistica Universitaria, Ospedale Oftalmico, via Juvara 19. La salma sarà tumulata nel cimitero di Alenzano (Novara).

— Torino, 30 gennaio 1963.

Con devozione di affetto il Prof. Riccardo Gallenga piange la perdita del Suo Maestro

Prof. Luigi Guglianetti

che gli fu per trent'anni guida luminosa e sapiente di dirittura morale e di severo indirizzo scientifico.

— Torino, 30 gennaio 1963.

Il Direttore della Clinica Oculistica della Università di Torino, Prof. Riccardo Gallenga, gli Aiuti, gli Assistenti e tutto il Personale partecipano con profondo dolore la scomparsa del

PROF. DOTT.
Luigi Guglianetti

Professore Emerito di Clinica Oculistica

che per tanti anni, dalla Cattedra dell'Ateneo Torinese, ha profuso le sue alte doti di Maestro indigne indirizzando i Suoi allievi sulla via della scienza.

— Torino, 30 gennaio 1963.

Prendono parte al lutto:
Giorgio Attisi
Carlo Antonio Borello
Giorgio Bottino
Aldo Bignamini
Eugenio Caglegnetto
Giorgio Chiavazza
Nora Contrumi
Rosanna Cornaglia
Maria Costa Ramasino
Adelio Della Vedo
Fabio Dossi
Italo Faraldi
Maria Franchino
Mirco Gazzaldi
Giuseppe Meyer
Tamara Lavelino
Luciano Liuzzi
Luigi Marro
Sergio Pecinotti
Emilio Rizzoli
Antonio Rosai
Antonio Simonetti
Angelo Vanzini
Romano Verzi
Cristantino Vindrea.

Il Presidente dell'Ospedale Oftalmico, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Sanitario, il Direttore Amministrativo, i Sanitari, le Suore, gli impiegati ed il Personale tutto partecipano commossi il decesso del

PROF. DOTT.
Luigi Guglianetti
Primario Emerito

che per molti anni, con intelligente amore, con appassionato studio e costante ricerche, ha offerto quotidianamente la sua esperienza, perizia e sapere a beneficio dei sofferenti affidati alle sue cure.

— Torino, 30 gennaio 1963.

La Sezione Italiana di Oftalmologia partecipa la scomparsa del suo Fondatore e Direttore

Prof. Luigi Guglianetti

— Torino, 30 gennaio 1963.

Il Direttore della Clinica Oculistica della Università di Parma Prof. Pellegrino Maffioli, l'Aiuto e gli Assistenti partecipano con profondo cordoglio la perdita del

PROF. DOTT.
Luigi Guglianetti

Professore Emerito di Clinica Oculistica, Maestro di scienza e di vita e ne ricordano le alte doti di uomo e di studioso.

— Parma, 30 gennaio 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Florinda Raviola
n. Quirico

Lo annunciano il figlio **Giovanni** con la moglie **Giuditta Carelli** e figli **Piera, Vittorio**, parenti tutti. Non fiori ma preghiere. Funerali oggi ore 14,30 da via S. Secondo 94. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 gennaio 1963.

Dirigenti e Collaboratori tutti della Direzione Amministrativa FIAT partecipano con sincero cordoglio al lutto del Cav. Giovanni Raviola per la scomparsa della sua adorata Mamma Signora

Florinda Raviola
n. Quirico

— Torino, 31 gennaio 1963.

La famiglia **Marsio** partecipa al dolore della famiglia Raviola per la scomparsa della mamma

Florinda Raviola
nata Quirico

— Torino, 31 gennaio 1963.

Prendono viva parte al dolore del figlio Giovanni gli amici: **Barolo, Boglino, Galliari, Gigera, Marro.**

Ieri è serenamente spirato il

Geom. Mario Mosca
di anni 72

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio **Guido**, la cognata **Dina Bielle**, ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Abbadia Alpina di Pinerolo domani venerdì 1° febbraio alle ore 10 partendo da via Nazionale 152. Si prega di non inviare fiori.

— Pinerolo, 31 gennaio 1963.

Il Consorzio Irriguo Meirano-Lanzo annuncia con dolore l'improvviso decesso del suo Segretario

Geom. Mario Mosca

e prende viva parte al dolore dei familiari.

— Pinerolo, 30 gennaio 1963.

Partecipano commossi al dolore di Guido per la perdita del caro Papà

Geom. Mario Mosca

gli amici:
Carlo Donesy
Giovanni Balpreto
Giovanni Garanca
Francesco Prel
Luigi Prel
Vittorio Servano.

— Pinerolo, 30 gennaio 1963.

Cristianamente è spirato

Pietro Mongiano
Pensionato ATM

Affranti lo partecipano la moglie **Maria Bessi**, il figlio **Aldo** con la moglie **Luisa Morano** e l'adorata **Elisa**, sorelle, fratelle, cognate, nipoti e parenti tutti. La cara Salma partirà dall'Ospedale M. Vittoria il 1° febbraio alle ore 2,30 sarà trasportata in Fontestura ove alle ore 10 seguiranno i funerali. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 31 gennaio 1963.

Rosina e **Enrico Morani** partecipano al lutto.

Le Famiglie **Pietro Curino, Luciano Curino**, Dott. **Luigi Olivieri** si associano al dolore per la scomparsa di

Pietro Mongiano

— Torino, 31 gennaio 1963.

E' mancato ai Suoi cari

Pietro Varenge

Addolorati lo annunciano: la moglie **Maria Grigatti**, le figlie **Adriana, Maria Pia**, il figlio **Sergio** con la moglie **Maria Teresa Deliani** e il piccolo **Massimo**, fratelli, cognati, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento al Prof. Morachini ed al Dottori Ferrero ed Addolli per le assidue cure prestate. I funerali venerdì 1° febbraio, ore 10,30 da via Bidone 24. La presente è anche ringraziamento.

— Torino, 30 gennaio 1963.

Prendono viva parte al dolore delle famiglie Varenge la famiglia **Galloni** e **Bianchetti**.

Le famiglie **Musso, Basile** prendono parte al dolore della famiglia Varenge.

La Ditta **Grignolo** (Carrozzeria) partecipa al lutto della famiglia Varenge.

Medita del Sacramenti è mancata ai suoi cari

Adelaide Audino
ved. Drostte

Ne danno dolorosa partecipazione: le figlie **Estarina, Lucia** col marito **Emiliano Carrasco** e figlio **Piero, Cristina** col marito **Marcello Mandone** e figlio **Bruno**, il fratello **Piero**, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 1° febbraio alle ore 10,30 da via Bramante 22. La presente è ringraziamento. Un grazie particolare ai Dott. Giancarlo Beccaria per le amorevoli cure prestate.

— Torino, 30 gennaio 1963.

Dopo breve malattia è mancato oggi in Torino

Giovanni Ronza

Ne danno il tristissimo annuncio: i fratelli **Vittorio** con la moglie **Cleta**; **Carlo** con la moglie **Anna Maria** e figli; **Luigi** con la moglie **Dina** e figli; i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alessandria in data ed ora che verranno comunicate.

— Torino, 30 gennaio 1963.

Gli addetti ripidi: **Roberto, Paolo Federico, Paola, Ornella, Alessandro** e **Giuseppe Maria** piangono il loro indimenticabile

Zio Giannino

— Torino, 30 gennaio 1963.

Prendono viva parte:
I cugini **Ettore** e **Maria Paolina** e figli
Ida Montorsi
Angelo, Mariuccia e **Barbara Montorsi**
Aldo e **Rosetta Randone.**

Prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Ronza

Eugenia Pozzani Fiandino con il figlio **Roberto**
Maria Teresa Sbraiavich con il figlio **Alberto**
Arturo e **Laura Colnaita** e bimbi
Anna Fiandino e bimbi.

— Torino, 30 gennaio 1963.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti ed i Collaboratori del Magnifico Calzificio Torinese partecipano profondamente al lutto della famiglia per la scomparsa del

Dott. Giannino Ronza

— Torino, 30 gennaio 1963.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti ed i Collaboratori della Savoa si associano commossi al lutto della famiglia per il decesso del

Dott. Giannino Ronza

— Torino, 30 gennaio 1963.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Collaboratori della Saiso partecipano profondamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Giannino Ronza

— Torino, 30 gennaio 1963.

Ody e **Paola Viale** coi figlioli piangono con Carletto e Totina ed i loro cari l'indimenticabile

Giannino

— Torino, 30 gennaio 1963.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari il

MARESCIALLO CAPO
Luigi Vitantoni
Motivista di Guerra
anni 60

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Emma Fiandiano**, il figlio **Giovanni**, la figlia **Annamaria** col marito **Enrico Ferrero**, il figlio **Angelo** colla moglie **Monique Nikiery**, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 31 ore 16. Ospedale Militare via Santena. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 31 gennaio 1963.

La Amministrazione Morta e

...STRAORDINARIA...

la nuova saponetta LEOCREMA!

e STRAORDINARIA

la speciale combinazione che unisce:

- *un dentifricio* CHLORODONT L. 230 +
- *una saponetta LEOCREMA* L. 100 =

~~L. 330~~

a solo Lire 260

attenzione! ora anche i prodotti CHLORODONT contengono le figurine di ANGELINO

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/2666 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sloppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'occasione, con l'aggiunta della tassa in ragione del 1,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa, aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi richieste che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino, *computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il prezzo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono seguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassettario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «vilarmerebbe sccpo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Affilor, via Nizza 32, Torino, tel. [illegible].

APPITTERI gru a torre per edilizia dunia 10 mesi eventualmente acquisto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9205 — Torino ». A11281

AUTOGRU [illegible] immediati servizi industriali. Telefonare Unica 280-000, Torino. 96

CALDAIE a vapore ogni tipo ed [illegible] compra vende Cacciotto, via Montevecchio 42. Telefono 880-761. 256

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi a grande, lamierati, spessori fino 300 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono [illegible]. 258

MOTORISTI-TORNITORI ad ingranaggi in olio monobloccbi chiusi. Gobetratti, telefono 32-743. 7

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno motorughe tedesche. Mallet, telefono 537-201. 826

PERINE eccentriche tutte potenze, pronta consegna, lunghe rateazioni. Rasselle Papacino 4, Torino, tel. 847-116.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telefono [illegible].

TONDO per cemento armato in qualità anche saldato San Paolino Ferriere di Borgaro. Telefonare [illegible].

TUBI per scarichi pluviali acquistati irrigazione elettricità ecc., direttamente dalla fabbrica Tramati spa. Magazzino vendite via Mantova 36. Tel. [illegible].

2 Artigianato L. 100 p.p.

A. ALPHA Brevetti. Lavorazione specializzata termomeccanico copritermi ferro. Sopraltunghi, preventivi. Tel. 31-450.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOTTERRAMI immediate Finotax, piazza Statuto 24, telefoni 485-839, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1293

A.A.A. AZIENDA artigiana confetti Confetti decorazione bomboniere, [illegible] esportito cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9096 — Torino ». A9723

A.A. ITALFIDI, rappresentante regionale del Piemonte, via Principe Tommaso 6, telefono [illegible]. Mutui, prestiti, autosovvenzioni, sconto effetti. Rapidità, riservatezza, modicità: [illegible] 66

A. MUTUI su alloggi e negozi anche ipotecari concedonsi in [illegible] giorni. Rimborso con una mensilità entro 3 anni. Finanziari, piazza Statuto 24, telefono [illegible]. 1016

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSALVIE, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TEL. [illegible]

A. PRESTITI rapidissimi su stipendi auto-immobili. S.A. Fin, Don Minzoni 14 telefono 53-890. [illegible]

A fasci [illegible] concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, telefono 518-131.

ACQUISTEREMO contanti tabaccheria ricreazione cartoleria edicola giornali periodici. Telefonare 791-817. 1139

AFFIDASI persona negozi tabaccheria rivendita pane latteria commestibile bar qualsiasi altri generi. Riva, via Maxwell 1.

AFIA, PIETRO MICCA 16, TELEFONO 46-632, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA' RISERVATEZZA.

AUTORIMESSA mq. 1800 coperti 12 milioni trattabili. Telefonare 755-071.

AUTOSOVVENZIONI immediate, condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, banchieri, possessori immobili. Ilma, Mercanti 15, telefono 40-979. 658

CAUSA ritiro cedesi avviata officina stampi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5042 — Torino ». [illegible]

CEDESI [illegible] buona occasione. Telefonare 595-261.

CERCASI sede per negozio in [illegible] zona Borgaldieri. Telefonare 760-412 ore ufficio. A10383

CERCASI socio apporti 5.000.000 garanzie immobili garantisco forte guadagno massimi fiducia. Tel. [illegible].

ISTITUTO scolastico privato cerca socio disposto collaborare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 127 — Torino ». 734

MACELLERIA bovina attrezzatissima 300.000 settimanali cedesi 2.300.000. Telefonare 377-836. A10734

OTTIMO affare cediamo lavoro avviatissimo, molta clientela, reddito sicuratissimo garantito, richiesta 62.000.000. Riservatezza. Diavino, Sant'Anselmo 13.

PETTINATRICE centralissimo grandioso incasso 600.000 mensili garantite cedesi. Telefonare [illegible]. 721

RIVIERA affarone, salumeria, panetteria, drogheria, causa salute cedo. Telefonare 290-161. A10719

SOCIETA' per ingrandimento attività cerca socio, socia per rilievo quote 9.000.000 circa metodicum attività forti utili artigiano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3041 — Torino ». A10872

TORTONA laboratorio parrucchiere signore modernissimo arredato profumeria annessa avviatissimo affittasi causa salute. Scrivere Montebello 1, Tortona.

VENDESI allevamento chinchilla venticinque esemplari completo o frazionabile [illegible]. Chamberry 81, telefono 793-186. A8436

VENDESI avviatissimo [illegible] bar con licenza a torocalcio, città termale. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino.

4 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. TORINCASE, telefonare 41078 affida vendita alloggi, zoniamo realizzo, pessima vostra spesa, eventuali anticipi.

A Crescentino cosa deprezza investe industriale fronte statale vendesi. Telefonare 273-571. 783

A [illegible] vicino castello [illegible]. Tel. 273-571.

A PRIVATI ACQUIRENTI O PROPRIETARI ALLOGGI CONCEDIAMO MUTUI IPOTECARI FINO A 5 ANNI. EFIP, CORSO RE UMBERTO 6. 381

ACQUEREMO mutui su alloggi e negozi anche [illegible] rimborso 3 anni. Fincolex, piazza Statuto 24, tel. [illegible] 485-902. 1015

ACQUISTA contanti privato alloggio piccolo grande, qualunque zona. Telefonare 526-834. 743

ACQUISTASI contanti qualsiasi alloggio piccolo grande, qualunque zona. Telefonare 570-091. 902

AFFARE. Tre alloggi più negozio mutui [illegible] 7%, Telefonare 53-795.

AFFARONE vendesi causa lascia 20 ettari pineta ci spiaggia magnifica posizione B. 180 mq. anche piccoli lotti. Telefonare 772-330. A10674

ALLOGGI nuova costruzione affittasi buoni [illegible] costruttore vende. Telefonare 596-369. 663

ALLOGGI signorili [illegible] 1-5 camere tinello cucinino servizi vende direttamente impresa, via Filadelfia quasi angolo via Tripoli. Telefonare 393-186.

ALLOGGIO [illegible] Ferraris 111 5 camere più salone terrazzo particolare tripli servizi con appartamentino per personale [illegible] ammobiliato oppure vendesi. Telefonare 553-993.

ALLOGGIO piano rialzato 4 camere vicinanze p.za Bengasi vendesi 10.000.000. Brezza, via Bogino 27, Torino.

ALLOGGIO [illegible], due camere cucina, servizi, Parella, vendo [illegible]. Telefonare 520-395. 984

ALLOGGIO signorile corso Agnelli, 2 camere cucina servizi, grande soffitta, vista panoramica, vendesi. Telefonare 547-970.

ALLOGGIO 2 ampie camere tinello cucinino vasto ingresso ripostiglio bagno cantina solaio esente vendo. Tel. 595-340.

APPARTAMENTO 5.500.000 zona Francia Frejus, due camere tinello cucinino termosifone bagno. Tratta Campra, telefono 767-514. 1135

ATTICO corso Racconigi 3 camere cucinetta locale lavanderia, terrazzo, occasione vendesi 6.400.000. Cons. FAI, telefono 538-821. 870

AVIR, Cibrario 8, Torino, tel. 489-008, vende Sestri d'Ovia appartamenti residenziali 2-3-4 camere servizi esposizione levante, ponente, signorili finiture, facilitazioni. 1081

BEAULARD, 5.500.000 alloggio due camere, tinello, cucinino, termosifone, bagno, bella Campra. Tel. 767-514.

BRIMASCO, via Bologne 28, vendiamo alloggi camera tinello e servizi prossimi marag. Mole cantiere. Tel. 547-502.

CAUSA trasferimento vendo muri negozio d'angolo corso Trapani zona sviluppo. Telefonare 377-937. A10654

CENTRO in corso Raffaello 2, vendesi alloggi 2 camere tinello cucinino e 4 camere [illegible]. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino, telefoni 43-314, 534-919, 553-782. 761

CIMIE' vendesi appezzamento terreno industriale mq. 9000 coperti mq. 1000 Hp. 25 propria 16.000.000. Tel. [illegible].

COLLEGNO: in via Cimarosa 36 vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino, telefoni 43-314, 534-919, 553-782. 761

COMPRO alloggio 2-5 camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 474 — Torino ».

CORSO Bernardino Telesio 90, vendo 2 camere tinello, abitabili subito. Motivo. Telefonare 547-502. 1000

CORSO Brunelleschi 37 alloggi signorili 1-2-3 camere e servizi pronti subito vendonsi. 583

CORSO Sebastopoli, camere curate, due camere cucina, casa moderna, terzo basso, [illegible], vendo. Tel. 752-013.

COSTRUENDO signorile palazzo via Catania angolo via Modena vendonsi alloggi 1-2-3 vani e servizi pronti primavera. Telefonare 596-949. 663

COSTRUTTORE comprerebbe terreno 90-100 camere buona posizione, eventualmente anche riviera. Telefonare 530-009.

ECCEZIONALE investimento immobiliare reddito garantito, costruendo centro residenziale Belmasco, vendiamo alloggi [illegible] mod. Cons. FAI, tel. 537-488.

EDILCASE [illegible] Tiburtina 120, industriale fronte statale vendesi. Telefonare 273-571. 783

EDILCASE [illegible] Tiburtina 120, [illegible] cucina 5.[illegible]. Visite cantiere. Telefonare 547-502. 1000

ERRICO Giachino sopraelevazione due camere cucina bagno 4.700.000. Telefonare 288-363. A10899

FINVAI vende in Palazzo Subalpina alloggi signorilissimi [illegible] camere tripli servizi due ingressi terrazzi, ex due piani, via Giolitti angolo Posoha, pronti. Telef. Montepietà 3. 537-410, 537-411.

FINVAI, vende in Palazzo Subalpina via Posoha angolo Giolitti ampi locali sotterranei per laboratorio, magazzino, ecc. con accesso carrain. Telefonare 537-410, 537-411, Montepietà due. 761

GRUPPO in via Giotto vendonsi alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino, telefoni 43-314, 534-919, 553-782. 761

IMMOBILIARE via Silvio Pellico 28, Sanremo, vendesi alloggi ammobiliati 2 camere bagno servizi. Telefonare [illegible] 13: 676-878.

IMMOBILIARE via Giotto ultimo alloggio, signorile, nuovo, 4 camere, cucinino. Metodo evitabile relativo. Vera occasione. Telefonare 547-502. 1000

IMMOBILIARE di Giavno aderente Sanitario in palazzina signorile vendiamo 5 alloggi tutti composti di 3 camere e servizi. Rivolgersi Torino, via Monginevro 46. 683

INVESTITE vendesi spaziosi alloggi 2 camere tinello cucinino ripostiglio garage. Telefonare 524-061 ore ufficio.

LUMINOSO semiinterrato adatto industria artigianica, magazzino rappresentanza mq. 500 circa vendo. Telefonare 596-249.

LUNGO Po [illegible] 131/10 vendesi signorili alloggi 2 camere, cucina, uffici e box. Molino, ristorazioni. Visite cantiere. Telefonare 547-502. 1000

MAGAZZINO, [illegible] piccolo ufficio, vendiamo [illegible] San Paolo. Cons. FAI, telefonare 537-488. 870

NEGOZI via Valentino Carrera 114, ottimo investimento vende Edil Case, telefonare [illegible]. 1000

RAPALLO vendonsi appartamenti prossima [illegible], facilitazioni. La Salita, via Mameli 33, telefono Rapallo 50-666.

S. MARINO collina vista panoramica vendesi terreno mq. [illegible] strada asfaltata tutti servizi. Telefonare 40-595.

S. PAOLO in strada antica di Grugliasco 310, vendonsi alloggi 3 camere tinello cucinino. Rivolgersi organizzazione immobiliare [illegible] Italcase, corso Matteotti zero, Torino, telefoni 43-314, 534-919, [illegible]. 761

SANREMO vendiamo appartamenti villa due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21792

SANREMO vendo signorile appartamento due camere tinello cucina bagno termo-alloggio panorama mare vicinissimo spiaggia. Scrivere [illegible] Pubblicità 28, Sanremo. [illegible]

S. RITA vendonsi alloggi in corso 1-2-3-4 camere servizi con senza giardino. Finidomestici accessoriissime. Telefonare 519-770.

SALVAGNO di Giavno aderente Sanitario in palazzina signorile vendiamo 5 alloggi tutti composti di 3 camere e servizi. Rivolgersi Torino, via Monginevro 46. 683

SETTIMO vendonsi spaziosi alloggi 2 camere tinello cucinino ripostiglio garage. Telefonare 524-061 ore ufficio.

STABILIZZERETE vostri risparmi permutando presso complesso edilizio residenziale « 4 con... » costruendi signorili alloggi sul mare Lonno pagamento stato avanzamento lavoro. Telefonare 375-970.

TERRENO adatto villa [illegible] posizione vicino Torino, tutti servizi vendo. Telefonare 759-013. 588

TERRENO industriale cedesi Ivori dazio Torino vendesi urgente. Tel. 530-377.

VIA Valentino Carrera 184 (Parella) vendiamo camera tinello cucinino, garage, abitabili subito. Edil Case, telefonare 547-502. 1000

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, 528-539. 19

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-661. 71

CELIBE famiglia tre persone, cerca 2 camere servizi casa anche vecchia. Telefonare pomeriggio 892-438.

CERCASI [illegible] alloggetto ammobiliato 2 camere bagno servizi. Telefonare [illegible] 13: 676-878.

CERCO localino uso laboratorio silenzioso. Telefonare 395-617.

COMMISSIONARIA fabbrica italiana auto affitterebbe autorimessa grande capacità con attrezzata officina e stazione lavaggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1346 — Torino ». A10157

CONIUGI 30enni con due bambini affidabilissimi cercano alloggio due camere tinello servizi libero metà marzo. S. Rita. Telefonare 532-821. A11165

DITTA cerca camera cucina vicinanze borgo Vittoria per proprio dipendente 2 persone. Massima serietà. Telefonare 292-056. A11164

FAMIGLIA [illegible] cerca affitto 2 locali, salone servizi, zona Dante e d'Azeglio. Telefonare 597-672.

IMPIEGATA cerca affittare camere 1-2 più servizi, signorile, nuova costruzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7457 — Torino ». A9524

MEDITERAN-SEJOUR Ventimiglia. Nuova formula residenziale per vacanze: non è albergo, è casa vostra al mare. Soggiorni settimanali. Torino 178 km., Sanremo 16, Costa Azzurra 8. 1027

MEDITERAN-SEJOUR, Ventimiglia. 34 appartamenti 1-2 vani, attrezzature razionali, radio, telefono, bagno, cucinino, frigorifero. Prezzo medio 1000 persona. Sconti dopo mese. 1027

MEDITERAN-SEJOUR, Ventimiglia. Soggiorno [illegible] invernale. Soleriam elioterapico, bagni pub. Sul roof sala lettura, televisione, bar. Stupendo panorama Montecarlo. Tel. 31-033, 31-066.

PER villeggiatura luglio cercasi 2 camere servizi collina vicinanze Torino. Telefonare 20-760. 21373

6 Affitt. e Sist. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL Fiera ripeto, strada Valsusa 153, [illegible] ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni confort. Telefonare 533-483 1134

ARMA Taggia (Sanremo), tel. 43-356, Pensione Aurelia, riscaldamento centrale, 1000 complessivo. [illegible]

LOANI, Pensione Vivian, vicino mare, tranquillissima, riscaldamento centrale. 1600 complessivo. [illegible]

PENSIONE giardino sul mare, sole, clima positione unici. Tutti comforts. Scrivere telefonare Martadella, Piave Lipari, telefono 870-873. 31118

VARAZZE Hotel Eden, camere, bagni. Telefono. Balcone. Riscaldamento. Ascensore. Parcheggio. Garage. [illegible]

VILLA Elvira, Cervo (Torino), cura, convalescenza, riposo, [illegible] ideale ogni stagione. Comfort. Tel. (0183)-61-90.

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

MEDITERAN-SEJOUR Ventimiglia. Nuova formula residenziale per vacanze: non è albergo, è casa vostra al mare. Soggiorni settimanali. Torino 178 km., Sanremo 16, Costa Azzurra 8. 1027

MEDITERAN-SEJOUR, Ventimiglia. 34 appartamenti 1-2 vani, attrezzature razionali, radio, telefono, bagno, cucinino, frigorifero. Prezzo medio 1000 persona. Sconti dopo mese. 1027

MEDITERAN-SEJOUR, Ventimiglia. Soggiorno [illegible] invernale. Soleriam elioterapico, bagni pub. Sul roof sala lettura, televisione, bar. Stupendo panorama Montecarlo. Tel. 31-033, 31-066.

PER villeggiatura luglio cercasi 2 camere servizi collina vicinanze Torino. Telefonare 20-760. 21373

8 Alb. e Stag. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL Fiera ripeto, strada Valsusa 153, [illegible] ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni confort. Telefonare 533-483 1134

ARMA Taggia (Sanremo), tel. 43-356, Pensione Aurelia, riscaldamento centrale, 1000 complessivo. [illegible]

LOANI, Pensione Vivian, vicino mare, tranquillissima, riscaldamento centrale. 1600 complessivo. [illegible]

PENSIONE giardino sul mare, sole, clima positione unici. Tutti comforts. Scrivere telefonare Martadella, Piave Lipari, telefono 870-873. 31118

VARAZZE Hotel Eden, camere, bagni. Telefono. Balcone. Riscaldamento. Ascensore. Parcheggio. Garage. [illegible]

VILLA Elvira, Cervo (Torino), cura, convalescenza, riposo, [illegible] ideale ogni stagione. Comfort. Tel. (0183)-61-90.

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ACCONCIATURE Moderna scuola [illegible] insegnamento Parisiana creatore ondulazione elettrocapillare. Via Nizza 9. 20337

A. ISTITUTO Aurora, via Mazzini 10, telefono 534-748. Inizio corsi paghe e contributi, dattilografia, stenografia, computometria. 798

A. ISTITUTO Oreglia, Corso 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computometer, lingue, paghe, contabilità generale meccanizzata. 430

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dania Mario, via Pio V 5, telefonare 687-006. 572

ACCONCIATRICI [illegible] diventerete [illegible] piomandovi frequentando scuola Floren's, via Po 32, tel. 83-905. Corsi diurni, serali. Facilitazioni. [illegible]

ALL'ISTITUTO Cima corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, paghe contributi, calcolo meccanico, contabilità generale, meccanizzata, lingue. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 510-854.

CAMBRIDGE School of English, Torino. Principe Amedeo 29, professori inglesi insegnano corsi febbraio. Tel. 31-040.

FREQUENTERETE corsi rapidi radiotecnica imparerete breve tempo riparazione montaggio apparecchi radioelettronici, televisori. Telefonare 660-598, pomeriggio. 822

SIST, corsi riservati a gruppi di studenti sul programma ministeriale per la [illegible] calcolatori e contabili. Via Po 2, telefono 547-573. 1104

SIST, corso multiplo di stano-dattilocomputometria a tariffa speciale. Via Po 2, telefono 547-573. 1104

10 Lezioni - Prestazioni L. 10 p.p.

AGIATEZZA indipendenza ottenete imparando rapidamente magistrale da Guarnacci, Monte di Pietà 16. 666

SALLERETE perfezionamento. Metodo rapido sicuro. Corso S. Martino 3, telefono 512-025. 615

INGLESE professoressa madrelingua individuali, gruppi, principianti, adulti, bambini. Telefonare 655-790. 962

TEDESCO imparerete rapidissimamente con nuovo metodo. Prezzi modici. Telefonare 528-877. 1157

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI ammobiliata con [illegible] a pensione a [illegible]. Telefonare 883-763.

AFFITTASI [illegible] ammobiliata due letti comodità centralissima. Tel. 511-747

AFFITTASI camera [illegible] due letti comforts centralissimo. Tel. [illegible].

AFFITTASI camera ammobiliata, tutte comodità. Si esigono referenze. Telefonare 757-706. A10443

AFFITTASI mobiliata uno due letti tutti confort. Telefonare 524-461.

AFFITTO unica ammobiliata riscaldata centrale a persona impiegata. Telefonare 587-649. A11130

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A.A.A. FARMACEUTICI decennale qualifica specifica esperienza direttonale offresi industria torinese commercializzata specializzato problemi amministrativi settore farmaceutici accetta incarichi sistemi bilanci revisioni impianti contabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7478 — Torino ». A9368

ABILE commessa abbigliamento tessuti offresi. Telefonare 237-689. A8555

ABILISSIMA contabilità generale ed industriale verrebbe capace lavoro indipendente e organizzativo, occuperebbesi pomeriggio. Tel. 372-059 pomeriggio.

CAPO - TECNICO ATTREZZATORE UTENSILERIA MONTAGGIO PICCOLA MEDIA MECCANICA ESPERIENZA DISEGNI ET PROGRAMMA LAVORAZIONE, CAPACITA', REFERENZE, CONOSCENZA FRANCESE, DISPOSTO TRASFERIRSI OFFRESI SCOPO MIGLIORAMENTO ET SISTEMAZIONE. SCRIVERE: « PERSEVERE' STAMPA 8364 — TORINO ». A10006

CAPOREPARTO confezione, esperta, referenziata, offrirebbesi per mansioni direttive presso [illegible] maglificio. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible]

CONTABILISTA pensionato libero subito cerca impiego o incarico fiducia anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1357 — Torino ».

COMPUTISTA commerciale stenodattilo attualmente [illegible] offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9209 — Torino ». A10139

CONTABILE 22enne pratica import export, tutti lavori ufficio offresi. Telefonare 798-531. A10186

DICIANNOVENNE offresi per mansioni ufficio [illegible] subito. Telefonare [illegible].

DICIANNOVENNE, volenterosa, militesente, impiegherebbesi presso carrozzeria o seria ditta come sollecitatore, segretario officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9221 — Torino ». A10198

DIPLOMATO agraria pratico lavori ufficio amministrazione contabilità paterna B impiegherebbesi subito. Tel. 43-179.

DIPLOMATO liceo scientifico discreta conoscenza tedesco occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3353 — Torino».

DOCENTE azienda, particolarmente esperto ramo organizzativo commerciale, esaminerebbe proposte seria industria. Telefonare 362-967. A8227

DISEGNATORE esperto pratico disegno pubblicitario meccanico libero subito occuperebbesi eventualmente anche a domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8116 — Torino ». A11429

ESPERTO [illegible] esaminerebbe proposte direzione ufficio contenzioso corrispondenza commerciale, lingue, presso quotata media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1345 — Torino ».

EX carabiniere libero subito [illegible] qualunque lavoro o impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8119 — Torino ».

GIOVANE 25enne esperienza lavori stradali posti gallerie aeroporti in Africa Francese Somala, offresi serissima impresa, impiego stabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

GIOVANE attitudine [illegible] pittura, fantasia, per tipografia ceramista giocattoli. Telefonare 670-937. A10137

GIOVANE signora 25enne offresi come commessa qualunque genere [illegible] altro. Telefonare 675-452.

GIOVANE torinese distinto, attualmente dirigente piccola industria grafica cartotecnica, pratico contatti maestranze, cercherebbe proposte anche altro ramo, seria ditta. Telefonare 693-855.

IMPIEGATA in possesso regolare autorizzazione ispettorato lavoro tenuta libri paga, esperienza quinquennale ufficio mano d'opera offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1345 — Torino ».

IMPIEGATA pratica ufficio occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 257-249.

IMPIEGATA 21enne pratica paghe contributi e tutti lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9207 — Torino ». A10143

INFERMIERA pratica, presenza, occuperebbesi presso stabilimento o ambulatorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3355 — Torino ». A10018

INSEGNANTE 25enne occuperebbesi qualsiasi impiego. Mercurio Nicola, Duchessa Jolanda 11, Torino. A11427

MAGAZZINIERE esperto tenuta libri carico scarico offresi miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9213 — Torino.

MAGAZZINIERE 28enne esperienza carico scarico fatturazioni organizzatore, massima serietà, offresi seria ditta. Telefonare 722-070. A11033

PENSIONATA 50enne indipendente centralinista telefonica dattilografa impiegherebbesi occuperebbesi decorosamente massima [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3363 — Torino ». A10043

PERITO fotografico multimestiere pratico pubblicità disegno conoscenza lingua libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3116 — Torino ». A11429

PERITO industriale analisi tempi e metodi, già capo reparto lavorazione meccanica, conoscenza cicli, disegno elettrico e meccanico, offresi anche subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8130 — Torino ». A11456

PERITO meccanico biennale esperienza officina offresi scopo miglioramento. Ingrosso Eugenio, via Spano 13, Torino.

RAGAZZA 20enne occuperebbesi ufficio pomeriggio. Telefonare prime ore pomeriggio 735-018. A11478

RAGIONIERA 20enne pratica generale lavori ufficio, conoscenza inglese, offresi subito. Telefonare 60-351. [illegible]

RAGIONIERE laureato offresi lavori contabilità ore serali si sabato. Telefonare 233-654. A10098

RAGIONIERE esperto tutti lavori ufficio amministrazione garanzie offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9212 — Torino ».

RAGIONIERE laureando ragioniere pratico direzione commerciale [illegible] propria esaminerebbe proposte impiego scopo miglioramento. Telefonare 510-891.

RAGIONIERE offresi subito per primo impiego anche provvisorio. Tel. [illegible].

RAGIONIERE pratica partita doppia contabilità generale offresi ora libere. Telefonare 262-967. A8227

RAGIONIERE pratico partita doppia contabilità generale offresi ora libere. Telefonare 399-879. A10742

RAGIONIERA 20enne pratica generale lavori ufficio, conoscenza inglese, offresi subito. Telefonare 60-351. [illegible]

RAGIONIERE laureato offresi lavori contabilità ore serali si sabato. Telefonare 233-654. A10098

RAGIONIERE esperto tutti lavori ufficio amministrazione garanzie offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9212 — Torino ».

RAGIONIERE laureando ragioniere pratico direzione commerciale [illegible] propria esaminerebbe proposte impiego scopo miglioramento. Telefonare 510-891.

RAGIONIERE offresi subito per primo impiego anche provvisorio. Tel. [illegible].

RAGIONIERE pratico partita doppia contabilità generale offresi ora libere. Telefonare 262-967. A8227

RAGIONIERE pratico partita doppia contabilità generale offresi ora libere. Telefonare 399-879. A10742

RAGIONIERE [illegible] impiego militesente offresi. Lorenzo presso Massaro, Bertini 14. A11411

RAGIONIERE 35enne pratica conoscenza inglese francese offresi. Tel. 525-186.

RAGIONIERE 35enne cambiare esperienziamo et pratica lavori ufficio miglioramento minimo 120.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9119 — Torino ».

SIGNORINA bella presenza dattilografa diplomata ragioneria mitì pratica offresi. Telefonare 887-117. A9712

SIGNORINA [illegible] conoscenza stenodattilografia contabilità generale pratica lievi lavori ufficio, palestra ed aiuto, cerca impiego. Telefonare 514-253.

SIGNORINA 18enne stenodattilografa, pratica lavori ufficio, scopo miglioramento offresi. Telefonare 60-379.

STENODATTILOGRAFA 21enne [illegible] pratica ufficio offresi libera subito. Telefonare 677-626. A10737

(Continua a pag. 14)

13 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. AFFITTIAMO lussuoso piedi-terre due camere doppi servizi zona Lingotto [illegible] comm. Angiolo, [illegible] 9. 879

A rubenzaniatissimi affittiamo subito S. Rita 4 camere servizi. Tel. 526-531.

A 29.000, 2 camere tinello (non Francia Unica). Telefonare 688-755.

A 50.000 affittasi Santa Rita 2 camere salone servizi. Telefonare 528-539.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 43, telefono 46-439. 1035

ABBIOGRANDOVI alloggi [illegible] Combe, Sacchi 14, tel. 526-539.

AFFITTASI alloggetti pronti subito prossimi aprol. Presentarsi piazza Campanella 19 B. A10738

AFFITTANSI alloggi ammobiliati indipendenti liberi subito. Riva, via Maxwell 1. 1136

AFFITTASI libero centralissimo via Sacchi 16 quattro camere ingresso piano nobile per ufficio o professionista. Visibile telefonare 535-522 ore ufficio.

AFFITTIAMO a sposi alloggi 1-3 camere tinello, servizi. Telef. 687-082.

AMPI sei locali piano terreno su corso già ambulatorio affittansi medici oppure negozi uffici ecc. Ciarelli, Martorelli 53.

ASSOCIAZIONI sportive, culturali, artistiche, troveranno sistemazione centrale, indipendente, propria sede presso Caffè Principe, Gobetti 11, telefono 547-385.

AUTOTRASLOGHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOGHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Tel. 386-320, Mastropietro.

BELLA Pineta di Arenzano, a soli 160 km. da Torino, troverete la casa ideale per le vostre vacanze e per tutte le domeniche. Mare solo a pini alliciano. Il centro residenziale con le più moderne [illegible] sportive riservate ai residenti: piscine, sci nautico, ippica, tennis, golf aperto tutto l'anno. Villette indipendenti appartamenti, terreni, villa. Società Cemadis, Torino, corso Re Umberto 8, telefono 662-615, Arenzano Pineta, telefono 917-577. 67

BICHIELONE via Polveriera 2, vendonsi alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino, telefoni 43-314, 534-919, 553-782. 761

OCCASIONE alloggio San Paolo 2 camere, tinello, servizi, vendiamo facilitando. Cons. FAI, telefonare 537-488. 870

PRESTO [illegible] alloggio signorile cinque camere doppi servizi [illegible] 30.000.000 compreso mobile; centro Crocetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1331 — Torino ». A10414

QUARTIERE Crocetta via Piazzi angol

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande Impiego L. 30 p.p.

(Continua da pag. 13)

STENODATTILO pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 336-454. A10900

TECNICO 29enne, esperienza montaggio macchine utensili, attrezzature, apparecchiature pneumo-elettriche di controllo e pneumo-industriali, offresi scopo miglioramento, attività preferibilmente tecnico commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1354 — Torino ».

TORINESE alta distinta media [illegible] 47enne dattilo libera subito sorveglianza fiducia impiego zona centro. Tel. 581-084.

TRENTADUENNE pratica lavori ufficio e magazzino offresi anche mezza giornata. Telefonare 723-429. A11554

TRENTENNE offresi aiuto lavori ufficio mezza giornata. Tel. 270-626 mattino.

VENTENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Tel. pomeriggio 834-906.

VENTENNE neolaureata contabilità pratica paghe offresi 65.000 mensili, sabato libero. Telefonare 650-377. A10024

VENTENNE 2° impiego, pratica lavori ufficio, fatturista estero italiana, libera subito, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6317 — Torino ». A10036

VENTISETTENNE, dattilografa, III [illegible] ziomeria, libero primo impiego offresi. Telefonare 681-102 [illegible] scrivere: « Pubblicità Stampa 6296 — Torino ».

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

A.A.A. IMPORTANTE società [illegible] elementi buona cultura residenza Torino anche parzialmente libero. Presentarsi via Garibaldi 59, 2° piano. 896

AUTOSCUOLA vasta insegnante istruttore abilitato. Condizioni vantaggiose. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1336 — Torino ». A10283

AUTOSCUOLA Torricelli cerca istruttore autorizzato. Tel. 10-11, 20-21: 287-145.

**AZIENDA VETRARIA EXPANDE RAVVENIRE, CERCA ELEMENTO ANCHE GIOVANE, PUNCHE' DINAMICO, PRATICO TRATTATIVE CLIENTELA, INDISPENSABILE CONOSCENZA CAMPO VETRARIO. BUON TRATTAMENTO, POSSIBILITA' CARRIERA. SCRIVERE « PUBBLICITA' STAMPA 71 — TORINO ». 985

CAPO collaudo profondamente esperto controlli ed organizzazione cerca importante stabilimento torinese macchine [illegible]. Scrivere dettagliando capacità e referenze a: « Pubblicità Stampa 1345 — Torino ». A10302

CAPO montaggio con [illegible] esperienza e forte personalità particolarmente esperto macchine utensili e pratico metodi e coordinamento produzione cerca importante stabilimento torinese. Scrivere dettagliando referenze a: « Pubblicità Stampa 1360 — Torino ». A10302

**CENTRO DI COSMETOLOGIA CERCA SIGNORINE MASSIMO 25ENNE, OTTIMA PRESENZA, CULTURA MEDIA, POSSIBILMENTE DATTILOGRAFA, CAPACE RESIDENZE CLIENTELA RIGUARDO. TELEFONARE 534-258 OPPURE SCRIVERE UNENDO FOTOGRAFIA A: « PUBBLICITA' STAMPA 6300 — TORINO ». A11304

CERCASI disegnatori meccanici proiettisti e abili particolarità [illegible] e macchinario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9058 — Torino ». A8953

CERCASI anche subito farmacista diposito trasferirsi provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8134 — Torino ».

CERCASI impiegata fatturista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8203 — Torino ».

CERCASI impiegata media età [illegible] stima tutti lavori ufficio. Tel. 487-689.

CERCASI impiegata stenografa [illegible] pratica fatturazione, lavori vari ufficio piccola azienda. Tel. 893-506.

CERCASI operatore od operatore capocentro per centro meccanografico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 133 — Torino.

CERCO signorina pensionata abilissima contabile assolutamente referenziata. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 122 — Torino ». 1009

DATTILOGRAFA veloce massimo 18enne Scienza media cerca importante industria. Presentarsi via S. Rocchetto 20.

DISEGNATORE disegnatrice [illegible] disegno grafico per etichette e cartellari, bianco nero lavoro domicilio cerca Fassano, telefono 675-559. A11474

**DISEGNATORI PROGETTISTI PER STAMPI TRANCE ATTREZZI MONTAGGIO CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA ZONA PERIFERIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7431 — TORINO ».

DITTA esamina personale femminile. Concerta 1, telefono 683-189.

FILIALE grande [illegible] americana radio TV cerca subito signorina 18-25 pratica ufficio. Telefonare: « Pubblicità Stampa 9222 — Torino ».

GEOMETRA larga pratica rustiere [illegible] zionali per assistenza lavori e tenuta contabilità palazzo prossima costruzione in Torino. Telefonare mattino 520-352.

**GEOMETRA PERITO INDUSTRIALE GRANDE AZIENDA CERCA PREFERIBILMENTE CON CONOSCENZA IMPIANTI GAS. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 121 — TORINO ». 21288

IMPIEGATA pratica paghe contributi preferibilmente ragioniera cerca ditta arredamento. Scrivere indicando referenze, pretese, età ed eventuali posti occupati a: «Pubblicità Stampa 1350 — Torino».

IMPIEGATO [illegible] ufficio contenzioso, corrispondenza commerciale, assume solito media industria metalmeccanica, trattamento pari capacità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 115 — Torino ».

**IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE ASSUME RAGIONIERI ANCHE PRIMO IMPIEGO, PURCHE' MILITESENTI, PER CONTABILITA' INDUSTRIALE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6325 — TORINO ». A10305

**IMPORTANTE STABILIMENTO MECCANICO CERCA DISEGNATORI II E III CATEGORIA, SPECIFICARE POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 472 — TORINO ». 189

INDUSTRIA FARMACEUTICA CERCA [illegible] **SEGRETARIA** [illegible] **IN AZIENDA PERFETTA CONOSCENZA FRANCESE. OTTIMO TRATTAMENTO. TELEFONARE CHE UFFICIO 779-690, 779-766.

**INDUSTRIA FARMACEUTICA CERCA ABILE STENODATTILO PREFERIBILMENTE CONOSCENZA FRANCESE. TELEFONARE CHE UFFICIO 779-690, 779-766. A11291

**INDUSTRIA FARMACEUTICA CERCA MAGAZZINIERE PATENTE AUTO, ESIGESI REFERENZE. TELEFONARE CHE UFFICIO 779-690, 779-766.

INDUSTRIA meccanica [illegible] corso Orbassano, E. Luigi, assume impiegata stenodattilografia pratica centralino telefonico. Telefonare 396-695. 939

**LA PHILCO S.P.A. ASSUME PER LA CITTA' DI TORINO FUNZIONARIO DI VENDITA, DINAMICO, CON PARTICOLARE ATTITUDINE ALLA VENDITA PROGRAMMATA, REQUISITI RICHIESTI CULTURA MEDIA, PRESENZA GRADEVOLE, ETA' FRA I [illegible] E I 33 ANNI, ESPERIENZA DI VENDITA NEL SETTORE DEI BENI [illegible] DUREVOLI, AUTO, [illegible] AFFERMAZIONE PERSONALE. OFFRESI RETRIBUZIONE ANNUA LORDA 1.000.000 PIU' [illegible] PER L'AUTOVETTURA DI L. 640.000 ANNUE NETTE, OLTRE A PREMI PER CASE DI RENDITE. GLI INTERESSATI INVIINO UN CURRICULUM DETTAGLIATO A: PHILCO S.P.A. FILIALE DI TORINO, VIA ALFIERI N. 17.

OPERATORE macchine contabili cerca subito importante società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3331 — [illegible] ».

PIEMONTESE [illegible] patente D pratico città Asa occuperebbesi qualunque lavoro. Telefonare 777-737. A10276

RADIO TV riparatore, patente auto, 18enne, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3346 — Torino ». A10867

RETTIFICATORE attrezzista interni esterni prima esperia capacità moralità cerca posto adeguato. Tel. 761-095.

SALDATORE elettrico Argon 30enne offresi a media o grande industria. Telefonare 299-588. A11703

SEDICENNE coloratore fare imbianchino. Via Michelangelo 11, pr. Meloni.

STAMPATORE punzonatore lunga esperienza [illegible] ditta anche a ore. Telefonare 732-142. A10020

TAPPEZZIERE stoffe 25enne offresi. Telefonare 480-184. A10046

TIPOGRAFO compositore pensionato, capacità lavorativa ottima, offresi. Telefonare 857-742 ore pasti. A9114

TORINESE custoditrebbe villa, fabbricheta zone policlinico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1356 — Torino ». A10696

TRENTENNE, bella presenza, referenze, diplomata infermiera, capacità varie, occuperebbesi preferibilmente mezza giornata. Telefonare ore 13-14: 271-319.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

A. PATENTE D pubblica 30enne [illegible] presenza ex sottufficiale carabinieri libero [illegible] 15 et [illegible] semifestivi offresi qualunque incarico anche [illegible] et privati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6321 — Torino ». A10741

ABILE energica governo casa si cucina meraviglia 30enne bella presenza referenziata offresi Asa. Dettagliare offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6321 — Torino ». A10741

ABILE [illegible] 28enne libero subito offresi presso seria ditta. Tel. 324-714.

ACQUISTATORE 1° 26enne, attrezzista, montatore macchine utensili, esperienza apparecchiature pneumo-elettriche di controllo e industriali, offresi scopo miglioramento, attività preferibilmente tecnico commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1356 — Torino ». A10485

AUTISTA C pratica città itinerari consegne offresi ditta privato. Tel. 682-777.

AUTISTA con Lecovino ribaltabile offresi qualsiasi lavoro, tutti prezzi. Telefonare 762-394 ore pasti. A10447

AUTISTA con multipla aurea 750 [illegible] città provincia anche fuori cerca lavoro saltuario agenzia trasporti. Tel. 693-731.

AUTISTA con 615, pratico città dintorni offresi. Telefonare 234-174 ore pomeridiane. A10001

AUTISTA fattorino con patente B e macchine operatrici libero subito. [illegible] 653-130. A10280

AUTISTA giovane pratica consegne città e provincia offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8129 — Torino ».

AUTISTA patente D Jumbo praticissimo città provincia garanzia guida con camion [illegible] libero subito. Telefonare [illegible] 200. A10305

AUTISTA patente E pratico [illegible] con passaporto. Tel. ore pasti [illegible].

AUTISTA patente B pubblica, veneto [illegible] occuperebbesi subito seria ditta o privato, disposto viaggiare, o città. Telefonare 671-896. A10042

AUTISTA piemontese 30enne massima fiducia massimi requisiti libero [illegible] offresi a ditta o privato pratica città. Telefonare [illegible] 228. A10268

AUTISTA provetto anni 43 offresi scopo miglioramento anche presso [illegible]. Telefonare ore pasti 676-738.

AUTISTA (B) [illegible] offresi mezza giornata. Telefonare 691-265.

AUTISTA 26enne patente C primo impiego offresi ditta. Telefonare [illegible]-193.

CAMERIERA risiorante eventualmente albergo pratica libera subito offresi. Telefonare 279-352. A10344

CAMERIERE 19enne libero subito offresi. Telefonare 775-253. A10710

CAMERIERE [illegible] con patente offresi libero impegni disposto trasferirsi ristorante oppure casa signorile. [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1353 — Torino ». A11709

CHEF cucina [illegible] subito, [illegible] referenze, offresi albergo, famiglia signorile, ristorante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6324 — Torino ». A10132

CON autocarro [illegible] lungo nuovo offresi a disposizione. Telefonare 557-316.

DONNEI autista cameriere [illegible] lei cerca preferibile guardarobiera decennale esperienza primarie case riferenze anche fuori Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1335 — Torino ». A10267

CONIUGI con bimbo offronsi custodi portineria. Telefonare 396-343.

CONIUGI anche autista moglie tuttofare offronsi subito. Telefonare 43-517 dalle ore 17,30. A10200

DICIANNOVENNE patente B offresi fattorino presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1338 — Torino ».

DICIANNOVENNE serio offresi aiutante cameriere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1337 — Torino ». A10289

DICIASSETTENNE pratico elettricista montaggio apparecchi radio lievissima avviamente occuperebbesi seria ditta. Telefonare 296-144. A10295

DIPENDENTE comunale, patente auto, libero pomeriggio, offresi [illegible] compagna. Telefonare [illegible]. A10338

DOMESTICO cuoco offresi possibilmente persona sola, referenziato, ottimo servizio, disposto anche estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

ENERGICO piemontese [illegible] occupabilissimi [illegible] Svizzera. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8112 — Torino ». A11410

ESPERTO lavorante sarto offresi. Telefonare ore pranzo n. 286-443.

EX carabiniere 25enne [illegible] servizio commerciale con patente B offresi come sorvegliante fattorino magazziniere. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 1341 — Torino ». A10330

EX carabiniere 27enne offresi fattorino o custode. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8127 — Torino ». A11461

FAMIGLIA vegeta offresi [illegible] stabilimento villa [illegible] parco ecc. Telefonare [illegible]. A11476

FERRATORE II categoria 19enne offresi presso ditta seria. Telefonare [illegible]-962.

FUOCHISTA II generale offresi. Scrivere Caddis, via Nizza 29, Torino.

GIOVANE piemontese mezza lavoro come magazziniere o lavori vari, presso ditta persona di fiducia. Telefonare 631-859.

GIOVANE [illegible] con patente e buona volontà offresi. Telefonare 221-615.

GUARDIANO notturno offresi. Bellatti, via Bidone 37, Torino. [illegible]

ISTITUTRICE diplomata lunga pratica ragazzi, offresi direzione casa ed assistenza infermieristica. Libera febbraio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6326 — Torino ». A10780

LATTONIERE idraulico qualificato offresi sistemazione difetta. Telefonare ore pasti 379-694. A10343

OFFRESI commessa conferenti uomo donna anche sarta. Telef. 536-128.

OFFRESI mezza giornata qualsiasi lavoro con patente B. Telefonare 631-517.

OFFRESI operatore [illegible] paralleli. Telefonare [illegible]. A10839

OFFRESI verniciatore a spruzzo metallici elettrodomestici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6288 — Torino ».

PANETTIERE fornaio completo occuperebbesi subito. Telefonare 796-971.

PANETTIERE specializzato 25enne offresi. Telefonare [illegible]-242. [illegible]

PENSIONATA mezza età offresi per custodia [illegible] qualsiasi età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8131 — Torino ».

PENSIONATA offresi a ore persona sola o coniugi non lavori pesanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6120 — Torino ».

PUERICULTRICE stirolera stabilmente offresi in seria famiglia cattolica con bimbi da 2-5 anni. Scrivere: Elsa van Stekelenburg, Stratumsedijk 2e, Eindhoven, Holland. A10003

TERRITERE II categoria, automatico, media età, offresi subito, referenze. Telefonare 283-070. A11551

TUTTOFARE referenziata offresi giornata o coniugi soli. Telefonare 526-869.

VENTISETTE anni libero mezza giornata con motorino portaspecchi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8110 — Torino».

VENTITREENNE pratico motori e meccanica in genere offresi presso seria [illegible]. Telefonare 768-982. [illegible]

VENTOTTENNE operaio addetto macchine occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8105 — Torino ».

VERNICIATORE ex proprietario [illegible] cinatore tamburlanato industriale offresi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8123 — Torino ». A11153

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A. CERCASI domestica tuttofare a giornata oppure [illegible]. Telefonare [illegible].

A [illegible] di macchine da calcolo, a meccanici di macchine grafiche si offrono ottime possibilità di miglioramento posizione, massima riservatezza. Scrivere a: A. Pastel S.a.r., via Po n. 39, Torino.

A valoterzone apprendiste maglierista offresi [illegible] lavoro specializzazione buona retribuzione. Eva, Trecate B.

ABILE primo pasticciere assumesi fisso provincia Aosta. Telefonare 671-580.

ABILE [illegible] finita et timagliatrice ottima paga et [illegible]. Telefonare 735-251. A10333

ABILE tuttofare pratica cucina referenziata fisso o giornata cercasi. Telefonare 547-265. A11110

ABILI lavoranti e apprendista sarta donna cercansi. Telefonare 588-370.

APPRENDISTE tubista termosifoni, 15-17enne, urge. Telef. 389-426, 598-201.

APPRENDISTE et marchigiana lavorazione abiti impermeabili. [illegible]. Albert, via Aosta 21. 1119

AUTISTI lunga esperienza autotreni guida destra massimo 35enni assume importante azienda servizi pubblici destinazione periferia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8208 — Torino ».

AUTISTI patente C ed E disposti variazione e scambio cercansi. Presentarsi corso Umbria 51. A11278

BARISTI giovani cercansi. Presentarsi Bar Sportman, piazza Adriano 12.

CERCASI impresori II e III categoria et apprendisti. Telefonare 753-540.

CERCASI operai e apprendisti elettricisti per impianti civili industriali anni 15-19 Telefonare [illegible].

CERCASI abile commessa frutta verdura. [illegible] 362-455. A10030

CERCASI abilissima tuttofare fissa per piccola famiglia industriale. Presentarsi Sasso, via Alfieri 24, dalle 10 alle 12 o telefonare 53-341. [illegible]

CERCASI aiutante e apprendista pettinatrice, via Vincenzo Lancia 15. Telefonare 377-942. A10733

CERCASI aiuto commessa salumeria, stand 107 Ceirano, piazza Repubblica, lotteria dell'Orologio. A10617

CERCASI cameriera fissa. Vigliar, via Carlo 15, tel. 584-623 ore pomeridiane.

CERCASI commessa modellista 20-30enne anche non pratica purchè dinamica. Presentarsi 18-20: via Monterosa 42 B.

CERCASI commessa pratica pasticceria. Telefonare 882-868. A10303

CERCASI [illegible] e cameriera. Telefonare ai 45-262. [illegible] referenze.

CERCASI donna [illegible]. Orario 8-12. Telefonare 596-893. A11701

CERCASI [illegible] pratica stirare [illegible] 30enne, zona Santa Rita, due persone. Massima referenze, buona paga. Telefonare 396-567 dalle [illegible] alle ore.

CERCASI [illegible] casa negozio pasticceria ottime prospettive professionali. Telefonare 598-393. A11468

CERCASI tuttofare giovane laboriosa robusta, 8,30-12, escluso domenica. Telefonare 530-952. A10045

EUROPLANE operaio pratico [illegible] e apprendisti, ottima retribuzione. Telefonare 734-346. A10009

CINQUANTAMILA mensili offronsi a referenziata [illegible]. Telefonare 43-119.

CONFEZIONISTE bustaie interne esterne cercansi. Colombi Lamberto, via Urbano 1. A9404

CONIUGI con [illegible] 3 anni cercano abile tuttofare referenziata fissa. Telefonare 769-642. A10716

CONIUGI con bambino cercano tuttofare abile fisso o giornata. Telef. 81-761, 9,30 alle 13,30, 15,30 alle 19,30.

**CONIUGI MARITO MAGGIORDOMO, MOGLIE CUOCA, ASSUMONSI URGENTEMENTE CASA SIGNORILE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 138 — TORINO ». 888

FALEGNAMI banco [illegible] cercansi. Via Brunetta 8/12. A11284

FRESATORE 25-30enne cercasi. Telefonare 579-775 ore ufficio. A9143

**GUARDIA STABILIMENTO ASSUMESI REFERENZIATA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6319 — TORINO ». A10704

**IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA TORINESE ASSUME: AFFILATORI, ACCIAIATORI, ALESSATRICI, FRESATORI, SALDATORI, TORNITORI, OPERAI ADDETTI AL COLLAUDO, ADDETTI AL MONTAGGIO, ADDETTI MANUTENZIONE IMPIANTI, ED ANCHE DISEGNATORI, ALLIEVI, QUALIFICATI E SPECIALIZZATI. SCRIVERE A: « PUBBLICITA' STAMPA 1715 — TORINO ». A8535

**IMPORTANTE STABILIMENTO IN CONCESSIONE ASSUME OPERAI SPECIALIZZATI E QUALIFICATI TORNITORI FRESATORI RETTIFICATORI E RADIALISTI. BUONA RETRIBUZIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1352 — TORINO ». A11709

**IMPORTANTE STABILIMENTO MECCANICO CERCA ACCIAIATORI DA BANCO PER STAMPI, PANTOGRAFISTI PER STAMPI, PRESATORI PER UTENSILERIA. TELEFONARE AL N. 283-433 DALLE 11-12, DALLE 18-19.

IMPORTANTE stabilimento metalmeccanico zona Barca cerca giovane collaudatore millesimante, titolo studio terza tecnica. Scrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa 9216 — Torino ».

INDUSTRIA alimentari [illegible] autista patente C pratico [illegible] Torino e provincia. Telefonare 695-343. A10333

INDUSTRIA cerca apprendisti meccanici, aggiustatori II o lamieristi II categoria pratici saldatura autogeno elettrica. [illegible]: « Pubblicità Stampa 9208 — Torino ». A11267

INSERTELLI mobili metallici cerca saldatori elettrici ed ossigeno. Tel. 342-739.

**METALMECCANICA CERCA SALDATORI, ACCIAIATORI, APPRENDISTI. VIA GINO CAPPONI 26. A10709

OFFICINA meccanica cerca rettificatore qualificato. Telefonare 731-283.

OTTIMO [illegible] e [illegible] famiglia signorile offre a giovane domestico referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9206 — Torino ». A10487

**OPERATORI TORNI AUTOMATICI PLLL RIMANDRINO RICERCA LAVORANTE MENTE INDUSTRIA TORINESE, MASSIMO TRATTAMENTO ECONOMICO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 127 — TORINO ». 958

PERSONA sola assume governo casa vedova pensionata, referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3364 — Torino ». A10658

PICCOLA famiglia sona Finanza cerca tuttofare mezza età esperta cucina onesta referenziata. Telefonare 773-288.

PORTINAIO cercasi per stabilimento capace condizione celibe nella [illegible] trattamento massimo referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9114 — Torino ».

RAGAZZA aiuto lavori domestici assumesi Asa. Telefonare [illegible].

SALDATORE elettrico autogeno ferro inox alluminio, libera subito, cerca industria chimica vicinanze Rivoli. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3356 — Torino » A10602

S. RITA persona sola cerca tuttofare. Telefonare 389-914 dopo ore 20.

SIGNORE, signorine, residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi magistero domiciliare su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo [illegible] lo gratuito. Cascesi, San Quintino 4 (cortile). 139

STABILIMENTI metalmeccanici Assumono tornitori, [illegible], pialiatori, aggiustatori, montatori, fresatori, trafilatori, elettricisti, carpentieri, apprendisti volontari, pers massima. Presentarsi Omor, Strada Cascinotto 19. 866

TORNITORI E FRESATORI « CATECONIA CERCA INDUSTRIA ELETTROMECCANICA, PAGA MASSIMA CON TANTAGGIOSO CONTRATTO INTERNO, ETA' MASSIMA 30. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8123 — TORINO ».

TUTTOFARE fissa abilissima referenziata piccola famiglia mezza. Telef. 512-441.

TUTTOFARE, con 5-19 anche famiglia 4 persone adulte. Garantiscesi ottimo trattamento. Telefonare 773-739.

TUTTOFARE referenziata, veramente abile cercasi, piccola famiglia adulti, ottimo stipendio e trattamento. Telefonare [illegible]-637. 10350

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

E RAPPRESENTANTE [illegible] PERITO INDUSTRIALE ESPERIENZA PLURIENNALE CONOSCENZA ELETTRONICA, LINGUE INGLESE E INDUSTRIA, LINGUE INGLESE FRANCESE, SERIETA', ONESTA', PRESENZA, INDISCUTIBILI REFERENZE, AUTO PROPRIA, RIAMMESSIBILE OFFERTE GRANDE SERIA DITTA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ». A8365

ABRASIVI rigidi e flessibili importantissima società americana cerca viaggiatori gli esperti ramo [illegible] introdotti clientela ed metalmeccanica. Scrivere casella 319 P, SIP, Milano.

AGENTI con esperienza [illegible] prodotti largo [illegible], ovunque per ampliamento organizzazione vendita grande industria americana prodotti di bellezza per zone Nuovo Cuneo Torino, elementi prim'ordine, dinamici, attitudini trattative clientela, facile parola, bella presenza, forniti automezzo, massimo 40enni. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale posizione a: « Pubblicità Stampa 3 — Milano ». 21114

AGENTI vendita colori vernici cercansi per [illegible] zona e [illegible]. Ottime condizioni per elementi veramente introdotti. Colorificio di Lainate, piazzetta Giordano 3, Milano. 21175

BIELLA organizzazione vendita tessuti Abbigliamento consumatore assume rappresentanti. Pubblimax 160/5, Biella.

DITTA importatrice ceramiche nazionale cerca rappresentante porcellane [illegible] terie introdotto clientela Torino e Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9223 — Torino ». A11230

GAMMEN cerca venditori per Piemonte Alta Italia. Offresi alta provvigione, zione ed interessanti possibilità rapide brillante [illegible]. Presentarsi sabato al signor Moffati, corso Unione Sovietica n. [illegible], Torino. 21349

IMPORTANTE industria farmaceutica cerca collaboratori scientifici per zone di Torino, Asti, Alessandria, Cuneo. Manoscritivere curriculum vitae 134 L. SIP, Trilone Roma. 21192

STABILIMENTO [illegible] cerca rappresentanti con automezzo proprio. Telefonare 296-420. A10146

17 Agenti L. 130 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOTTERRANEI Fincotex, piazza Statuto 24, tel. 485-389, 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni, anche su automezzi ipotecati comunque largati.

A. ACQUISTIAMO autovetture, cambi rateazioni. Corso Moncalieri 23, telefono 652-970 17

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque largati. Finanzio, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono [illegible]-649.

ADRIANO Flaminia coupé, Flavia, R 8, Giulietta spider, sprint, TI, Jaguar, Innocenti spider, Dauphine, 1800, 1500, 1300, 500 giardiniera. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telefono 46-681.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, piazza Bodoni 2 p, telefono 531-381. 23556

ALFA ROMEO 1600 GIULIA T.I. PROVA, CONSEGNE BOLLICITE. ICAT, VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 45, 547-299. 800

ALFA Romeo 1900 super colore scuro vendesi. Cotino, via Fabro 10 bis, telefono 519-682. 915

ALL'AUTOSALONE Moncalieri, Petrarca 6, tel. 651-501, nuovo concessionario Volkswagen. Occasioni: Flaminia coupé Farina, Citroen DS 19, Giulia sprint, Giulietta spider, Appia I, 1100 Vignale, Flavia, 1300, 600, [illegible] funzionari. Assortimento furgoni. 440

ALL'AUTOSALONE « Moncalieri » Petrarca 6, telefono 651-501: Giulietta sprint, spider, [illegible] 1300 spider, 1300, 900, 500 funzionari, Flavia, Anglia, Austin Innocenti, Dauphine Ferlec, furgoni, Romeo benzina, 103 I, Appia, 600.

APPIA I e II serie, Appia III serie 1960-1961, Flavia 1961 perfetto ordine vendesi Commissionaria Frassati, [illegible] Unione Sovietica 12, telefono 593-182.

ARCIOCCASIONI Appia '59 [illegible] 600.000, [illegible] 600.000, 1300 790.000, BMW coupé 720.000, Tupolino 120.000, 600 semestrale 540.000, numerosi [illegible], 600, 500, permute rateazioni. Corso Moncalieri 23. 17

AUSTIN 950 spider 1962, ottima [illegible] sione vendesi. Fabro 10 bis, tel. 519-682.

**AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO - O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1138

AUTOCARRI ogni portata Fiat, Lancia, OM, autovetture Fiat Lancia. Tonti 139, telefono 670-093. 969

AUTOMOBILISTI auto Giacosa [illegible] ria 600 D lire 2400, [illegible] export [illegible] 6000, ulteriori sconti oltre 34 ore. Telefonare 687-514. 719

AUTOMOBILISTI Moreno, 500, 600, 1200, 1500. S. Donato 78 bis, telef. [illegible]-726.

AUTOMOBILISTI AMO 500, 600, 1100 spider, [illegible] 1800, Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-584. 928

AUTONOLEGGIO S. Ambrogio senza autista: 103, [illegible] 500 Giardiniera. Telefonare 795-430. 1118

AUTONOLEGGIO senza autista migliori vetture, Principessa Clotilde 11, telefono [illegible]-337. 20613

AUTORIMESSA vicino 500, 600, [illegible] 500 televisore, cambio con scooter, massime facilitazioni. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Borsa, via Andrea Doria 13, tel. 555-127. Giulietta spider '62, Fiat 1500 Osca '61, Mercedes [illegible]-58 '62, BMW 3200, Fiat 2100 '60, rateizzo alle migliori condizioni. Visitateci.

AUTOSALONE Tassiere, Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flaminia coupé, Flavia, B 24, Appia III, II, II coupé, Citroen ID 19 Familiare, Peugeot 403, Innocenti spider, 103 TV Farina, 2100, 2100 Familiare, Giulietta tutti tipi, 1300 super, 500, 600, MG, Hallila. Cambi, rateazioni. 1145

BEDFORD General Motors. Autocarri piccoli, media portata. Prove, dimostrazioni. Commissionaria esclusiva Bonardi, via Garizio 16 (piazza Rivoli), Torino. Telefono 70-585. 21125

BELLA Volkswagen '61 bianca vendesi permuta. Telefonare 81-832. 788

BOGGETTO, via Madama Cristina 66, telef. 60-819: compra, vende, cambia vetture nuove, occasione. Garanzie, rateazioni. 587

CITROEN DS 19, [illegible], Citroen ID 19 ottima, garanzia, Panhard 1960, Panhard [illegible] 1961, Austin combinata, Giulietta T.I. 1958, Giulietta T.I. 1960, Appia II gran lusso, 1800, prossi convenientissimi, rateazioni, vende Commissionaria Citroen, [illegible] Vittorio Emanuele 326, telefono [illegible]-818. 691

CITROEN ID 19 [illegible] mod come nuova vendo o cambio. Via Asola 33.

COMPRIAMO autovetture, prestazioni, permuto rateazioni. Corso [illegible] 23, telefono 652-970. 17

**CONTI CONTANTI REALIZZO AUTOMOBILE, PERMUTO, PRESTAZIONE CONSEGNE SUBITO. [illegible] 48.

COMPRO da privato 1100 '58 perfetto ordine contanti. Tel. 556-905 ore 14-21.

CONSUL III, Appia I 1955, III 1961, 500 Bianchina, 103, 1200. Castiglia 4.

DAUPHINE 3-4 marce, altra 1962, ottima occasione vendesi. Cottino, via Fabro 10 bis, telefono 519-682. 945

DAUPHINE '61 ottima, Gordini sei mesi. Funzionario. Sesi, Francesco da Paola 46, telefono 547-309. 803

FIAT-SAVA Commissionaria, via Nizza 30, tel. 652-862, 652-863. Mostra permanente comune, autovetture nuove e usate, esposizione permanente autoveture estere, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino [illegible] mesi. 772

FIAT SAICAR, [illegible] CONCESSIONARIA UNIONE SOVIETICA DI VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, MULTIPLE, 1100, 1200, 1300, 1500, AUTOCARRI, RIBALTABILI, MASSIME RATEAZIONI, [illegible]

**FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO 100%. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-389, 485-902. 450

FLAMINIA berlina [illegible] blu Lancia [illegible] vendesi. Cottino, via Fabro 10 bis, telefono 519-682. 945

GRUPPO IFICIO [illegible] CONCESSIONARIA vendita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefono 489-181. 11363

IMMOBILIFICIO liquida, [illegible] demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 196. 748

IMMOBILIFICIO Crap, 30 rate vendita eccezionale di propaganda, camere da 99.000 alle [illegible] poliestere 265.000. Quelli da 99.000, [illegible], cucine ecc. Ritiro mobili vecchi. Garibaldi 9, mobile.

IMMOBILIFICIO S. Gottardo, corso Francia 230, armadioni 4 porte poliestere 50.000, armadioni tipo veneziano [illegible] dipinti, [illegible] 85.000 svedese mobili comuni lusso, camere barocco intarsiate, rateazioni. 76

OCCASIONI garantite 2000 in [illegible] macchine cucire [illegible] automatiche. Via Umberto 11, telefono 519-977.

OLIVETTI [illegible] macchine scrivere, calcolatrici, 10-15 mila, noleggi. Augusta, Cavour 5. 260

PALETOT, tailleur, vestiti signora. Eleganza, convenienza, specialità taglie grosse. Jaccod, via Conciaia 33. [illegible]

PIANOFORTI armonium grandi marche vendo, cambio. [illegible]. Capitani, Po 25. 784

PIANOFORTI [illegible] marche occasionali, noleggi, rateazioni. Restagno, telefono 44-853, Vittorio Emanuele 90.

PIUMA d'oca e gallina usata compro. Telefonare 486-440, 483-187. 890

PRIVATO vende spoglio guardaroba femminile taglia 44-46. Tel. 377-265.

RIMBECCHERIA vendita fine [illegible] articoli sportivi, forti sconti. Gimes, Giulio Cesare 189, telefono 851-805.

TELEFONINI [illegible] marche [illegible] [illegible]. 24 rate senza anticipo